





Fonte: [www.milano-franca.it](http://www.milano-franca.it)  
la rivista di Milano-Franca  
sull'Atlante delle Banche Leader 2016



**BANCA POPOLARE del CASSINATE**  
si conferma anche per l'anno 2016  
ai vertici delle banche italiane.

Classifica pubblicata  
sull'Atlante delle Banche Leader 2016  
redatto da Italia Oggi e Milano-Franca.  
La Banca Popolare del Cassinate  
è al secondo posto nella classifica  
relativa alla Regione Lazio  
sulla base del parametro MF INDEX.

# BILANCIO | 2016

**BANCA POPOLARE del CASSINATE**

Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171

Part. IVA / Cod. Fisc. 00121930606 - R.E.A. di Formazione n° 29595

Albo Società Cooperative n° A161232

Albo delle Banche n° 4523.7.0

Capitale Sociale 31/12/2016 Euro 56.935.625

Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





# Sommario

	Cariche Sociali	7
	Le Filiali BPC	8
	Convocazione di Assemblea	9
	Relazione sulla gestione	11
	La crescita della banca in sintesi	13
	Sintesi dei risultati	14
	Relazione del Collegio Sindacale	58
	Prospetti contabili	63
	Stato Patrimoniale	64
	Conto Economico	66
	Prospetto della redditività complessiva	67
	Variazioni del Patrimonio Netto	68
	Rendiconto Finanziario	70
	Nota Integrativa	71
Parte A	Politiche contabili	72
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	88
Parte C	Informazioni sul conto economico	121
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	138
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	139
Parte F	Informazioni sul patrimonio	208
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	214
Parte H	Operazioni con parti correlate	215
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	217
Parte L	Informativa di settore	218
	Allegati	219
	Relazione della Società di Revisione	223



la presenza  
della **BPC** sul territorio.



# Cariche Sociali

al 31-12-2016

<b>Presidente</b>	<i>Dott.</i> Donato Formisano
<b>Vice Presidente</b>	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
<b>Consiglieri</b>	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Rag.</i> Fernando Manzo
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
	<i>Ing.</i> Luigi Volante
<b>Sindaci Effettivi</b>	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (Presidente)
	<i>Dott.</i> Sergio Lanni
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
<b>Sindaci Supplenti</b>	<i>Prof.</i> Manlio Rijitano
	<i>Dott.</i> Antonio Langiano
<b>Probiviri effettivi</b>	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
<b>Probiviri supplenti</b>	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.sa</i> Adriana Letta
<b>Direttore</b>	<i>Dott.</i> Nicola Toti
<b>Vice Direttore</b>	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto

L'informativa relativa agli amministratori indipendenti è presente nella sezione "Organi Sociali" del sito [www.bancapopolaredelcassinate.it](http://www.bancapopolaredelcassinate.it)



## le filiali BPC

**BPC | AQUINO**

Piazza S. Tommaso  
tel. 0776-728114

**BPC | ARCE**

Via Casilina nord, 102/104  
tel. 0776-539032

**BPC | ARPINO**

Piazza Municipio, 6  
tel. 0776-848996

**BPC | ATINA**

Corso Munazio Planco, 39  
tel. 0776-692071

**BPC | CARNELLO**

Via Carnello, 325  
tel. 0776-868695

**BPC | CASSINO Sede Operativa**

Corso della Repubblica, 193/195  
tel. 0776-317285

**BPC | Flagship**

Corso della Repubblica, 84  
tel. 0776-3171

**BPC | CASSINO**

Via Casilina Sud, Km 140, 500  
tel. 0776-317543/4/5

**BPC | CASSINO**

c/o Centro Commerciale  
GIARCHI - Via Casilina Sud Km 141

**BPC | CASSINO COLOSSEO**

Via Monte Mainarde  
tel. 0776-300214

**BPC | CECCANO**

Via Fabrerteria Vetus  
tel. 0775-600725

**BPC | CEPRANO**

Via Aldo Moro  
tel. 0775-919013

**BPC | CERVARO**

Piazza Casaburi  
tel. 0776-367258

**BPC | ESPERIA**

Piazza Campo Consalvo, 1/3  
tel. 0776-937313

**BPC | FORMIA**

Via Vitruvio, 1  
tel. 0771-268687

**BPC | FROSINONE**

Via M. Tullio Cicerone, 154  
tel. 0775-871731/2

**BPC | PIEDIMONTE S. GERMANO**

Via Casilina Nord  
tel. 0776-402001

**BPC | PONTECORVO**

Via Salvo D'Acquisto  
tel. 0776-761817

**BPC | ROCCASECCA**

Via Piave, 130  
tel. 0776-566170

**BPC | S. APOLLINARE**

Corso Mazzini  
tel. 0776-915016

**BPC | S. DONATO VALCOMINO**

Piazza Coletti, 15  
tel. 0776-508673

**BPC | S. ELIA FIUMERAPIDO**

Via IV Novembre, 47  
tel. 0776-428777

**BPC | S. GIORGIO A LIRI**

Corso A. Spatuzzi, 94/96  
tel. 0776-914000

**BPC | S. GIOVANNI INCARICO**

Via Civita Farnese Centro  
tel. 0776 - 547034

**BPC | SORA**

Viale Lungolini Simoncelli, 64  
tel. 0776-824517

**BPC | VILLA LATINA**

Via Roma, 113/114  
tel. 0776-688054

 **FILIALE APERTA  
ANCHE IL SABATO  
MATTINA**

\* SERVIZIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. La prestazione è prevista e effettuata il sabato dalle ore 8:00 alle ore 12:30 in ogni punto di rete di quale società. In filiale è disponibile l'elenco delle operazioni effettuabili nel nuovo orario. Il personale delle filiali BPC è a disposizione per ogni ulteriore informazione. Sul sito della banca [www.bancomontepasaspa.it](http://www.bancomontepasaspa.it) è disponibile l'elenco delle filiali BPC che sono aperte il sabato mattina.

# Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 21 aprile 2017 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza Armando Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno 22 aprile 2017, alle ore 16:00 presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

### PARTE ORDINARIA

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31.12.2016: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche sociali: nomina Amministratori;
5. Politiche di remunerazione:
  - a) revisione documento sulle politiche di remunerazione;
  - b) informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2016 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Regolamento assembleare;
7. Regolamento cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali;
8. Varie ed eventuali.

### PARTE STRAORDINARIA

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Modifiche statuto sociale;
3. Deliberazioni inerenti e conseguenti e delega dei poteri;
4. Varie ed eventuali.

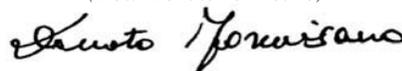
### Norme per la partecipazione

Hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata.
- Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.
- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Quadro Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.
- La documentazione assembleare è a disposizione presso la sede legale ai sensi di legge.

Cassino, 3 aprile 2017

Il Presidente  
(Dott. Donato Formisano)





*Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2015. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

<i>(dal 2006 al 2016)</i>	2006	2011	2016
<b>Raccolta da clientela:</b>			
<i>Diretta</i>	360.012	535.749	766.425
<i>Indiretta</i>	89.547	76.453	74.808
	<b>449.559</b>	<b>612.202</b>	<b>841.233</b>
<b>Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)</b>	<b>57.701</b>	<b>68.507</b>	<b>110.913</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	<b>205.308</b>	<b>414.141</b>	<b>539.004</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>101.959</b>	<b>130.991</b>	<b>1.319.930</b>
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>17.837</b>	<b>21.644</b>	<b>36.696</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>9.022</b>	<b>6.612</b>	<b>13.079</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>5.512</b>	<b>4.249</b>	<b>8.441</b>

*(in migliaia di euro)*





## SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

l'anno appena trascorso ha confermato nuovamente la centralità del nostro progetto a diretto supporto del territorio di competenza. Anche nel 2016, infatti, tale consolidamento, seppur adeguatamente percepito, risulta ancora più evidente andando a leggere la sintesi numerica che, sia a livello patrimoniale che economico, mette in risalto gli ottimi risultati raggiunti.

Nonostante le condizioni economiche diffusamente avverse continuino a deprimere il contesto di riferimento, la nostra realtà, come illustrato nella relazione ed in dettaglio nelle specifiche sezioni del presente bilancio, continua a generare valore, garantendo soddisfacenti risultati, frutto del massimo impegno a qualsiasi livello nella conduzione e nella gestione dei rapporti con la nostra clientela, dando continuità a quel processo, intrapreso ormai qualche anno fa, che si fonda sul "nuovo modo di fare banca" e che ci contraddistingue per indiscusse e peculiari caratteristiche.

E' proprio su queste fondamenta che si muove e continua, incessante, la ricerca di nuovi comparti da supportare, verificandone l'adeguatezza delle modalità per soddisfarli, ponendo sempre la massima attenzione a quelle che sono le esigenze della clientela: è grazie a loro, a Voi Soci, e a tutti gli altri "attori" di questo Istituto che possiamo vantarci di essere un'eccezione nel comparto del credito. Attraverso i sopra citati criteri, anche nell'anno appena concluso, siamo riusciti a confermare gli ottimi risultati dello scorso esercizio, puntando forte sulla crescita dimensionale, evidente corollario di una politica volta alla vicinanza ed alla prossimità rispetto alle esigenze paventate dal nostro pubblico: nonostante le difficoltà del settore, della concorrenza sempre più orientata alla "dematerializzazione" delle attività e al ridimensionamento, sia di strutture che di personale, la nostra banca continua imperterrita nella ricerca della capillarizzazione, accogliendo le richieste di coloro che ci vorrebbero più vicini e dando continuità al concetto di prossimità.

I risultati in sintesi	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela	539.004	488.037	10,44%
Crediti verso banche	105.111	230.358	(54,37%)
Attività finanziarie	1.319.930	1.134.077	16,39%
Totale dell'attivo	2.058.780	1.943.495	5,93%
Raccolta diretta da clientela	766.425	781.441	(1,92%)
Raccolta indiretta da clientela	74.808	54.239	37,92%
Debiti verso banche	1.150.000	1.000.086	14,99%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	110.913	123.913	(10,49%)
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	22.387	23.058	(2,91%)
Margine di intermediazione	36.696	41.212	(10,96%)
Risultato netto della gestione finanziaria	32.995	35.231	(6,35%)
Risultato della gestione operativa	13.023	14.019	(7,10%)
Imposte sul reddito d'esercizio	4.638	5.471	(15,22%)
Utile d'esercizio	8.441	8.546	(1,22%)
<b>Indici di bilancio %</b>			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,09%	1,19%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,60%	1,81%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,01%	55,95%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	56,64%	54,77%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,41%	0,44%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	7,61%	6,90%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	8,52%	8,75%	
<b>Coefficienti di vigilanza patrimoniali</b>			
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,27%	18,89%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,37%	18,89%	
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	18,43%	19,16%	

(in migliaia di euro)

Si giustifica così l'apertura di nuovi sportelli ATM e, per il prossimo futuro, la previsione di restyling di alcune agenzie del nostro Istituto. Seppur impervia, ci sentiamo di essere sulla strada giusta: continuare a garantire una crescita costante, suffragata da una continua ascesa della solidità strutturale, patrimoniale ed economica.

I dati che emergono dal bilancio 2016 confermano il pieno raggiungimento degli obiettivi del piano operativo dell'anno.

Il totale dell'attivo si è incrementato del 5,93% passando da 1.943,495 milioni a 2.058,780 milioni. Gli impieghi verso clientela si sono attestati a 539,004 milioni evidenziando un aumento del 10,44%. La raccolta totale da clientela ammonta a 841,233 milioni, in aumento dello 0,66% sul 31 dicembre 2015. In particolare, la raccolta indiretta ha toccato i 74,808 milioni, registrando una crescita pari al 37,92% e che ha di fatto smorzato gli effetti sulla raccolta diretta (-1,92%), decrementatasi per effetto di alcune logiche di riposizionamento che taluni nostri clienti hanno deciso di porre in essere, collocando somme importanti sul comparto titoli di terzi, mantenendo comunque il rapporto col nostro Istituto.

Il rapporto impieghi verso clientela/raccolta diretta da clientela raggiunge, invece, al 31 dicembre 2016 il 70,33%. Le attività finanziarie si sono incrementate del 16,39%, passando complessivamente da 1.134,077 milioni del 2015 a 1.319,930 milioni del 2016. Tutti gli acquisti effettuati, sono stati condotti esclusivamente in titoli di stato italiani.

Nonostante la crescita sopra evidenziata, l'attuale crisi ha comportato la necessità per taluni soci di rivedere la propria posizione attraverso la vendita delle azioni e la conseguente riduzione del patrimonio netto di bilancio che, comunque, rimane di tutto rispetto: i ratios patrimoniali, infatti, al 31 dicembre 2016 evidenziano un CET 1 Capital Ratio del 18,27%, mentre il Total Capital Ratio si attesta al 18,43%, assorbendo le variazioni intercorse sul patrimonio nella misura, rispettivamente, di 0,62% e 0,73% rispetto al dato di fine 2015.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 13,079 milioni a fronte dei 14,016 milioni del 31 dicembre 2015 (-6,69%): è da sottolineare come tale risultato possa essere estremamente positivo, in virtù soprattutto di una redditività "core" resa particolarmente difficile perché fortemente condizionata dalle dinamiche dei tassi di mercato che hanno caratterizzato l'intero esercizio. Da segnalare inoltre i risultati confortanti in termini di spending review: grazie a nuovi accordi commerciali e soprattutto alla rivisitazione dell'intero comparto delle spese amministrative, si è riusciti a contenere fortemente la dinamica dei costi, evidenziando un risparmio di circa il 15%. A tal proposito si sottolinea che, anche nel corso del 2016, non sono mancati gli interventi a favore di altre realtà del settore che, in termini di contribuzione ordinaria e straordinaria, sono valsi maggiori oneri a conto economico per oltre 1 milione di euro.

La diminuzione dell'utile lordo si è ovviamente riflessa sul risultato netto di esercizio, attestatosi a 8,441 milioni rispetto agli 8,546 milioni del 2015; per effetto di un più favorevole tax rate, la riduzione di utile netto, in termini percentuali, è stata contenuta nella misura dell' 1,22% rispetto al dato di 12 mesi prima.

## IL CONTESTO ECONOMICO

### Il panorama internazionale

Nel corso dell'anno appena concluso, diversi scenari politici hanno impattato sull'andamento dell'economia internazionale. In particolare, pur non entrando troppo nello specifico, due eventi hanno sicuramente inciso sullo scenario globale, trovando immediato riscontro dai mercati internazionali: da un lato, infatti, il fenomeno Brexit ha sancito un punto di rottura ed ha rappresentato un passo indietro rispetto al concetto di Europa Unita, dall'altro, lo scenario extra UE ha subito le ripercussioni del cambio di presidenza negli USA e le conseguenze non ancora note di un programma politico volto, molto probabilmente, a scelte di tipo protezionistico che potrebbero rallentare ulteriormente l'auspicata ripresa del commercio mondiale.

Infatti, nonostante un progressivo rafforzamento della crescita globale e la probabile attuazione di un programma di espansione fiscale, le incognite restano forti e non pochi dubbi afferiscono al programma di investimenti che continua a ristagnare, in particolar modo negli Stati Uniti. Ulteriore fattore di scarsa chiarezza è inoltre rappresentato dalle possibili turbolenze che il cambio presidenziale potrebbe avere soprattutto nei confronti delle economie emergenti.

Il secondo semestre ha comunque denotato l'irrobustimento dell'esportazioni nette e delle scorte e quelle relative al mercato del lavoro e agli indicatori anticipatori delineano una dinamica ancora sostenuta dell'attività economica.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici. Nel mese di dicembre l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata e, dopo le elezioni presidenziali, le attese di inflazione a medio e a lungo termine desunte dai prezzi delle attività finanziarie si sono rafforzate.

In Giappone il PIL ha rallentato, risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti: tale scenario non sembra prossimo ad inversioni di tendenza nel prossimo futuro; a fare da contraltare all'incertezza attuale potrebbero pensarci le misure di bilancio espansive approvate in estate: ciò potrebbe rilanciare la domanda nazionale. In Giappone l'inflazione è cresciuta leggermente in novembre, pur rimanendo su valori bassi.

Il Regno Unito ha invece dissipato le incertezze connesse al referendum sulla Brexit, avendo confermato una crescita rimasta sostanzialmente invariata. Ciononostante, i timori di lungo periodo rimangono intatti: il governo britannico, infatti, timoroso delle incertezze sul futuro, ha reso meno restrittivo il percorso di consolidamento fiscale programmato per il prossimo biennio, con l'obiettivo di sostenere la domanda nazionale. Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è risalita in dicembre, pur risentendo del deprezzamento della sterlina.



In Cina, la crescita si è mantenuta stabile anche nei mesi estivi: la domanda interna dovrebbe rafforzarsi moderatamente nel corso dei prossimi mesi, soprattutto per effetto dello stimolo fiscale e monetario; incertezze, invece, derivano sia dall'elevato indebitamento del settore privato e dei governi locali, sia da una possibile correzione verso il basso delle quotazioni immobiliari, salite spasmodicamente negli ultimi due anni. Dopo tre rialzi consecutivi, in dicembre l'inflazione cinese è scesa marginalmente.

Al pari della Cina, l'India ha visto accrescere il proprio PIL a ritmi elevati, a fronte di una dinamica assai moderata della produzione industriale; incertezze, in questo caso, sono connesse alla decisione a sorpresa del Governo indiano, di sospendere il corso legale delle banconote di maggiore taglio, attuata all'inizio di novembre per contrastare l'evasione fiscale e la corruzione: ciò ha determinato una forte contrazione del circolante, frenando i consumi e l'attività produttiva. Il trend dell'inflazione indiana continua ad essere in discesa.

In Brasile la recessione rimane severa e il quadro congiunturale resta assai incerto, anche per la situazione politica ancora confusa, mentre, in Russia, la ripresa dei corsi petroliferi ha determinato una riduzione della flessione del prodotto, consolidando la prospettiva di un ritorno alla crescita. Anche per questi ultime due economie, l'inflazione a dicembre presenta un trend negativo.

### **Le prospettive per il 2017**

Un quadro macroeconomico internazionale ancora assai incerto, non supportato dalla situazione cinese, ha spinto gli operatori economici a rivedere al ribasso le stime previsionali di crescita economica per quasi tutti i paesi, seppur con diversi pesi. Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel 2016; accelererebbe al 3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Le previsioni per le economie avanzate riflettono le politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone, mentre la crescita nelle economie emergenti risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli (un minor miglioramento in Brasile ed India). Cina e Russia, invece, dovrebbero beneficiare, rispettivamente, dell'espansione fiscale e monetaria e delle materie prime.

La ripresa dell'economia globale è soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

Il commercio mondiale ha continuato a crescere nel terzo trimestre 2016, ma a un ritmo modesto rispetto alle attese; gli scambi delle economie emergenti, invece, sono tornati a espandersi rispetto al 2015, sebbene a tassi ancora molto al di sotto della media del periodo post-crisi; quelli delle economie avanzate hanno invece subito un brusco rallentamento, risentendo dell'ulteriore indebolimento degli investimenti, in particolare in Giappone e negli Stati Uniti. Rispetto allo scorso ottobre l'FMI ha rivisto al ribasso di quattro decimi di punto le stime di crescita del commercio mondiale.

Dalla fine di novembre le quotazioni del petrolio sono salite a seguito dell'accordo su un taglio della produzione, cui hanno aderito i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia, raggiungendo quotazioni ai livelli di luglio 2015. La tenuta dell'accordo rimane tuttavia dubbia, a causa delle tensioni geopolitiche tra i paesi del cartello; gli effetti sulle quotazioni potrebbero rivelarsi temporanei, in considerazione della persistente debolezza della domanda mondiale e della possibile ripresa della produzione negli Stati Uniti.

Dall'inizio di novembre le quotazioni delle materie prime non energetiche sono aumentate, recuperando il calo registrato nei mesi estivi. I corsi dei metalli industriali hanno segnato rialzi più cospicui, per effetto della ripresa della domanda in Cina e delle attese di un'espansione degli investimenti in infrastrutture da parte della nuova amministrazione negli Stati Uniti.

A dicembre, la Federal Reserve ha innalzato le stime obiettivo per l'anno 2017, alla luce soprattutto degli ulteriori progressi nel mercato del lavoro, mentre i membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi di interesse nel prossimo triennio.

Anche le aspettative implicite nelle quotazioni di mercato sono state corrette verso l'alto, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione; continuano tuttavia a scontare una normalizzazione graduale delle condizioni monetarie. La Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato ad inizio del terzo trimestre 2016, avendo rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione nel biennio; anche la Banca del Giappone ha confermato il proprio orientamento di politica monetaria: in linea con il nuovo assetto, che prevede il mantenimento dei tassi decennali su livelli prossimi allo zero, in novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso, per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse dopo le elezioni presidenziali USA.

In Cina e in India l'intonazione della politica monetaria è rimasta espansiva: la Banca centrale cinese ha continuato a immet-

tere liquidità nel sistema attraverso operazioni di mercato aperto; quella indiana ha mantenuto i tassi di riferimento invariati sui minimi storici, dopo la riduzione dello scorso ottobre.

In risposta all'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche, la Banca centrale del Brasile ha diminuito per tre volte il tasso ufficiale, che resta comunque su livelli storicamente elevati, mentre in Russia l'autorità monetaria ha lasciato i tassi invariati, dopo averli ridotti in settembre.

## L'economia Italiana

Sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie, l'economia italiana ha evidenziato un incremento del PIL nel corso del secondo e del terzo trimestre dell'anno: in particolar modo, in quest'ultimo, l'indicatore del prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente.

La domanda nazionale ha contribuito alla crescita, al pari degli investimenti che sono tornati ad aumentare, dopo il ristagno nel secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. La spesa delle famiglie ha invece subito un rallentamento, connesso in particolare ai beni durevoli e semidurevoli; stesso dicasi per le esportazioni nette che hanno visto un rallentamento connesso alle maggiori importazioni.

Crescite diverse, invece, hanno riguardato l'industria in senso stretto e il settore terziario, dove la contrazione dell'intermediazione finanziaria e assicurativa ne ha frenato la crescita; trend inverso invece nel settore edilizio.

Sulla base delle informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe continuato a crescere a un ritmo contenuto, stimabile intorno allo 0,2%. L'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia risulta essere migliorato in dicembre per il terzo mese consecutivo.

Durante il 2016 l'inflazione si è decrementata ma il dato di dicembre ha evidenziato una risalita grazie all'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari freschi e dei servizi di trasporto aereo, e dall'attenuazione del calo dei prezzi dei prodotti energetici. L'attività industriale continua a espandersi; si confermano i segnali di stabilizzazione nel settore immobiliare, nonostante prospettive più incerte nel comparto non residenziale. Gli indicatori di fiducia delle imprese si collocano su valori elevati. L'accumulazione di capitale è aumentata nella parte finale dell'anno.

Nei mesi autunnali il clima di fiducia delle imprese è rimasto stazionario rispetto al terzo trimestre, consolidandosi su livelli ciclicamente alti. Il buon andamento nell'industria manifatturiera e nel commercio al dettaglio è stato compensato dal peggioramento nel settore delle costruzioni; nella manifattura sono stati più favorevoli sia i giudizi sugli ordinativi correnti e sulle scorte di prodotti finiti, sia le attese sulla produzione. Anche gli indicatori PMI rimangono su valori storicamente elevati, compatibili con l'espansione dell'attività nella manifattura e nei servizi.

L'Organo di Vigilanza sembra confermare tale scenario che conferma sia il maggiore ottimismo delle imprese manifatturiere e dei servizi, sia il peggioramento dei giudizi nel settore edile, in particolare nel comparto non residenziale. Pur con qualche incertezza attribuibile a fattori economici e politici, risulta in aumento la quota di imprese che si attende un'espansione della domanda dei propri prodotti nel breve termine, soprattutto per la componente estera. Gli investimenti in costruzioni hanno subito invece una lieve diminuzione, concentrata nel comparto non residenziale.

Le aspettative degli agenti immobiliari sulle tendenze di breve periodo del proprio mercato di riferimento e di quello nazionale sono divenute più favorevoli. Nel terzo trimestre il numero di compravendite di abitazioni ha segnato il sesto rialzo consecutivo con prezzi, seppur contenuti, in aumento.

Sulla base dei dati diffusi dagli analisti economici, il rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e valore aggiunto nei dodici mesi terminanti in settembre ha continuato a salire. L'ulteriore diminuzione degli oneri finanziari netti ha determinato un miglioramento della capacità di autofinanziamento (calcolato come differenza tra MOL e oneri complessivi). La spesa per investimenti in rapporto al valore aggiunto si è ridotta marginalmente, mentre è proseguito il calo del fabbisogno finanziario. In novembre la variazione sui dodici mesi dei prestiti bancari alle imprese è stata nulla: all'aumento dei finanziamenti alle aziende di servizi si sono contrapposti l'ulteriore riduzione alle imprese di costruzione e il nuovo calo del credito destinato a quelle manifatturiere.

Nel terzo trimestre la raccolta obbligazionaria netta delle imprese italiane è stata ancora positiva; le emissioni lorde di azioni da parte di società non finanziarie residenti in Italia sono state pari a 77 milioni, contro i 604 milioni nel periodo precedente. I consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo contenuto nel corso dell'estate. A un forte aumento del reddito disponibile si è associato un graduale incremento della propensione al risparmio, che nel 2015 aveva raggiunto livelli assai moderati. In dicembre l'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto la tendenza alla flessione in atto dall'inizio dello scorso anno.

Dopo essere aumentata in modo significativo fino all'inizio del 2016, nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è cresciuta a un tasso più modesto, di poco inferiore al periodo precedente. Ha rallentato la spesa in beni durevoli e semidurevoli, mentre è in ascesa l'acquisizione di beni non durevoli e quelli di servizi.

Il reddito procapite disponibile ha beneficiato dei miglioramenti registrati nel mercato del lavoro. In dicembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori è salito, interrompendo la tendenza al ribasso in atto dall'inizio del 2016: ciò ha determinato un miglioramento delle valutazioni sul bilancio familiare, sulla situazione economica corrente e sull'evoluzione del mercato del lavoro, seppur gli indicatori occupazionali dell'ultimo scorcio dell'anno hanno evidenziato un certo immobilismo occupazionale rispetto ai primi 9 mesi dell'anno.



Il debito delle famiglie italiane ha continuato a contrarsi, seppure lievemente, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro. Nello stesso periodo i tassi di interesse sui nuovi mutui sono ulteriormente scesi, confermando la tendenza iniziata nel 2012.

Le esportazioni italiane di beni e servizi sono rimaste pressoché stazionarie risentendo della debole crescita del commercio mondiale; le prospettive relative agli ordini esteri sono migliorate in autunno. Le vendite di merci sono lievemente diminuite, frenate dalla flessione verso i paesi dell'Unione europea (in particolare Spagna e Francia). I cali più pronunciati si sono registrati nei comparti dei prodotti petroliferi raffinati e dell'elettronica; sono invece risultate in espansione le vendite all'estero dei settori dei mezzi di trasporto, della chimica e degli alimentari. Anche le importazioni complessive hanno decelerato, ma in misura più contenuta, segnando una diminuzione per la componente dei servizi; gli acquisti di merci sono invece cresciuti. L'incremento ha riguardato sia i mercati UE sia, in misura minore, quelli extra UE, seppur, sul finire dell'anno, si siano concentrate maggiormente su questi ultimi.

Famiglie e imprese si attendono che la crescita dei prezzi continui ad attestarsi su livelli bassi nei prossimi mesi. Le ultime statistiche evidenziano incrementi di listino da parte delle aziende.

Nel 2016 il fabbisogno del settore statale è diminuito di circa 11 miliardi rispetto al 2015, portandosi a 47,7 miliardi. Nei primi undici mesi il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche al netto delle dismissioni mobiliari è stato pari a 53,3 miliardi, 10,5 in meno nel confronto con il corrispondente periodo del 2015.

Tenendo conto dei dati preliminari relativi al mese di dicembre, degli effetti delle principali operazioni finanziarie e delle differenze cassa-competenza, si può valutare che nel 2016 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia diminuito rispetto al 2015, collocandosi a un livello anche lievemente inferiore a quello previsto dal Governo nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2016. Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.229,4 miliardi, in aumento di 56,7 miliardi rispetto alla fine del 2015. Considerando la riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro e il presumibile avanzo di cassa delle Amministrazioni pubbliche dello scorso mese di dicembre, si può stimare che il rapporto tra debito e prodotto nel 2016 abbia registrato un incremento inferiore a mezzo punto percentuale.

### **Prospettive dell'economia italiana per il 2017**

Le famiglie, le imprese e i principali analisti prefigurano una moderata risalita dei prezzi nel corso del 2017.

Gli indicatori prospettici elaborati dagli analisti sembrano confermare il clima di fiducia di famiglie e imprese e l'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, evidenzia la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno.

I dati stimati dell'ultimo trimestre 2016 parlano di un'attività manifatturiera in crescita, sostenuta dai comparti dei beni di investimento e intermedi.

I sondaggi condotti prefigurano un aumento della spesa per investimenti nella prima metà del 2017 rispetto alla seconda metà del 2016 da parte delle imprese industriali e dei servizi, soprattutto di quelle di grande dimensione. Vi influirebbero i nuovi incentivi per gli investimenti in beni tecnologici (iper ammortamento) e il prolungamento di quelli volti a ridurre il costo del capitale (super ammortamento).

Le aspettative di inflazione delle aziende sono marginalmente cresciute, fornendo un ulteriore supporto alla propensione a investire.

La fiducia delle imprese di costruzione si attesta su livelli storicamente elevati, nonostante il calo segnato in dicembre. L'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni condotta in ottobre, in collaborazione con Tecnoborsa e con l'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, indica un lieve miglioramento delle condizioni del settore.

Secondo gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics l'inflazione risalirebbe nella media del 2017 allo 0,9%, al di sotto di quella attesa per il complesso dell'area dell'euro.

Lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la manovra di bilancio per il triennio 2017-19. Per il 2017 sono previsti interventi espansivi per quasi 26 miliardi, a fronte del reperimento di risorse per poco più di 13 miliardi. Il provvedimento di maggiore impatto sui conti pubblici è la cancellazione, limitata all'anno corrente, dell'inasprimento delle aliquote IVA che, a legislazione vigente, avrebbe determinato un gettito maggiore di oltre 15 miliardi.

Ulteriori 11 miliardi circa sono impegnati quasi interamente per aumenti di spesa, finalizzati al rilancio degli investimenti e al sostegno del reddito di alcune fasce della popolazione; sono infine previsti interventi pluriennali di spesa per la gestione dell'emergenza sismica. Le coperture finanziarie derivano per metà dalle entrate attese da misure di contrasto all'evasione fiscale e di recupero di gettito, quali la riapertura dei termini della cosiddetta collaborazione volontaria e la definizione agevolata dei carichi pregressi della riscossione.

Nelle stime del Governo il disavanzo nel biennio 2018-19 diminuirebbe più rapidamente che nel 2017, in larga parte per l'inasprimento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia, per i maggiori proventi permanenti derivanti dal contrasto dell'evasione e per il rinvio, disposto dalla manovra di bilancio, di alcune spese in conto capitale dal 2019 al 2020. Il 23 dicembre scorso il Governo ha approvato disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio (DL 237/2016), che autorizzano, tra l'altro, il finanziamento di eventuali interventi a sostegno delle banche italiane. Tali interventi potrebbero comportare un aumento del fabbisogno (e, ceteris paribus, del debito) nel 2017 fino a un massimo di circa 20 mi-

liardi; in base alle valutazioni ufficiali, non avranno invece effetti sull'indebitamento netto, in quanto il previsto lieve aumento della spesa per interessi sarà compensato da un maggiore avanzo primario.

La Commissione europea lo scorso novembre ha stimato per il 2017 un peggioramento del disavanzo strutturale di mezzo punto percentuale. Nelle sue valutazioni – che tengono tra l'altro conto di margini di flessibilità per circa 0,3 punti percentuali di PIL a fronte di spese eccezionali legate alla gestione dei flussi migratori e alla messa in sicurezza del territorio – tale peggioramento comporta il rischio di non rispettare il Patto di stabilità e crescita. L'Eurogruppo ha confermato tali considerazioni. Nella consueta interazione con il Governo e in coerenza con le valutazioni di novembre, lo scorso 17 gennaio la Commissione ha invitato l'Italia a prendere impegni dettagliati per una correzione strutturale dei conti del 2017 pari ad almeno 0,2 punti percentuali del PIL, valutata necessaria al fine di limitare la deviazione rispetto alle regole di bilancio europee.

## I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel quarto trimestre del 2016. È proseguito il processo di ricomposizione del portafoglio degli investitori italiani verso titoli esteri, rappresentati in particolare da quote di fondi comuni. Nel quarto trimestre del 2016 i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati, in particolar modo quelli con scadenze superiori ad un anno.

Hanno risentito dell'incremento dei corrispondenti rendimenti delle obbligazioni statunitensi e degli altri paesi europei, ma anche di un ampliamento del premio per il rischio sovrano: il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco è cresciuto di 25 punti base tra la fine di settembre e la prima decade di gennaio, portandosi a 156. Nello stesso periodo gli spread sulle obbligazioni delle società non finanziarie italiane hanno registrato un lieve incremento (di 21 punti base).

Dalla fine di settembre l'indice generale della borsa italiana è salito del 19 per cento, contro il 9 di quello delle principali società dell'area dell'euro. Rispetto al valore minimo registrato nella settimana successiva al referendum sulla Brexit della fine di giugno, i corsi azionari italiani sono cresciuti del 29 per cento, contro il 23 di quelli dell'area dell'euro. L'aumento delle quotazioni è riconducibile principalmente a un calo del premio per il rischio richiesto dagli investitori, cui si è accompagnato un modesto miglioramento delle aspettative sugli utili societari. La volatilità attesa desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa ha toccato un picco appena prima del referendum costituzionale nel nostro paese; con il diradarsi dell'incertezza è poi tornata sui livelli osservati alla fine di settembre.

Dopo avere raggiunto un minimo nei giorni precedenti la consultazione referendaria, con il diffondersi di aspettative di interventi di sostegno e di rafforzamento patrimoniale degli istituti in difficoltà, le quotazioni delle banche sono risalite; fra la fine di settembre e la prima decade di gennaio hanno registrato un incremento del 28 per cento, di gran lunga superiore a quello dell'indice generale di borsa. I corrispondenti premi sui credit default swap (CDS) sono scesi in media di 23 punti base, pur registrando ampie oscillazioni.

Nei mesi estivi sono ulteriormente cresciute le emissioni nette di obbligazioni da parte delle società non finanziarie, confermando gli effetti positivi dell'ampliamento del piano di acquisti dell'Eurosistema ai titoli delle imprese. Sono invece proseguiti i rimborsi netti di obbligazioni da parte delle banche, sia in Italia sia nell'area dell'euro (per 12 e 54 miliardi, rispettivamente). Nel terzo trimestre i fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero hanno registrato afflussi netti di risparmio per 16 miliardi (contro deflussi netti per un miliardo nel periodo precedente), ascrivibili in larga misura ai comparti obbligazionario, flessibile, bilanciato e azionario; gli altri comparti sono stati invece interessati da lievi deflussi netti. Stime basate su informazioni ancora preliminari suggeriscono che nel 2016 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sarebbe diminuito rispetto al 2015 e che tale riduzione potrebbe risultare anche lievemente superiore a quella indicata dal Governo in settembre nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016; si può inoltre stimare che il rapporto fra debito e prodotto sarebbe lievemente cresciuto. Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio per il triennio 2017-19 accresce il disavanzo di circa mezzo punto percentuale del PIL in media l'anno rispetto al quadro tendenziale.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Come già accennato, il sistema bancario italiano ha risentito fortemente della crisi del settore. Nonostante le difficoltà sistemiche però dati confortanti si sono palesanti soprattutto in relazione alla ricomposizione dei portafogli delle famiglie.

Infatti, è proseguito il miglioramento del surplus di conto corrente, che nel complesso dei primi undici mesi del 2016 ha raggiunto i 40,4 miliardi, quasi il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è stato determinato soprattutto dal saldo dei redditi da capitale, in relazione all'aumento degli incassi da attività di portafoglio (in particolare fondi esteri), e dal crescente avanzo commerciale, legato all'ulteriore flessione della spesa in materie prime energetiche. Nei primi undici mesi dell'anno gli acquisti netti di titoli di portafoglio esteri da parte di residenti hanno raggiunto 66,7 miliardi, rappresentati per quasi due terzi da quote di fondi comuni. Questi deflussi non appaiono correlati a modifiche recenti del clima di fiducia o all'incertezza, ma si inquadrano piuttosto, come detto, nella graduale e ordinata ricomposizione del portafoglio delle famiglie residenti verso prodotti assicurativi e del risparmio gestito, con un conseguente incremento del peso delle attività sull'estero, spesso costituite da fondi comuni riconducibili a gruppi finanziari italiani. Dal lato delle passività, gli investitori esteri hanno mantenuto stabili le loro consistenze di titoli pubblici italiani, con un profilo mensile che ha riflesso



in parte quello della politica di emissione del Tesoro; hanno ridotto la detenzione di obbligazioni bancarie (24,6 miliardi), in linea con il calo dei collocamenti all'ingrosso da parte delle banche.

La posizione debitoria della Banca d'Italia su TARGET2 è rimasta sostanzialmente stabile nell'ultimo trimestre del 2016, attestandosi a 357 miliardi di euro alla fine di dicembre. Considerando i dati della bilancia dei pagamenti (per la quale sono disponibili informazioni fino a novembre), il progressivo ampliamento del saldo tra gennaio e novembre rappresenta soprattutto la contropartita del processo di diversificazione del portafoglio degli investitori italiani verso attività estere e del calo della raccolta bancaria sui mercati internazionali, avvenuto in parallelo alla creazione di liquidità attraverso i programmi dell'Eurosistema.

La posizione patrimoniale netta sull'estero dell'Italia alla fine dello scorso settembre era passiva per 292,1 miliardi di euro, pari al 17,5 per cento del PIL. Il miglioramento di quasi due punti di prodotto rispetto al trimestre precedente è attribuibile per oltre la metà all'avanzo di conto corrente; in misura minore vi ha contribuito il saldo degli aggiustamenti di valutazione, soprattutto l'incremento del valore di mercato delle attività di portafoglio (in particolare i fondi esteri). È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

In novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo; permangono però differenze legate al settore di attività economica: se, da un lato, infatti, il credito alle società dei servizi ha continuato a salire, dall'altro, i prestiti destinati alle aziende manifatturiere e a quelle edili si è contratta, seppur in accezioni differenti.

Le indagini condotte da Banca d'Italia evidenziano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie. Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico. In novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto di 10 punti base rispetto ad agosto (all'1,6 per cento). Il costo dei nuovi mutui è sceso di 15 punti base per le erogazioni a tasso fisso (al 2,2 per cento), di 10 per quelle a tasso variabile (all'1,7 per cento). Il differenziale con l'area dell'euro è rimasto pressoché nullo per i prestiti alle imprese e si è confermato su valori molto contenuti per quelli alle famiglie.

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se in maniera graduale, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini della vigilanza, nel trimestre estivo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è aumentato al 47,3%.

Nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4%. Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi (rispettivamente del 4,3% e dell'1,4%). I costi operativi sono aumentati (del 6,1%), prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

Nel terzo trimestre il grado di patrimonializzazione è lievemente migliorato. Il capitale di migliore qualità (CET1) dei gruppi significativi si è attestato, in media, all'11,9% delle attività ponderate per il rischio, in aumento di circa dieci punti base rispetto al mese di giugno.

Alla fine di dicembre il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi, nella forma di concessione di garanzie su passività di nuova emissione o misure di rafforzamento patrimoniale, a sostegno di banche o gruppi bancari italiani fino a un massimo di 20 miliardi per il 2017; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato. La volatilità azionaria, misurata dai prezzi delle opzioni, ha registrato un picco in corrispondenza del referendum costituzionale, poi rientrato con il successivo dissiparsi dell'incertezza. I premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono tuttavia rimasti ampi. Nell'ultima parte dell'anno sono aumentati i corsi azionari; le misure governative varate nell'ultima decade di dicembre a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle banche, in parte attese dagli operatori, sono state precedute da un recupero delle quotazioni di borsa degli intermediari italiani.

## L'evoluzione del quadro normativo europeo e la sua applicazione in Italia

Le modifiche intervenute a livello normativo europeo nella seconda metà del 2014 sono proseguite anche nel corso del 2016. Qui di seguito riportiamo le principali modifiche normative intervenute nell'anno.

- A seguito dell'emanazione della Legge n.208 del 28/12/2015 (legge di Stabilità 2016) è stato esplicitato che, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, le banche versino somme integrative nella misura determinata da Banca d'Italia. Tra l'altro, è stato previsto che per l'anno 2016 venissero versate due ulteriori quote annuali a titolo di misura straordinaria in considerazione delle esigenze finanziarie del FNR.
- Tra le più recenti disposizioni introdotte in materia fiscale, si evidenziano quelle che hanno avuto effetto sulla determinazione delle imposte della Banca Popolare del Cassinate. In particolare:
- D.L. 27 giugno 2015, n. 83, art. 16, co. 1: tale disposizione che aveva modificato il regime di deducibilità delle perdite su crediti e delle svalutazioni a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, prevedeva la deducibilità integrale di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio. Nel suo secondo anno di applicazione, oltre al recupero a tassazione delle imposte anticipate precedentemente accumulate (regime diciottesimi, quinti, ecc.. secondo le modifiche protrattesi nel corso degli anni sull'art.106 TUIR), le svalutazioni e le perdite iscritte sono dedotte nella misura del 100% del loro ammontare.

## ECONOMIA DELLA REGIONE LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Nel corso del 2016 è proseguita la moderata espansione dell'economia regionale. L'attività di investimento è tuttavia rimasta debole, in connessione con l'ampio grado di capacità produttiva inutilizzata e l'incertezza del quadro geopolitico. Nel mercato del lavoro i segnali sono stati positivi, soprattutto per i più giovani. In base alle informazioni raccolte presso le imprese, il miglioramento proseguirebbe nei prossimi mesi.

Nella prima metà del 2016 l'espansione dell'attività industriale nel Lazio si è rafforzata.

Le imprese di minori dimensioni hanno fatto registrare andamenti meno favorevoli.

Gli investimenti hanno ancora risentito dell'ampia capacità produttiva inutilizzata e della debolezza delle prospettive di domanda, legate anche alle tensioni geopolitiche. In base all'indagine condotta dalla Banca d'Italia in ottobre, su un campione di imprese regionali dell'industria con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2016 il saldo positivo tra la quota di aziende che ha registrato una crescita del fatturato e quella che ha registrato una diminuzione è aumentato rispetto allo stesso saldo riferito al complesso del 2015. La dinamica è stata più favorevole per le imprese della metalmeccanica e quelle esportatrici. Per i prossimi sei mesi le aziende si attendono un rafforzamento degli ordinativi interni e, in misura più accentuata, di quelli esteri. Le indagini della Federlazio e del CER-CNA, orientate a imprese di dimensioni più contenute, registrano segnali meno favorevoli per ordinativi e fatturato.

Il clima di incertezza e l'ampio grado di capacità produttiva inutilizzata hanno continuato a riflettersi sull'attività di investimento. Nel corso della rilevazione svolta fra aprile e maggio la percentuale di imprese che aveva programmato di ridurre gli investimenti nel 2016 era equivalente a quella che ne aveva pianificato un aumento. In base ai dati del sondaggio condotto in autunno, circa il 30% delle aziende ha rivisto al ribasso i propri piani di investimento, a fronte di circa il 19% che li ha rivisti al rialzo.

È ulteriormente cresciuta la percentuale di imprese che prevede di chiudere l'esercizio in utile; la quota permane tuttavia su un livello inferiore alla media nazionale.

Nel mercato del lavoro è proseguita l'espansione dell'occupazione, cresciuta soprattutto per i più giovani e, anche grazie agli sgravi contributivi, per i lavoratori a tempo indeterminato. Le ore concesse di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite. È significativamente calato il tasso di disoccupazione.

Nel primo semestre del 2016 le esportazioni regionali sono diminuite: la flessione è stata indotta prevalentemente dal settore farmaceutico, le cui esportazioni sono tornate sui livelli del 2014, dopo il forte aumento dell'anno precedente; l'incidenza di tale fenomeno, se isolata, vedrebbe le vendite all'estero in crescita dell'1,4%. In aumento l'export del settore dei mezzi di trasporto dove il comparto auto, sospinto dall'avvio di nuove produzioni sul territorio regionale, è cresciuto del 36,2 per cento, e l'aerospazio ha più che raddoppiato le vendite all'estero. Prosegue l'espansione dell'alimentare e della ceramica, a fronte del calo registrato nel settore chimico.

Nel settore delle costruzioni emergono segnali di miglioramento del quadro congiunturale, seppure ancora deboli. A tal riguardo, per il 2017, le prospettive sono di un ulteriore lieve progresso.

I moderati segnali di ripresa dell'attività produttiva e delle condizioni delle famiglie si sono in parte riflessi sul mercato del credito. Il calo dei prestiti bancari alle imprese è divenuto meno intenso. È proseguita la crescita, seppure contenuta, dei finanziamenti alle famiglie sostenuta dall'aumento sia dei mutui sia del credito al consumo.

Nelle valutazioni delle banche la domanda di credito di imprese e famiglie si sta rafforzando. Gli intermediari indicano il permanere di politiche di offerta distese per le famiglie e un graduale allentamento delle condizioni applicate alle imprese.

La qualità del credito alla clientela non ha mostrato mutamenti sostanziali nel primo semestre del 2016: il tasso d'ingresso in sofferenza per imprese e famiglie si è attestato sui livelli della fine del 2015; l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti rimane elevata, ma si è stabilizzata.



È proseguita la crescita dei depositi per le famiglie e, con minore intensità, per le imprese; l'aumento è stato sostenuto dai conti correnti.

Alla fine del primo semestre 2016 il valore ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie, che con i depositi costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, si è ridotto dell'8,4%. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è ulteriormente aumentata la quota investita in quote di OICR ed è tornata a crescere quella in titoli di Stato (che si sono portate rispettivamente al 40,1% e al 23,6%); si è invece ridotta l'incidenza delle azioni e delle obbligazioni bancarie (che hanno raggiunto rispettivamente il 10,8% e il 16,2%). È rimasta pressoché stabile la quota di risparmio allocata in obbligazioni emesse dalle imprese.

### **Il sistema bancario nella provincia di Frosinone**

Nel corso del 2016 la provincia di Frosinone ha evidenziato dati confortanti dal punto di vista del credito, in particolar modo per il comparto retail. Il trend di progressivo recupero verso i volumi pre-crisi del numero delle richieste di credito riflette una rinnovata intenzione delle famiglie a sostenere i propri consumi durevoli attraverso l'accensione di un finanziamento o di acquisto di un immobile tramite un mutuo. D'altra parte va sottolineato come la domanda di mutui e prestiti sia stata stimolata anche da offerte appetibili da parte degli operatori, favorite da condizioni più distese nel funding e da una ulteriore riduzione degli indicatori di rischio. Nel complesso il progressivo miglioramento delle condizioni congiunturali e tassi di interesse che dovrebbero rimanere bassi dovrebbe contribuire a sostenere tale crescita anche nell'anno appena iniziato, anche se a ritmo più blando rispetto a quello osservato nel 2016.

La provincia frusinate ha fatto segnare un incremento sostenuto per quanto riguarda il comparto mutui e surroghe, con un +4,9%, ed un importo medio di 107 mila euro circa. Di pari passo, il comparto dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni e servizi ha fatto segnare un +5% ed un importo medio di 5 mila euro circa.

Se le richieste di accesso al credito sono state confortanti, bisogna segnalare che la qualità del credito continua a mantenersi ad elevati livelli di deterioramento: la crisi economica ha infatti comportato il peggioramento delle condizioni socio economiche della clientela del territorio, comportando da un lato il peggioramento delle coperture su crediti deteriorati per le banche della provincia e, dall'altro, ha inasprito le modalità di concessione del credito nei confronti dei richiedenti.

## **LA NOSTRA BANCA**

Signori Soci,

l'anno appena conclusosi ha confermato, ancora una volta, la capacità del nostro Istituto di uscire fuori dal coro, ergendosi quale controparte di riferimento di un tessuto economico che stenta ancora a ripartire dopo la crisi quasi decennale che attaglia l'economia mondiale.

Ciò è comprovato dallo sforzo profuso dal nostro Istituto nel proporre nuove soluzioni alla clientela, convinti che l'uscita definitiva dalla crisi possa realizzarsi soltanto attraverso la collaborazione reciproca, intuendo le necessità e venendo incontro alle esigenze di coloro che ci hanno preferito alla concorrenza. Così facendo, pur mantenendo livelli più che accettabili di deterioramento del credito, difformemente da quanto già evidenziato per la concorrenza di settore del territorio, il nostro Istituto è stato in grado di incrementare fortemente l'ammontare dei crediti erogati, sempre rispettando la politica creditizia mirata al frazionamento del rischio e al suo adeguato rapporto con il rendimento.

La strategia adottata sembra darci ragione non soltanto a livello commerciale, ma soprattutto nel promuovere e sostenere lo sviluppo di un territorio che ha necessità di tornare a rappresentare un punto di riferimento per l'economia regionale e non solo: è in quest'ottica che, da sempre, siamo partecipi nel promuovere ed aiutare lo sviluppo culturale e sociale, forti di un patrimonio storico-artistico del tutto invidiabile.

Allo stesso modo, continuiamo a credere che il rapporto con il territorio vada vissuto nel concreto: è per questo che restiamo convinti di aver fatto la scelta migliore nel radicarci sempre più all'interno di un'area che ha bisogno di "viverci dal vivo", pur non disdegnando l'importante fetta di clientela che riusciamo a servire tramite i nostri servizi su piattaforma tecnologica.

È in quest'ottica che fondiamo la nostra mission: la continua ricerca della creazione del valore per tutti i nostri stakeholders, cercando il loro pieno consenso e la loro massima soddisfazione.

Per fare questo ricerchiamo fortemente qualsiasi tipo di azione che possa porci vicino a chi da anni sostiene la nostra attività e, in controtendenza rispetto alle dinamiche di settore, siamo attenti a preservare quel concetto di "prossimità" che ci ha reso vero punto di riferimento nel territorio.

È in quest'ottica che, come sempre, anche nel corso dell'anno appena concluso, sono state studiate soluzioni che potessero "avvicinarci" alla nostra clientela: così, alla stessa stregua di quanto già avvenuto nel corso del 2015, allorché oltre alle filiali aperte nel quartiere storico del "Colosseo" e a Formia ed oltre al processo di restyling dell'agenzia di Sora, è stato inaugurato sul finire del 2016 il nuovo locale ATM di Rocca d'Evandro, e, ad inizio 2017, si è dato luogo all'inaugurazione del nuovo locale ad Atina.

Il tutto sempre motivato dalla volontà di sostenere da vicino la nostra clientela più affezionata.

Tornando alle risultanze del bilancio 2016, è significativo evidenziare che pur risentendo delle dinamiche dei tassi fortemente penalizzanti nel nostro settore, siamo stati in grado di crescere pur operando nell'ambito di uno scenario che è ancora fortemente penalizzato dagli ultimi strascichi della crisi; nonostante questo, però, la nostra banca può vantarsi di essere riuscita a conseguire ancora una volta, ottimi risultati sia in termini patrimoniali che in termini economici.

Il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) è cresciuto del 4,27%, la raccolta totale ha avuto un incremento del 0,66%, mentre gli impieghi con la clientela una crescita del 10,44%.

Le già anticipate dinamiche dei tassi, connesse ai contributi straordinari introdotti dall'UE in tema di supporto alle imprese del settore in difficoltà, hanno portato ad una diminuzione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, comunque contenuta, dell'6,68% mentre l'utile netto, che risente di una minore pressione fiscale connessa soprattutto al recupero di maggiori imposte calcolate nell'anno precedente, presenta una contenuta diminuzione dell'1,22%.

Anche quest'anno la nostra banca ha puntato fortemente al rafforzamento del Patrimonio attraverso lo stanziamento a riserve patrimoniali (se sarà approvata dall'assemblea la proposta di ripartizione dell'utile) di una cospicua parte dell'utile netto d'esercizio.

## CORPORATE GOVERNANCE

La Banca d'Italia attraverso l'emanazione nel 2013 della circolare 285 seguita da numerosi aggiornamenti ha disciplinato la complessa materia razionalizzandola e rendendola conforme alle disposizioni europee. La banca, negli anni passati, ha svolto un percorso di adeguamento della propria struttura di governance alla normativa sopra citata rendendola conforme al dettato normativo e aderente alle necessità di garantire condizioni di sana e prudente gestione.

Andiamo quindi a descrivere l'attuale nostra struttura di governante mettendone in risalto la complessa organizzazione e le caratteristiche di chiara distinzione dei ruoli e bilanciamento dei poteri, equilibrata composizione degli organi, efficacia dei controlli e presidio di tutti i rischi aziendali, caratteristiche queste finalizzate a garantire condizioni di sana e prudente gestione.

Innanzitutto il modello di amministrazione e controllo della Banca Popolare del Cassinate, come da previsione statutaria, è di tipo tradizionale; gli Organi aziendali sono costituiti dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Il bilanciamento dei poteri strategici e gestori è assicurato dalle norme statutarie, le quali prevedono che il governo della Banca sia "strutturato su due livelli: il primo (governo strategico) riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo (governo operativo) attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca".

Infatti, è individuata fra le responsabilità primarie del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca, determinando così la chiara distinzione fra governo strategico riferibile al Consiglio e governo operativo (o gestorio) riferibile alla Direzione Generale, la cui responsabilità è da rinvenire nella guida e nel coordinamento di tutte le strutture organizzative della Banca.

Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, assicurando il bilanciamento dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale nonché l'organizzazione dei lavori del Consiglio e la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti.

La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. La Banca Popolare del Cassinate ha previsto nel proprio Statuto una disposizione che colloca al vertice della struttura interna il Direttore Generale, rendendolo partecipe, in qualità di consulente e proponente, della «funzione di gestione» e rispondendo, in relazione all'esercizio delle proprie attribuzioni, direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. È stata posta particolare attenzione all'osservanza delle recenti regole di vigilanza che prevedono una incisiva ed efficace interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Ciò, anche attraverso l'obbligo di formulare un proprio parere in sede di nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, compliance e risk management, nonché nella definizione dell'architettura del sistema dei controlli interni.

Argomento di rilevante attualità riveste il presidio dei rischi aziendali e del sistema dei controlli interni, ampiamente trattato nella specifica sezione; qui interessa quale carattere distintivo di una efficiente struttura di governance che certamente ha tra le principali responsabilità la tutela dell'intero sistema impresa e la sua profittabilità nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema che prevede una ripartizione delle funzioni e competenze tra i diversi attori i quali, in un costante rapporto dialettico tra loro favorito anche da un continuo flusso di informazioni, si propongono di contribuire all'ef-



ficienza ed all'efficacia del complessivo sistema di controllo. Esso è incentrato sulla gestione dei rischi (risk management - compliance) e sulla funzione di revisione interna (internal audit) con a monte l'operato del Collegio Sindacale che accerta l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte.

Concludiamo ricordando che per un rafforzato presidio sui rischi aziendali sono stati istituiti due specifici comitati:

- Comitato controlli e monitoraggio rischi, il quale si occupa, in via preventiva, dell'attività di indirizzo delle funzioni rientranti nel sistema di controllo interno e del monitoraggio del livello dei rischi, anche al fine di rispettare i requisiti patrimoniali previsti e supportare l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Composto da cinque consiglieri, in particolare, verifica il rispetto dei coefficienti obbligatori dei massimali "value at risk" fissati dal Consiglio di Amministrazione nonché la correttezza delle segnalazioni di vigilanza in materia di normativa prudenziale.
- Comitato consultivo per il conflitto di interessi, il quale ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'analizzare e nel definire soluzioni organizzative ritenute adeguate all'assolvimento di tutti i casi per cui possono sussistere profili di potenziale conflitto di interesse.

Per converso, in materia di responsabilità amministrativa degli enti (L. 231/2001) la Banca Popolare del Cassinate ha affidato la funzione di Organo di Vigilanza al Collegio Sindacale al fine di un costante adeguamento e verifica dell'esistente «Modello Organizzativo 231», del Codice Etico e del RiskAssessment.

Fin dalla sua costituzione la Banca ha scelto di adottare un modello di governance di tipo tradizionale (formato dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Direzione Generale) perché convinta che esso costituisca una risposta efficiente, agevole e contenuta nei costi alle esigenze di gestione del governo societario.

## L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...].».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territoriale attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.
- Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano l'apertura di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

### • La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La capacità di creare valore per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione del dividendo e attraverso l'incremento del valore della quota.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita, negli scorsi anni, di una pubblicazione specifica per i soci, che si richiama all'house organ interno BPC News. BPC 1955 si pone proprio come una comunicazione dedicata alla compagine sociale in maniera particolare, fornendo tutte le informazioni relative all'attività della banca e che hanno un impatto importante sull'andamento della BPC.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica, l'area BPC 1955, dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

#### • La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2016, nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere il proprio assetto solido.

La BPC, nel corso del 2016, ha studiato anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La BPC ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

#### • La Responsabilità sociale di impresa

Il legame tra la banca e il territorio – rimarcato anche nel claim delle campagne comunicazionali degli ultimi anni che recita "Abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio" o, ancora, il claim che evidenzia la presenza della banca sul territorio "siamo dove sei tu" - è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l'attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L'attività comunicazionale e relazionale, dunque, è stata orientata, soprattutto, alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nello sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

E' questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Non si tratta solo di una



sceita commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale.

In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio. Si pensi a finanziamenti come Fai più bella la tua città (un finanziamento volto a sostenere gli interventi di miglioramento estetico degli edifici) o, ancora, il prestito Energia Pulita e il prestito Girasole, destinati a sostenere interventi di efficientamento energetico o per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

#### • **L'impegno solidale e sociale**

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate, delle famiglie in difficoltà, della necessità di promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2015, si è rinnovato l'impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l'appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno. Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica, non soltanto attraverso la costante collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale – sulla quale ci si soffermerà più avanti –, ma anche attraverso molteplici iniziative di carattere formativo e culturale e collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio, come il Conservatorio Licinio Refice e l'Accademia di Belle Arti di Frosinone.

La Banca ha anche sostenuto l'annuale convegno della SIM, la società Italiana Marketing, che quest'anno si è tenuto a Cassino nella sede dell'ateneo.

La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie o i finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca.

Merita, inoltre, particolare menzione il progetto Prima Idea, iniziato nel 2011 e la cui prima fase si è conclusa nel 2015. Circa 50 i progetti presentati in questi anni e circa 20 le nuove imprese finanziate, che hanno potuto iniziare l'attività grazie a questa iniziativa. Con Prima Idea la banca ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro destinati al finanziamento di start up innovative promosse dai giovani del territorio. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Tanti i progetti presentati sinora e che hanno dato vita a nuove attività imprenditoriali nel frusinate, che spaziano dalla produzione industriale ai servizi alla persona, dalla produzione artistica a quella musicale, dal marketing e comunicazione ai progetti di efficientamento energetico. Nel corso del 2016, c'è stato il rilancio di Prima Idea. Innanzitutto, è stato raddoppiato il plafond, che sale da uno a due milioni di euro. Si tratta di un plafond rotativo, (ovvero che si "autoalimenta" man mano che i prestiti vengono restituiti e che, con questa formula, consente non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una "cultura di responsabilità sociale": chi ottiene il finanziamento sarà, infatti, ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori che vorranno formulare nuove proposte.

Sono stati inoltre ampliati gli ambiti di intervento che, ora, sono sei: Nel bando – aperto a giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni - sono previsti sei ambiti: Tutela e valorizzazione del territorio; sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; inclusione sociale e cittadinanza attiva – servizi sociali e terzo settore; artigianato e recupero degli antichi mestieri; arti e cultura; agricoltura. Un'ampia gamma di proposte, per sostenere i giovani e il mondo imprenditoriale.

#### • **Attività promozionale e culturale**

Anche nel corso del 2016 la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro Istituto.

Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2016 la BPC ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz; la stagione di prosa del Teatro Manzoni di Cassino e quella del Teatro Nestor di Frosinone; il Premio Giovenale; il Premio S. Tommaso e il Concorso Veritas et Amor; il Festival Gazzelloni di Roccasecca. Ricordiamo, ancora, Cassino Multietnica e le manifestazioni estive ospitate dal Teatro Romano di Cassino; il Festival delle storie, Pastorizia in Festival e il Festival del Folklore in Val di Comino, insieme a Via di banda, il festival dedicato alle bande musicali e alle street band; la rassegna di Teatro Civile Cassino Off. Nel periodo estivo, inoltre, la BPC è stata presente anche nelle iniziative proposte dalla città di Frosinone, come Teatro tra le porte e il Festival Internazionale dei Conservatori. La BPC è stata anche partner dei Fasti Verolani, una delle più prestigiose manifestazioni del territorio, dedicata agli artisti di strada.

E' stato inoltre rinnovato il sostegno ad iniziative di particolare rilievo, tra cui il Certamen Ciceronianum di Arpino, evento a cui non potevamo mancare in virtù della presenza di una nostra filiale nella città natale di Cicerone.

La Banca sostiene la maggior parte delle più prestigiose manifestazioni del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, la BPC Virtus TSB Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC che sta riscuotendo molti successi e soddisfazioni sportive e che anche per l'anno 2016/2017 milita nel campionato di serie B.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Confermata, inoltre, la già menzionata partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare la partecipazione della BPC al Career Day, l'iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureati e ai laureandi per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze formative e un'occasione di crescita professionale. La possibilità di effettuare tirocini formativi, nel 2016, ha riguardato anche gli studenti delle scuole superiori che, grazie alla riforma della scuola comunemente detta "la buona scuola", devono effettuare dei periodi in azienda, nella cosiddetta "alternanza scuola-lavoro".

L'attenzione ai giovani, allo studio, alla formazione, è testimoniata anche dalla collaborazione costante con il Conservatorio Licinio Refice di Frosinone, primaria istituzione culturale del territorio. A dicembre del 2016, inoltre, il Conservatorio, nel corso della cerimonia di inaugurazione del nuovo auditorium intitolato a Daniele Paris, riconoscendo l'impegno profuso dalla banca a favore dell'arte e della cultura, ha conferito un premio alla carriera al Presidente Donato Formisano.

Con queste importanti collaborazioni la Banca Popolare del Cassinate conferma il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali, tra cui BPC INCONTRA, il cui albo d'oro si è arricchito, quest'anno, della partecipazione di Pietrangelo Buttafuoco, Valerio Scanu e Gene Gnocchi. Inoltre, nel corso del 2016, BPC INCONTRA è stata proposta anche nella sua versione "junior", una speciale edizione dedicata ai più piccoli, che ha avuto come ospite d'onore Geronimo Stilton, che, in quattro diversi appuntamenti, ha incontrato i bambini delle filiali di Sora, Cassino, Frosinone, Ceprano.

Anche nel 2016, inoltre, la Banca Popolare del Cassinate ha partecipato a "Invito a Palazzo", l'iniziativa promossa dall'ABI per l'apertura al pubblico in tutta Italia dei Palazzi Storici e delle Collezioni artistiche delle Banche italiane aderenti all'iniziativa. Si è trattato di un momento particolarmente importante, che ha visto la banca inserirsi nel circuito nazionale degli istituti di credito italiani maggiormente impegnati nell'ambito culturale. Quest'anno, sono state aperte al pubblico le sedi di Cassino, in particolare la sede centrale e il flagship.

Nel 2016, inoltre, la banca ha partecipato ad Unirete, due giorni di eventi, il 9 e il 10 giugno, al Palazzo dei Congressi a Roma, promossi da Unindustria, con la partecipazione di decine di aziende e di ospiti di assoluto prestigio, tra cui il presidente della Regione Lazio, il Ministro della Cultura, l'allora presidente di Unindustria Maurizio Stirpe. La Banca Popolare del Cassinate è stata presente in qualità di silver sponsor con un ampio stand situato nel Financial District e, nel corso dei due giorni di Unirete, è stata coinvolta in diversi eventi ed incontri "b2b" che le hanno permesso di entrare in contatto con numerose imprese. Un'occasione importante per le imprese del territorio, un'occasione per conoscersi, per intessere relazioni, per avviare relazioni commerciali e partnership, per entrare in sinergia, per scoprire e toccare con mano lo straordinario patrimonio italiano.



e della nostra regione rappresentato dalle tante aziende e imprese, tutte dotate di una straordinaria voglia di fare, di creatività, di una grande carica di innovazione e di progettualità

- **La presenza sul territorio**

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto in collaborazione con la Dreika Spa, con la quale si sta procedendo con successo nel restyling delle filiali della banca. Il nuovo layout trasforma le filiali e le rende non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Nel 2016 è stata inaugurata anche una nuova postazione ATM a Rocca d'Evandro, un "ATM intelligente", ovvero una postazione che consente di effettuare non solo operazioni di prelievamento, ma anche operazioni di versamento di contanti e assegni. Un servizio particolarmente importante perché consente ai residenti di usufruire di alcuni servizi bancari in maniera estremamente semplice e comoda. Al tempo stesso, testimonia ancora una volta l'attenzione della banca al territorio, non soltanto ai grandi centri, ma anche ai paesi più piccoli e alle zone più periferiche.

- **BPC On**

Continua a mantenere un ruolo strategicamente rilevante (e che certamente diventerà ancora più significativo nel prossimo futuro) BPC ON, il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino.

Si tratta di uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM "intelligente".

Inoltre, la struttura di BPC ON potrà garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche alle ore serali, al sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

- **I risultati della bpc sull'atlante delle banche leader e su banca finanza**

Anche quest'anno la Banca Popolare del Cassinate sale sul podio della classifica pubblicata da Milano Finanza e Italia Oggi che, ogni anno, nell'Atlante delle Banche leader, stilano una serie di graduatorie che analizzano gli andamenti delle banche italiane, tenendo conto di diversi criteri. Per il quarto anno consecutivo la Banca Popolare del Cassinate si conferma ai vertici della classifica regionale, ottenendo, in questo 2016, il secondo posto nel Lazio e confermando la posizione di assoluta leadership a livello provinciale.

Un risultato particolarmente significativo, soprattutto considerando il fatto che, a livello nazionale e internazionale, il 2016 si è rivelato un anno particolarmente difficile per il mondo bancario e finanziario.

Negli ultimi anni la Banca ha sempre raggiunto importanti posizioni (il primo posto nel 2013 nel comparto delle banche minori e il terzo posto nel 2014 nel comparto delle banche medie) nella classifica dei "creatori di valore", ovvero nella classifica di quegli istituti che hanno ottenuto un sensibile miglioramento di mezzi amministrati e risultati reddituali e aveva ottenuto, lo scorso anno, il primo posto tra le banche del Lazio nella classifica redatta secondo il MF Index. La BPC, dunque, continua il proprio percorso virtuoso riaffermando il proprio brand e consolidando la propria leadership sul mercato e ha puntato soprattutto a rafforzare la propria solidità anche in termini di copertura dei rischi tipici dell'attività bancaria, ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale, ponendosi l'obiettivo di mantenere i livelli di remunerazione per i soci registrati negli anni scorsi e confermare la distribuzione del dividendo, come accade ogni anno, dalla fondazione ad oggi, dopo l'approvazione del bilancio.

## **MARKETING E SVILUPPO:**

### **Strategie comunicazionali ed organizzazione della distribuzione**

L'attività di Marketing, anche nel 2016, è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2016 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte e che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio.

Sul fronte dell'attività di sviluppo è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base Clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzatasi in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, interpretandone i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza e fornendo alle stesse professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio, ma realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere sociale.

Nel corso del 2016 la BPC ha avviato una profonda riorganizzazione della propria rete commerciale e delle proprie filiali, puntando ad offrire una struttura ancora più efficiente, ad ottimizzare le risorse, a valorizzare il servizio offerto alla clientela, garantendo qualità e velocità, curando la customer satisfaction e la relazione con la persona, mettendo a disposizione strumenti per rispondere efficacemente alle richieste e alle sollecitazioni del territorio. La diversificazione dei compiti e delle specificità delle filiali, effettuata sulla base di analisi di geomarketing e di una accurata targettizzazione della clientela, consente oggi alla BPC di essere ancora più vicina ai clienti e alle sue esigenze, di essere più capace di una presenza sul territorio fattiva e concreta e, al contempo, di essere al passo con i tempi nella gestione delle risorse e del personale.

#### • La promozione del brand

Dopo il lungo lavoro effettuato negli anni scorsi per il restyling del logo e per ottenere una diffusa e marcata riconoscibilità del brand BPC, si è continuato a lavorare sul claim istituzionale "abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio", che ben esprime lo storico legame che esiste tra la BPC e il territorio di riferimento. Si tratta non solo di una riaffermazione del brand, ma dell'esplicitazione di come banca e territorio siano indissolubilmente legate in un rapporto di profonda compenetrazione. In quest'ottica l'impegno della banca per il territorio va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancari, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici – del territorio.

L'attenzione della Banca al territorio e, in particolare, alle iniziative di carattere artistico e culturale è stata poi sintetizzata in una efficace campagna comunicazionale, nella quale la BPC ha riepilogato i principali eventi sostenuti nel corso dell'anno e realizzati proprio grazie alla partecipazione della banca, testimoniando, così, il proprio impegno a favore della cultura e la propria vicinanza al territorio, in sinergia con le istituzioni culturali più importanti. L'idea alla base dell'azione della BPC e della campagna comunicazionale è che investire nella cultura significa investire nel rilancio del territorio e dell'economia, migliorando anche la qualità della vita.

Infine, in occasione del sessantennale della fondazione della banca, è stato realizzato un logo celebrativo che ha accompagnato tutta la comunicazione della banca. La pubblicità "istituzionale" ha puntato proprio ad evidenziare i valori che hanno portato alla fondazione della banca e che, ancora oggi, sono alla base della sua azione sul territorio e rappresentano le linee guida e i principi ispiratori delle strategie aziendali.

#### • La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2016 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla clientela, sfruttando e valorizzando al meglio tutte le possibilità offerte dal nuovo outsourcer informatico. Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie e si è continuato a lavorare per la predisposizione di



diverse convenzioni per coloro che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la revisione del comparto dei prodotti di risparmio, come i conti deposito, che hanno anche consentito l'acquisizione di nuova clientela e il rinnovamento della gamma di finanziamenti destinati a privati e famiglie.

Importante anche la campagna pubblicitaria relativa alla gamma di finanziamenti personali della gamma BPC Prestito comodo, che è stata preceduta da una campagna comunicazionale destinata a promuovere il brand dell'istituto, sottolineandone, in particolare, lo stretto rapporto con il territorio. La gamma di prestiti BPC punta ad offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti, che consentono l'esecuzione non solo di operazioni di versamento, ma anche di operazioni di prelievo; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che, anche grazie all'avvento del nuovo gestore informatico, consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross - selling" - facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti. A tale proposito, si è continuato a riservare particolare cura alla formazione del personale e alla diffusione di informazioni, anche grazie a periodici incontri con le agenzie, così da permettere a tutta la rete le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza alla clientela. Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire "istituzionali", come le circolari, continua ad essere utilizzata, con successo, una newsletter periodica, volta a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell'azienda e le diverse attività in programma.

Il cambiamento del gestore informatico, avvenuto a novembre 2015, ha consentito - e ancor più consentirà nel prossimo futuro - di incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking, sia per la clientela retail che per la clientela corporate e anche la gestione di specifiche campagne per attività di cross selling e up selling, per la promozione di nuovi prodotti, per la gestione della relazione con la clientela. La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo del servizio di Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

#### • **L'attività di comunicazione**

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione sia interna che esterna.

L'attività rivolta all'esterno, ha visto la banca impegnata in un accurato lavoro dedicato alla pubblicazione del periodico BPC News, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei nostri prodotti e del nostro Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e accedere a diversi servizi.

A seguito del cambio di gestore informatico, è in programma un radicale restyling anche del sito della banca, che dovrà sempre più configurarsi come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l'attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale.

Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Anche grazie all'avvento del nuovo gestore informatico, sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente

e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Anche nel corso del 2016, inoltre, è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca. Complessivamente, sono stati redatti circa 50 comunicati stampa.

Da ultimo, inoltre, merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto. L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per i dipendenti, come già ricordato, è stata predisposta una newsletter diffusa a mezzo email che, con un linguaggio più informale e accessibile, permette una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere uno strumento di facile consultazione, che consenta di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Sono stati poi promossi incontri nelle diverse aree territoriali della banca, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il personale creando occasioni di confronto. Occasione di incontro e di confronto è anche il monitoraggio dei dati relativi all'andamento della banca che viene effettuato con cadenza periodica e comunicato regolarmente ai responsabili di area e di agenzia, così da favorire una maggior consapevolezza in tutti i dipendenti e favorire la circolazione di informazioni.

## TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

I principali compiti del servizio di tesoreria Enti riguardano la gestione finanziaria degli Enti e delle Scuole attraverso l'esecuzione del pagamento delle spese e l'incasso delle entrate.

Al nostro interno, rappresenta il principale referente per la gestione dei rapporti con le Istituzioni e gli Enti locali, contribuisce concretamente allo sviluppo e alla espansione territoriale della nostra banca e, coerentemente con il passato, continua a porsi come un qualificato punto di riferimento per una molteplicità di Enti e Scuole di ogni ordine e grado, tra i quali l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con i suoi Dipartimenti.

Il servizio, curato, con impegno e professionalità, da un'apposita struttura della nostra banca, sempre attenta alle innovazioni e alle evoluzioni della normativa di riferimento, riesce a garantire elevati standard qualitativi ed ottimi livelli di efficienza comprovati sia dagli apprezzamenti degli stessi Enti e sia dalle continue acquisizioni di nuovi Enti e Scuole per l'affidamento del servizio.

Gli investimenti e l'attenzione riservati al servizio, che è rivolto principalmente a Enti e Scuole del nostro territorio, esprimono ancora una volta la disponibilità della banca nei confronti delle zone servite e rappresenta un ulteriore elemento integrante a sostegno delle economie locali.

Quasi la totalità degli Enti assistiti usufruisce dell'ordinativo informatico: nel pieno rispetto degli standard S.I.O.P.E. (sistema informativo sulle operazioni degli Enti Pubblici), infatti, gli Enti che hanno una convenzione col nostro istituto, operano quotidianamente in maniera telematica, accedendo ai servizi informatici per procedere alle disposizioni di pagamento, di incasso e di rendicontazione.

A fine 2016 si contano 76 servizi di tesoreria e 51 Istituzioni scolastiche divenute Tesoreria Unica.

## RISORSE UMANE

Nel corso del 2016 la Banca, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, avviando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

La formazione, infatti, soprattutto nel settore bancario, è da considerarsi come una vera e propria leva strategica e non più come fattore di costo, in quanto la qualità delle risorse umane è un elemento fondamentale, in grado di creare con la clientela un rapporto di fidelizzazione indispensabile per sostenere la concorrenza.

I continui cambiamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento richiedono un aggiornamento professionale continuo anche attraverso la predisposizione di piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche venga continuamente arricchito e al passo con i tempi.

Come per gli anni precedenti, anche il piano formativo 2016 si è sviluppato lungo le seguenti direttrici:

- aspetti tecnici, legati all'approfondimento di materie, conoscenze, ruoli e normative connessi alla gestione dei principali



rami dell'attività bancaria e, quindi, volta ad accrescere in tutti la consapevolezza nella gestione del rischio;

- aspetti relativi a cultura di impresa, attraverso una attività di education che deve interessare tutti i dipendenti della banca, con lo scopo di garantire la copertura del fabbisogno formativo dell'intera struttura.

Particolare attenzione è stata dedicata all'approfondimento di tematiche fondamentali, quali il riciclaggio e la trasparenza, nella consapevolezza che ciò rappresenti un fondamentale presidio verso il contenimento dei rischi specifici, e di quelli operativi più in generale.

Si è cercato di garantire alla banca il substrato culturale necessario a far sì che tutto il suo personale fosse in grado di assicurare la corretta gestione di problematiche quali ad esempio, in materia di riciclaggio, l'adeguata verifica della clientela, quale aspetto fondamentale per la prevenzione del rischio di utilizzo della banca a fini di riciclaggio, e fondamentale base di partenza per una corretta analisi, delle singole operazioni.

In materia di trasparenza, invece, la formazione è stata rivolta al personale, per fornire le nozioni necessarie alla piena e completa conoscenza dei vari strumenti di trasparenza, la composizione, l'utilizzo, le finalità; dall'altro a far comprendere e maturare, in tutto il personale, la convinzione - ferma, e più volte ribadita dalla governance della Banca-, che elementi essenziali di una relazione duratura, stabile e proficua con il cliente, sono la correttezza e la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei comportamenti.

In riferimento al cambio del fornitore del servizio di "Full Outsourcing Informatico" avvenuto a fine 2015, si è continuato anche per il 2016 con programmi di formazione mirati che hanno interessato tutto il Personale della Banca, al fine di garantire una conoscenza sempre più approfondita del nuovo sistema informativo bancario.

Inoltre nel primo semestre del 2016, si è concluso il progetto formativo "La rete e il territorio: Potenziare per crescere" con la società DEAS SRL, avviato già nel 2015, per l'accesso ai fondi FBA (Fondo Paritetico interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del settore del credito e delle assicurazioni, denominato FBA).

Infine, appare opportuno evidenziare come nella attuale fase di riorganizzazione della rete commerciale, la formazione del personale debba essere sempre più orientata all'attenzione al cliente; oltre alla cortesia e alla professionalità, elemento distintivo dell'operatore di sportello deve diventare la consapevolezza delle scelte aziendali e della filosofia dell'Istituto, così da riuscire a trasmettere al cliente il valore aggiunto rappresentato dalla BPC. Ciò si può ottenere attraverso attività specifiche di education e attraverso una particolare cura della comunicazione interna.

L'attività di formazione, nel complesso, ha interessato nel 2016 n. 134 dipendenti (pari al 78% dell'organico), per un totale di 795 giornate formative.

A fine 2016 l'organico era composto da n. 147 dipendenti di cui il 68% risulta dislocato presso le filiali e il 32% nella sede centrale; l'80% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 18% a livello di quadro direttivo e il 2% a livello dirigenziale.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 39 % dell'intera forza lavoro.

L'età media è di 47,93 anni.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

## L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi è regolamentato dalla Circolare 285/2013 e dall'applicazione del Regolamento CRR che rappresentano quella solida impalcatura su cui fondare "efficaci assetti organizzativi e di governo societario dai quali l'istituzione Banca non può prescindere in ragione delle caratteristiche che connotano l'attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell'ordinamento".

Detta regolamentazione prevede, quindi, che la banca si doti di una specifica organizzazione interna che permetta una efficace e efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali. Relativamente a tale aspetto è opportuno ricordare, elencandoli, i principali organi e funzioni previsti dall'attuale sistema dei controlli interni e del quale, ci preme sottolineare, non vi sono state, durante l'esercizio appena trascorso, modifiche o integrazioni in quanto ritenuto adeguato alla normativa richiamata e pienamente confacente agli obiettivi appena richiamati:

- Comitato per il monitoraggio dei rischi con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione/valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa;
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Risk Management supporta costantemente la Direzione Generale nelle attività concernenti il governo dei rischi aziendali;
- Funzione di Compliance dedicata al monitoraggio delle procedure operative al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge, delle disposizioni emesse dagli organi di vigilanza, dello statuto e del codice etico;
- Funzione di controllo interno affianca la struttura esternalizzata di Internal Audit e sostanzialmente recepisce tutte quel-

- le attività tipiche di un ufficio di ispezione interno;
- Funzione di controllo crediti e precontenzioso che segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione o episodio di rilievo;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di “Responsabilità amministrativa degli enti”.

La struttura così descritta, soggetta nel futuro a possibili sviluppi verso sistemi e metriche evolute è ritenuta in grado di garantire “un governo unitario e coerente dei rischi” attraverso una chiara determinazione ex ante dei loro livelli. La struttura essendo caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e organi di governo, garantisce l’unitarietà e l’organicità del sistema dei controlli, la piena integrazione tra le diverse funzioni. In particolare viene garantito il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Sotto il profilo della gestione e controllo dei rischi, la Banca Popolare del Cassinate ha implementato una propria regolamentazione a presidio dei rischi aziendali. Ricordiamo in questa sede le ultime innovazioni introdotte:

- lo strumento informativo denominato “Risk Appetite Framework”;
- un unico e organico documento sulle politiche di governo dei rischi, delle relative procedure operative di identificazione, misurazione e monitoraggio;
- un regolamento dei processi di risk management;
- un regolamento del processo generale di erogazione del credito;
- una politica per la gestione delle operazioni di maggiore rilievo.

In particolare ci soffermiamo sull’introduzione in tempi recenti del nuovo strumento di informativa interna denominata Risk Appetite Framework. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall’organo di supervisione strategico.

I principali obiettivi che il Risk Appetite Framework della Banca persegue, vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell’assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un’informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l’attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l’attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L’efficacia del Risk Appetite Framework dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del framework all’interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Efficacia che dipende, inoltre, da un forte coinvolgimento nel processo di tutti gli organi di governo e operativi della Banca. Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l’eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l’attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l’ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l’allocazione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il direttore Generale, responsabile dell’attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l’attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF. Coinvolti, inoltre, nel processo del RAF:

- il Collegio Sindacale che vigila sull’adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l’adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l’adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell’esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all’attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi. In particolare:



- presidia e coordina il processo di identificazione dei rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
  - propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
  - definisce delle metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità e con la Direzione Generale;
  - monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio. Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti.

La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio – rendimento quelle grandezze che costituiscono le “dimensioni” della propria propensione al rischio. Solo per mero esempio e non volendo essere esaustivi, riconosciamo alcune di queste grandezze nel Common Equity tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio, Crediti deteriorati netti per cassa/Fondi Propri e Return on Risk Weighted Assets. Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo.

Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario.

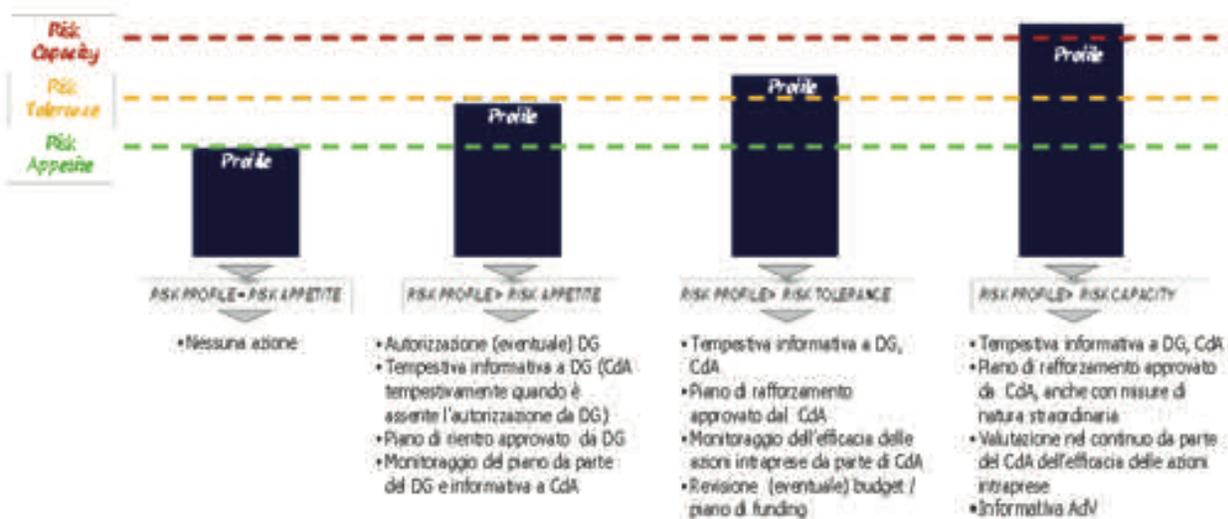
Naturalmente la validità e l'efficacia del quadro di riferimento sopra descritto passa attraverso una declinazione di limiti operativi che rappresentano gli strumenti attraverso i quali gli obiettivi di rischio sono calati nella gestione quotidiana. Il monitoraggio dei limiti operativi da parte della Funzione Risk Management permette di verificare il rispetto della complessiva propensione al rischio, riconducibile ai rischi direttamente quantificabili, attraverso un approccio bottom-up.

I limiti operativi sono definiti in coerenza con gli obiettivi di rischio, sono recepiti nelle Policy/Regolamenti aziendali e sono determinati rispetto sia agli assorbimenti patrimoniali a livello di singolo rischio che per tipologia di controparte, forma tecnica, unità di business.

Ricordiamo che i principali rischi a fronte dei quali la Banca adotta uno specifico limite con riferimento agli assorbimenti patrimoniali sono il rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato e rischio di tasso di interesse. Concludiamo la presentazione di questo particolare focus sul Risk Appetite Framework, ritenuto dalla Banca una importante ed evoluta innovazione in materia di gestione e controllo dei rischi, con un breve cenno sulle principali fasi costituenti il suo processo di definizione, approvazione e monitoraggio.

Il processo di definizione del Risk Appetite Framework si svolge coerentemente con le tempistiche previste per la predisposizione ed approvazione del piano strategico e del budget annuale. A tal proposito, la Funzione Risk Management:

- analizza il piano strategico e il budget;
- individua eventuali modifiche alla normativa di vigilanza prudenziale e alla normativa esterna e tali da incidere sulla misurazione dei rischi e/o della Risk Capacity;
- analizza le policy e i regolamenti aziendali che disciplinano i limiti operativi all'assunzione dei rischi attribuiti alle unità operative;
- definisce/aggiorna le metodologie di misurazione dei rischi al fine di rendere le stime maggiormente accurate.



Sulla base dei dati e delle informazioni a disposizione la Funzione Risk Management:

- individua i rischi rilevanti che la Banca assume o che intende assumere sull'orizzonte previsivo di riferimento;
- distingue all'interno dei rischi rilevanti quelli quantificabili e ne individua le metriche più appropriate e idonee a rappresentare esaurientemente la propensione al rischio della Banca;
- simula sull'orizzonte previsivo di riferimento l'evoluzione attesa del capitale disponibile, degli assorbimenti patrimoniali in ipotesi di normale corso degli affari e in ipotesi di stress, della dimensione dell'attivo di bilancio e fuori bilancio;
- definisce per ciascuna metrica i valori obiettivo e la soglia di tolleranza;
- definisce, in coerenza con gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e la loro calibrazione.

La Direzione Generale formula un proprio parere sulla proposta avanzata dalla Funzione Risk Management, e, se opportuno, recepisce gli indirizzi in fase di consolidamento del budget annuale.

La Funzione Risk Management, sulla base di eventuali modifiche intervenute in fase di consolidamento del budget annuale, adegua la calibrazione dei valori di Risk Appetite, Risk Tolerance e dei limiti operativi da sottoporre al Comitato Rischi e successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In ultima, ma non per importanza, la fase di monitoraggio, attraverso la quale, successivamente all'approvazione del Risk Appetite Framework, la Funzione Risk Management monitora il profilo di rischio effettivamente assunto.

Per ciascuna metrica di Risk Appetite adottata, il rischio effettivamente assunto è posto a confronto con gli obiettivi di rischio e con la soglia di tolleranza.

Nel caso in cui si registri un livello di rischio effettivamente assunto inferiore al valore di Risk Appetite non è richiesto di intraprendere alcun intervento gestionale o di attivare specifiche misure di contenimento del rischio, qualora, invece, la Funzione Risk Management individui una tendenza nell'assunzione dei rischi tale da far ritenere probabile un superamento degli obiettivi di rischio, fornisce un'informativa specifica al Direttore Generale.

Per tali fattispecie, l'ulteriore assunzione dei rischi oltre il limite rappresentato dalla propensione al rischio ma comunque entro la soglia di tolleranza, deve esserci la preventiva autorizzazione del Direttore Generale, il quale provvede ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, individuando gli interventi gestionali necessari a ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo stabilito.

Lo stato di attuazione degli interventi di contenimento del rischio e l'efficacia di tali misure sono oggetto di rendicontazione periodica, almeno trimestrale, da parte della Funzione Risk Management alla Direzione Generale.

Qualora invece, il rischio assunto sia superiore alla soglia di tolleranza o al rischio massimo assumibile, la Funzione Risk Management indaga le cause che hanno determinato il superamento e predispone un'informativa immediata rivolta agli Organi Societari, ai componenti del Comitato per il monitoraggio dei Rischi e alle altre Funzioni aziendali di controllo.

A seguito dell'informativa ricevuta, il Consiglio di Amministrazione individua la metrica che ha registrato il superamento verificandone le cause, l'entità e la persistenza. Definisce gli interventi di rafforzamento patrimoniale se necessari o le azioni da intraprendere monitorandone l'efficacia tramite la Funzione Risk Management.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva sotto la propria responsabilità, e per il tramite della Direzione Generale, redige un piano di conservazione che contenga:

- uno stato patrimoniale previsionale contenente anche le stime dei costi e dei ricavi;
- le misure che la banca intende adottare per accrescere i livelli di autofinanziamento;
- un piano contenente gli interventi, con i relativi tempi, per soddisfare il requisito combinato di riserva di capitale.



La fase di monitoraggio comprende anche una attività costante della Funzione Risk Management, secondo la frequenza prevista per ciascun indicatore, di controllo dei limiti operativi sopra descritti.

Le violazioni dei limiti operativi sono rendicontate tempestivamente da questa Funzione agli Organi societari, alle altre Funzioni di controllo e alle strutture operative deputate a garantire il rispetto dello specifico limite; ne individua le cause che hanno determinato lo sfioramento e analizza le eventuali ricadute sulla propensione al rischio.

La Direzione Generale è tenuta ad individuare gli interventi gestionali da adottare al fine di riportare l'esposizione al rischio entro i limiti operativi e ad informare gli Organi Societari alla prima occasione utile sui superamenti dei limiti operativi osservati e sulle azioni di contenimento del rischio intraprese. Lo stato di attuazione degli interventi gestionali definiti e l'efficacia di tali misure sono rendicontate dalla Funzione Risk Management.

In conclusione, come ogni anno, merita un richiamo al Sistema di Controllo Prudenziale dell'Adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in quanto rappresenta la migliore espressione e sintesi di quanto precedentemente detto. Istituito dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia, si articola in tre Pilastri: (i) determinazione dei requisiti patrimoniali minimi; (ii) processo di controllo prudenziale; (iii) informativa al pubblico. Il processo ICAAP è diretto a determinare un livello complessivo di capitale che tenga conto dei rischi tipici dell'attività bancaria, di credito, di concentrazione, di mercato, di liquidità, di tasso e, non per ultimo, quelli operativi. Entro il termine del 30 aprile 2017 si provvederà alla presentazione in Banca d'Italia del documento relativo all'esercizio 2016 e di cui una sintesi delle risultanze di detto documento sarà pubblicata sul sito istituzionale della banca, in ottemperanza all'obbligo di "informativa al pubblico".

Possiamo affermare, anche quest'anno, che la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, un livello che possiamo definire riguardevole attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica. Tale positivo livello si riscontra anche nella capacità delle funzioni di controllo interno di operare con autorevolezza e indipendenza e con specifica attenzione ai rischi.

Continuerà nel prossimo futuro il nostro massimo impegno in questo settore, argomento che riveste ora più che mai, nel contesto di perdurante difficoltà economica che coinvolge le nostre economie, una importanza strategica. Ciò al fine di mantenere alto il nostro livello di presidio sui rischi e garantire il nostro impegno alla salvaguardia, nel tempo, delle attività aziendali, degli interessi economici e, soprattutto, della fiducia che "il territorio" con i suoi innumerevoli protagonisti, risparmiatori, imprese e cittadini, ha sempre dimostrato di avere verso la Banca Popolare del Cassinate.

## **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136) e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.

Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio di soggetti collegati alla banca stessa.

Con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che ha definito il perimetro soggettivo, oggettivo e le procedure da attivare nelle fasi di deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse.

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2013 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

anche quest'anno siamo lieti di comunicarvi che i risultati espressi dal nostro istituto a consuntivo 2016 sono largamente positivi: la nostra banca continua a creare valore e risulta essere un punto di riferimento non solo per Voi azionisti ma per tutti coloro che orbitano attorno la nostra realtà, in primis la clientela.

Ciò non può che essere motivo di grande orgoglio: nonostante le difficoltà di un settore che ha necessitato di interventi mirati alla salvaguardia di entità nazionali e di un clima condizionato ancora fortemente dagli strascichi che la crisi, ormai lunga dieci anni, porta con sé, dopo oltre sessanta anni di attività la capacità intrinseca della nostra realtà di produrre utili è rimasta intatta. Di certo, seppur condizionato, riteniamo che il risultato reddituale raggiunto sia lusinghiero, al pari di altre grandezze determinanti, quali l'attivo patrimoniale, che ha raggiunto e superato i 2 miliardi di euro, nonché la raccolta e gli impieghi nei confronti della clientela, in ascesa rispetto al dato degli esercizi precedenti. Dal canto suo, il patrimonio ha subito gli effetti devastanti che la crisi del settore ha portato con sé: era inevitabile, infatti, che gli interventi di ristrutturazione delle banche attraverso i fondi di tutela, sfociassero in un clima di sfiducia e di smarrimento che ha colpito parzialmente anche la nostra struttura. Data l'importanza dell'argomento, però, è necessario sottolineare come gli indicatori di rischio, rapportati all'ammontare dei fondi propri, siano più che confortanti, denotando una variazione rispetto a 12 mesi fa, al di sotto dello 0,7% e soprattutto garantiscano ampia solidità al nostro istituto, potendo contare su coefficienti di patrimonializzazione che ammontano a ben oltre il 18% e siano largamente superiori a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza del settore.

La nostra offerta rimane semplice, al pari dei prodotti offerti: ciò garantisce una trasparenza nel rapporto che evidenzia la capacità di riuscire a far fronte alla rischiosità degli investimenti da voi realizzati. L'espressione di tutto questo è evidente nel riuscire a garantire un dividendo annuo stabile ed una crescita continua del valore dell'azione.

Grazie all'impegno dell'intera struttura e soprattutto grazie al Vostro sostegno, anche nel 2016 siamo riusciti a raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati per l'anno appena concluso, avendo ritorni significativi in tutte le poste più significative del bilancio e soprattutto in considerazione delle già citate dinamiche.

Il raggiungimento di questi obiettivi ci dà la forza di credere ulteriormente nella possibilità futura di restare ancora al vostro fianco e di garantire al contesto socioeconomico di riferimento, la nostra attiva partecipazione alle sfide che di volta in volta saremo chiamati ad affrontare, convinti di poter recitare un ruolo importante per questa realtà ancora troppo depressa dalle difficoltà che da anni la minano.

La nostra Banca continua a crescere e lo fa nel modo giusto.

Alcuni dei dati più significativi sono così riassumibili: l'attivo patrimoniale ha raggiunto quota 2,059 miliardi circa, incrementandosi di oltre il 5,9%; gli impieghi hanno toccato i 539,004 milioni, in crescita di oltre 10 punti percentuali; la raccolta complessiva da clientela raggiunge 841,233 milioni, con un +0,66% rispetto al 2015 quando si attestava a quota 835,680 milioni. La nostra realtà crea valore e la conferma del livello di utili realizzati ne è la logica conclusione: pur se in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio, i livelli di redditività generati ci hanno permesso di ottenere grossi riconoscimenti nel nostro territorio, affermandoci nuovamente come la prima banca della nostra regione.

## ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

In un quadro internazionale che ha mostrato chiari segni di debolezza e che ha alimentato motivi di forte preoccupazione (Crisi dei migranti – debolezza del sistema bancario – crollo dei prezzi del petrolio – crescita demografica negativa- Brexit), l'elemento che ha contraddistinto tutto il 2016 è stata la volatilità dei mercati, conseguenza di quel lungo ciclo iniziato con la crisi Lehman.

In considerazione di quanto sopra esposto, gli investitori non sono riusciti più a schivarla come un tempo, quando la parte tranquilla dei portafogli era composta da obbligazionari governativi che avevano il compito di compensare gli asset più rischiosi.

L'attività della Banca Centrale Europea è stata, come sempre, di fondamentale importanza per evitare, ovvero ostacolare, gli eccessi speculativi che si sarebbero potuti manifestare in presenza di eventuali o già manifestate difficoltà di bilancio dei Paesi UE periferici, in quanto maggiormente esposti a questi rischi.

In questo contesto, nella convinzione che in un futuro, non eccessivamente lontano, i tassi di mercato avrebbero potuto invertire la tendenza al ribasso e riprendere la via del rialzo seppur lentamente, la banca ha intrapreso una rotazione del portafoglio di proprietà diminuendo sensibilmente gli asset più rischiosi (titoli a tasso fisso): ciò ha permesso di realizzare buone plusvalenze, aumentando la consistenza in titoli a tasso variabile con l'obiettivo di beneficiare della risalita dei tassi di interesse per gli anni a venire.

Come sempre, ci si è preoccupati di operare secondo prudenza e contenendo i rischi intrinseci dell'attività di mercato, senza però trascurare gli obiettivi prefissati di conto economico.



Al 31.12.2016 il nostro portafoglio totale è pari a 1.319,930 milioni di euro, di cui 1.309,916 milioni di euro, pari al 99,24%, classificati come “ disponibili per la vendita” (AFS) e 10,015 milioni euro pari allo 0,76% come “attività detenute per la negoziazione” (HFT).

Nel corso del 2016 sono stati acquistati titoli per nominali 555,399 milioni di euro e venduti 357,305 milioni di euro; sono stati inoltre rimborsati per scadenza 3,6 milioni di euro.

Sempre nel medesimo anno, le operazioni di investimento/disinvestimento che hanno interessato tutto il nostro portafoglio hanno generato una plusvalenza di 9,097 milioni di euro ed un flusso cedolare pari a 7,767 milioni di euro.

Al 31.12.2016 il nostro portafoglio titoli ha prodotto una riserva “AFS” positiva lorda pari a 7,726 milioni di euro ed una netta, per effetto del computo delle imposte differite, pari a 5,498 milioni.

Portafoglio titoli per forma tecnica			
	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	10.015	10.158	(1,42%)
Attività disponibili per la vendita	1.309.916	1.123.918	16,55%
	<b>1.319.930</b>	<b>1.134.077</b>	<b>16,39%</b>
composizione in %			
Attività detenute per la negoziazione	0,76%	0,90%	
Attività disponibili per la vendita	99,24%	99,10%	

(in migliaia di euro)

Come riportato nelle sezioni di nota integrativa, la concentrazione del portafoglio titoli è quasi totalmente accentrata nei confronti dello stato italiano (99,40%). La voce “Altri emittenti”, invece, accoglie le controparti presso le quali sono detenute partecipazioni residuali e che, per definizione, non hanno le caratteristiche necessarie alla riclassificazione all’interno della voce 100 dello stato patrimoniale attivo.

Portafoglio titoli per emittente			
	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Governi e Banche Centrali	1.312.010	1.117.796	17,37%
Altri emittenti	7.920	11.279	(29,78%)
Fondi O.I.C.R.		5.002	(100,00%)
	<b>1.319.930</b>	<b>1.134.077</b>	<b>16,39%</b>
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	99,40%	98,56%	
Altri emittenti	0,60%	0,99%	
Fondi O.I.C.R.	0,00%	0,44%	

(in migliaia di euro)

## RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

In virtù della politica di rifinanziamento già intrapresa dalla nostra banca sul finire del 2011 e proseguita lo scorso esercizio, a fine 2016 la posizione interbancaria netta fa registrare un saldo negativo di 1,045 miliardi rispetto ai 769,728 milioni del 2015; tale saldo è determinato da crediti verso banche che ammontano a complessivi 105,111 milioni rispetto ai 230,358 milioni dell'esercizio precedente e registrano una diminuzione del 54,37%: il portafoglio è composto interamente da rapporti reciproci a vista, di cui 6,178 milioni depositati presso la Banca d'Italia sul conto di riserva obbligatoria, incrementatasi del 52% circa.

Come già accennato, anche durante il 2016, la banca ha preso parte a diverse operazioni di rifinanziamento presso la BCE con un'esposizione che, in chiusura d'anno, ammonta a 1,150 miliardi: tali operazioni sono state realizzate con diverse scadenze, permettendo così di contenere il rischio di liquidità e mitigare i rischi operativi.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Composizione dei rapporti attivi	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	6.178	4.067	51,91%
Conti reciproci	98.933	226.291	(56,28%)
	<b>105.111</b>	<b>230.358</b>	<b>(54,37%)</b>
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	1.150.000	1.000.024	15,00%
Conti reciproci		62	(100,00%)
	<b>1.150.000</b>	<b>1.000.086</b>	<b>14,99%</b>
<b>Posizione netta</b>	<b>(1.044.889)</b>	<b>(769.728)</b>	<b>35,75%</b>

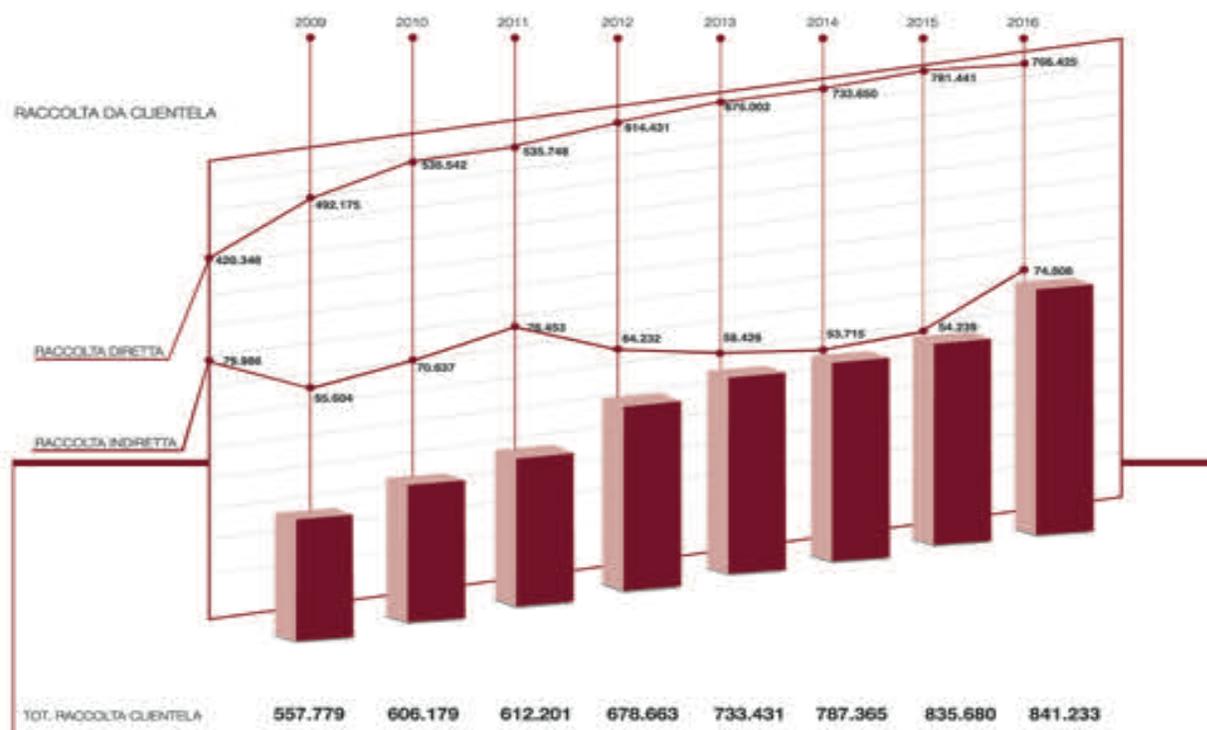
(in migliaia di euro)

## RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta totale è pari a 841,233 milioni, in crescita di 5,553 milioni (+0,66%), come evidenziato nella tabella che segue. La raccolta diretta risulta in diminuzione dell'1,92% a seguito di attività di riposizionamento del portafoglio intraprese dai nostri clienti: queste ultime, sul finire dell'anno, se da un lato hanno sancito la riduzione della massa raccolta, contestualmente hanno determinato l'incremento dell'indiretta nella misura percentuale del 37,92%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 6,94% al 9,76%.

	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Raccolta diretta	766.425	781.441	(1,92%)
Raccolta indiretta	74.808	54.239	37,92%
<b>Totale raccolta da Clientela</b>	<b>841.233</b>	<b>835.680</b>	<b>0,66%</b>
<i>composizione in %</i>			
Raccolta diretta	91,11%	93,51%	
Raccolta indiretta	8,89%	6,49%	

(in migliaia di euro)



## Raccolta diretta

I dati relativi alla raccolta diretta, pur continuando ad essere influenzati dalla situazione dell'economia mondiale e dei paesi dell'Eurozona che ne hanno condizionato soprattutto i livelli di disponibilità e di remunerazione, hanno beneficiato sia dell'intensa attività svolta dalla rete commerciale in termini di ampliamento della clientela sia dell'apporto positivo generato dalle filiali di più recente apertura e delle filiali sottoposte a interventi di restyling.

Il risultato, pur evidenziando una lieve flessione (-1,92% rispetto allo scorso anno), registra un incremento da parte della clientela "core", mentre importanti diminuzioni di volumi sono generate dalla c.d. clientela istituzionale di tipo business sia per scelte strategiche della banca sia per mutate esigenze dello stesso target di clientela. Possiamo pertanto ribadire che, come negli anni passati, è rimasta immutata la capacità attrattiva della banca sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela sia per quanto riguarda la raccolta fiduciaria. Anche durante il 2016, infatti, la banca ha mantenuto una politica commerciale in grado di richiamare la clientela e confermare la fiducia della clientela esistente, puntando, in particolare, su prodotti semplici e di facile comprensione, in grado di garantire al cliente trasparenza e tranquillità. Le considerazioni sopra esposte sono ulteriormente confermate dal dato relativo alla c.d. raccolta complessiva della banca che, nel corso del 2016, ha fatto registrare un incremento di circa 5,5 milioni di euro con una variazione positiva della sola raccolta indiretta della banca di oltre il 37,92%

Le evidenze contabili di fine anno, di fatto, testimoniano il trend degli scorsi anni, con un'attrattività del brand BPC immutata, accompagnata, ora più che mai, da una maggiore capacità e specializzazione della rete commerciale della banca nella gestione delle istanze della clientela e nell'affiancamento alla stessa su logiche di diversificazione del portafoglio e degli investimenti, in una fase di tassi di remunerazione dei depositi al minimo.

Particolare attenzione è stata riservata all'attività di gestione delle somme liquide detenute sui conti correnti e sui depositi a risparmio, che hanno soddisfatto la clientela orientata al mantenimento degli investimenti nel breve periodo, con condizioni, comunque, adeguatamente remunerative.

Tali strumenti sono stati scelti dalla clientela che le ha valutate come adeguatamente soddisfacenti sia per le remunerazioni proposte sia per alcune innovazioni di prodotto proposte dalla banca nel corso del 2016.

Negli investimenti a termine, invece, l'azione è continuata sulla proposta di certificati di deposito e conti di deposito, mentre, si è registrata una diminuzione degli stock delle obbligazioni, che hanno subito un calo riconducibile sia alle recenti modifiche della normativa vigente (che ha influito fortemente sulla disponibilità di domanda ed offerta sul comparto obbligazionario) sia al naturale decremento delle remunerazioni dei depositi vincolati. Sulle performance dell'intero comparto ha inciso fortemente la volontà dei clienti di privilegiare forme di investimento presso la stessa banca con depositi a vista in luogo di quelli a termine.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2016 è di 766,425 milioni, con una flessione dell'1,92% rispetto al 31 dicembre 2015 e con una crescita dei conti correnti pari all'1,13% e dei depositi a risparmio (+8,21%). In calo i certificati di deposito (-14,68%) e le obbligazioni (-17,13%).

Il dato della raccolta diretta, testimonia, comunque, non solo una forte capacità attrattiva, ma anche un buon grado di fedeltà e di customer retention della nostra banca in linea con i dati delle migliori banche che, implicitamente, conferma il gradimento della clientela verso un'offerta orientata, da sempre, a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti nel pieno rispetto delle policy aziendali orientate al massimo rispetto dei termini e dei requisiti di trasparenza.

Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Conti correnti	479.938	474.590	1,13%
Depositi a risparmio	125.700	116.163	8,21%
Pronti contro termine	1.012	2.302	(56,04%)
	<b>606.650</b>	<b>593.055</b>	<b>2,29%</b>
Certificati di deposito	127.513	149.456	(14,68%)
Obbligazioni	32.262	38.930	(17,13%)
	<b>159.775</b>	<b>188.386</b>	<b>(15,19%)</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>766.425</b>	<b>781.441</b>	<b>(1,92%)</b>
Composizione in percentuale del totale della raccolta diretta			
Conti correnti	62,62%	60,73%	
Depositi a risparmio	16,40%	14,87%	
Pronti contro termine	0,13%	0,29%	
Certificati di deposito	16,64%	19,13%	
Obbligazioni	4,21%	4,98%	

(in migliaia di euro)

### Raccolta indiretta

Il fenomeno che ha caratterizzato i mercati nel corso del 2016 è stato, come detto in precedenza, la "volatilità".

La tendenza diffusa della nostra clientela, sempre più esperta e addentrata in un'ottica di trading più professionale, è stata quindi quella di propendere verso l'assunzione di rischi importanti da cogliere immediatamente, ma che potessero garantire rendimenti altrettanto significativi.

Tale situazione, di certo, non viene facilitata dai media che, spesso e volentieri, ricalcano la crisi del sistema bancario in modo univoco e spesso allarmistico, creando preoccupazioni anche eccessive e accendendo i riflettori sull'intero settore, non considerando né evidenziando l'operato di chi si è mosso in maniera consapevole e virtuosa.

Forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Titoli di terzi	34.719	22.219	56,26%
Fondi d'investimento	6.871	6.297	9,12%
Prodotti assicurativi	33.218	25.723	29,14%
<b>Totale</b>	<b>74.808</b>	<b>54.239</b>	<b>37,92%</b>

(in migliaia di euro)

La nostra clientela è da sempre rivolta a prodotti tradizionali, semplici e con una struttura lineare di facile comprensione; nonostante questo, le difficoltà dei mercati ne hanno condizionato l'operato, comportando talvolta l'assunzione di rischi che fossero leggermente superiori alle proprie propensioni, seppur appropriati al profilo, al fine di ottenere rendimenti più elevati di quelli praticati mediamente, negli scorsi esercizi, su operazioni similari. Dunque, nonostante la discesa dei tassi fino al raggiungimento di parametri negativi, alla fine del 2016 la consistenza totale della raccolta indiretta si è incrementata di 20,569 milioni di euro pari al +37,92% rispetto al dato di chiusura del 2015.



Le differenze positive riguardano tutto il comparto della raccolta indiretta: in dettaglio, a crescita più significativa si è manifestata sulla raccolta amministrata di terzi (azionario ed obbligazionario) che è passata dai 22,219 milioni di euro dell'anno precedente a 34,719 milioni di euro del 2016, con un incremento di 12,5 milioni di euro (+56,26%).

La raccolta assicurativa è passata da 25,723 milioni di euro a 33,218 milioni di euro con una variazione positiva di 7,495 milioni di euro (+29,14%); infine, la raccolta gestita presenta uno stock al 31 dicembre 2016 pari a 6,871 milioni, rispetto al dato di fine 2015 quando si era attestata a 6,297 milioni di euro, evidenziando una variazione di circa 0,574 milioni di euro (+9,12%).

Tutto ciò, è bene sottolinearlo, senza l'ausilio delle rivalutazioni delle singole asset class, praticamente ininfluenti o, addirittura, in molti casi, negative.

## CREDITI VERSO LA CLIENTELA

I timidi segnali di ripresa intravisti nel 2015 si sono andati via via irrobustendo nel corso del 2016, portando il progresso del PIL italiano annuale intorno al valore di un punto percentuale.

Il tasso di crescita economica del nostro Paese appare, dunque, nel complesso, ancora contenuto e nettamente più basso di quello registrato negli altri Paesi UE, ma nondimeno esso deve essere accolto come un ulteriore chiaro segnale di svolta rispetto alle difficoltà che per lungo tempo hanno attanagliato l'economia nazionale.

La politica monetaria adottata dalle Autorità Centrali ha mantenuto un'inclinazione estremamente accomodante per l'intero anno: la struttura dei tassi ufficiali di riferimento è rimasta ancorata ai livelli di minimo storico e le misure sistemiche di intervento, varate dalle Autorità Monetarie negli anni precedenti, finalizzate all'ampliamento della base monetaria, sono state mantenute in essere.

Tuttavia, in coerenza con il consolidamento dei segnali di ripresa economica, negli ultimi mesi dell'anno, si sono rinvigorite le aspettative per l'avvio di una fase di stretta monetaria, le cui prime manifestazioni dovrebbero registrarsi nel corso del 2017. In un contesto generale che vede, dunque, via via rafforzarsi i segnali di ripresa economica e risollevarsi gli indicatori di fiducia degli operatori, le misure di politiche monetaria stanno indubbiamente offrendo un sostegno importante al sistema del credito, con un generale accrescimento della disponibilità a supportare l'economia reale.

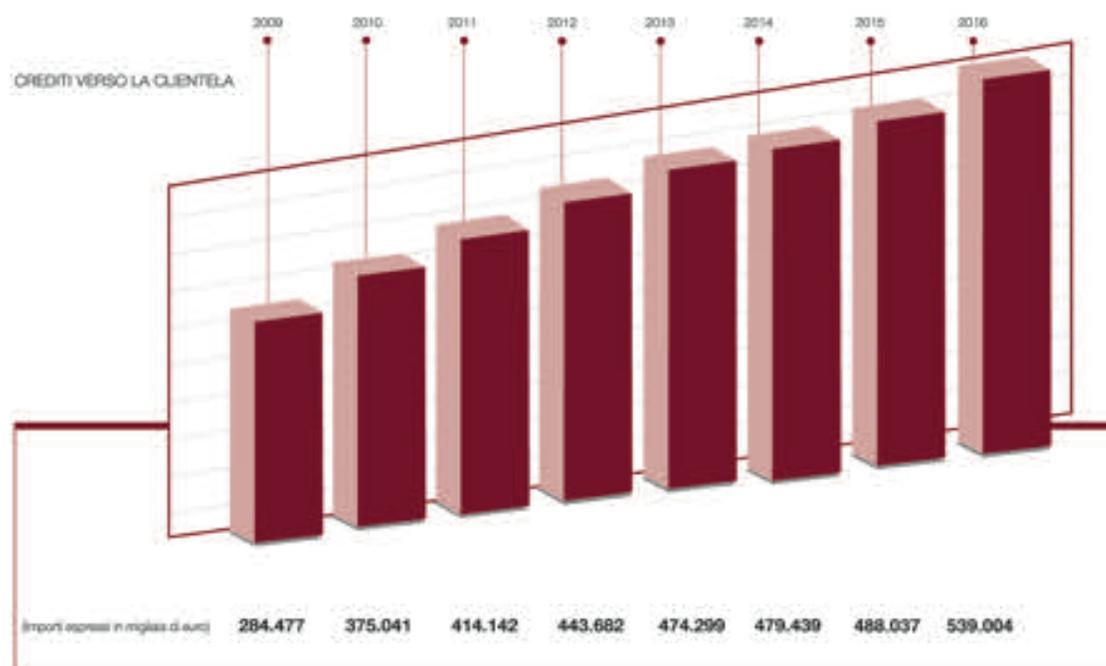
A conferma, rileviamo dalle rituali analisi della domanda di credito, autorevolmente pubblicata dal nostro partner CRIF, leader nazionale nella gestione delle informazioni creditizie, un generale incremento delle richieste di finanziamento nel 2016 rispetto all'anno precedente, risultato, peraltro, particolarmente significativo per il comparto dei mutui immobiliari, la cui domanda ha registrato un progresso superiore al 13%, che ha fatto seguito alla considerevole crescita che già era stata registrata nel 2015.

Non meno significative appaiono, peraltro, le previsioni formulate dalla stessa CRIF sulla domanda di credito attesa nel 2017 e nel 2018: le aspettative, fondate sul miglioramento delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie ed il mantenimento di favorevoli politiche di offerta, indicano, anche per i due anni a venire, un'espansione della domanda di credito.

Il territorio presidiato dalla nostra Banca, al pari del contesto nazionale, mostra anch'esso, finalmente, segnali più tangibili di ripresa economica, anche se l'onda lunga della crisi economica continua ad incidere sulla qualità del credito, determinando ancora il deterioramento di quote non marginali dello stesso.

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Conti correnti	59.403	59.285	0,20%
Mutui	151.952	137.908	10,18%
Carte di credito, prestiti personali	70.490	70.009	0,69%
Altre operazioni:	211.213	178.115	18,58%
- <i>Rischio di portafoglio</i>	1.691	1.824	(7,29%)
- <i>Altre sovvenzioni a medio e lungo termine</i>	29.186	43.324	(32,63%)
- <i>Aperture di credito per anticipi sbf su documenti</i>	27.901	27.239	2,43%
- <i>Contratti di capitalizzazione</i>	152.260	105.074	44,91%
- <i>Altri crediti</i>	175	654	(73,24%)
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>493.058</b>	<b>445.317</b>	<b>10,72%</b>
Crediti deteriorati	45.946	42.720	7,55%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>539.004</b>	<b>488.037</b>	<b>10,44%</b>

(In migliaia di euro)



Ripartizione percentuale delle forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-2016		31-12-2015	
	valori	ripartizione %	valori	ripartizione %
Conti correnti	59.403	11,02%	59.285	12,15%
Mutui	151.952	28,19%	137.908	28,26%
Carte di credito, prestiti personali	70.490	13,08%	70.009	14,35%
Altre operazioni:	211.213	39,19%	178.115	36,50%
- rischio di portafoglio	1.691	0,31%	1.824	0,37%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	29.186	5,41%	43.324	8,88%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	27.901	5,18%	27.239	5,58%
- contratti di capitalizzazione	152.260	28,25%	105.074	21,53%
- altri crediti	175	0,03%	654	0,13%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>493.058</b>	<b>91,48%</b>	<b>445.317</b>	<b>91,25%</b>
Crediti deteriorati	45.946	8,52%	42.720	8,75%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>539.004</b>	<b>100,00%</b>	<b>488.037</b>	<b>100,00%</b>

(In migliaia di euro)

Alla fine del 2016, i crediti complessivamente erogati dalla Banca ammontavano ad euro 539,004 milioni, con un incremento, rispetto al 2015, di circa euro 50,967 milioni, pari al +10,44%; l'incremento delle operazioni in bonis è risultato pari ad euro 47,741 milioni, corrispondente ad un progresso del 10,72%; al contempo, anche i crediti deteriorati sono aumentati da euro 42,720 milioni ad euro 45,946 milioni, evidenziando un incremento del 7,55%.

Il rapporto impieghi/depositi è risultato pari al 70,33%, in crescita di circa 8 punti percentuali rispetto al 2015.

I dati sinteticamente esposti proseguono la traccia delle performances registrate negli anni precedenti e confermano, ancora una volta, la validità delle politiche creditizie aziendali effettivamente improntate ai principi di sana e prudente gestione, fortemente raccomandati dai regolatori nazionali e sovranazionali. Anche in esercizi contraddistinti da forti difficoltà, come quelli recentemente attraversati, la Banca ha continuato ad onorare la mission affidatale, erogando con accortezza il sostegno



finanziario atteso dalle famiglie e dalle imprese del territorio, ma riuscendo comunque a contenere entro soglie di accettabilità i tassi di decadimento delle posizioni.

L'analisi del portafoglio crediti in rapporto alle diverse forme tecniche di erogazione evidenzia un significativo progresso delle operazioni di mutuo con garanzia ipotecaria, aumentate di oltre 14,044 milioni nel corso del 2016, così bilanciando, in misura più che proporzionale, la contrazione delle operazioni di finanziamento chirografario.

Prendendo in esame il biennio 2015-2016, il comparto dei mutui ipotecari, trainato da una lieve ripresa delle compravendite e, soprattutto, dalla vivace dinamica delle surroghe, ha registrato un'espansione per oltre euro 25 milioni (+20,4% nel biennio).

Il dato va sottolineato in quanto la tipologia di operazione, per le proprie specifiche caratteristiche tecniche, assicura una duratura fidelizzazione della clientela, un generale rafforzamento delle garanzie acquisite dalla Banca e, di conseguenza, una complessiva mitigazione del grado di rischiosità assunto.

Importante, anche per il 2016, l'ampliamento delle risorse allocate nei contratti di capitalizzazione; sostanzialmente stabile ed equilibrata la contribuzione delle altre forme tecniche.

Riguardo alla composizione settoriale (SAE) dei prenditori, il comparto delle "società non finanziarie – famiglie produttrici" recupera ampiamente la flessione registrata nel precedente esercizio: nel 2016, riporta, infatti, una crescita di euro 15,388 milioni, con un progresso del 7,91%; si contrae, viceversa, il comparto delle "famiglie consumatrici", per il quale si rileva una diminuzione di 12,018 milioni; si conferma e si consolida, infine, l'espansione del comparto delle imprese assicurative (+44,91%).

Gli indicati scostamenti delle quote di intervento per settore di attività economica, non alterano, tuttavia, nella sostanza, le modalità di presidio del territorio storicamente adottate dal nostro Istituto: la quota di crediti cumulativamente assorbita dai comparti delle "società non finanziarie – famiglie produttrici" e delle "famiglie consumatrici", tradizionali settori di riferimento della Banca e principali destinatari del nostro processo di erogazione creditizia, risulta infatti complessivamente incrementata di circa euro 3,4 milioni; la quota di assorbimento loro ascrivibile risulta, infine, solo lievemente ritracciata al 68,4% dal precedente 71,9%.

Crediti v/clientela per settori di attività economica (SAE)	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
- amministrazioni pubbliche	12.765	12.559	1,64%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	209.890	194.502	7,91%
- società finanziarie	5.229	5.023	4,10%
- assicurazioni	152.260	105.074	44,91%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	158.861	170.879	(7,03%)
<b>Totale crediti v/clientela netti</b>	<b>539.004</b>	<b>488.037</b>	<b>10,44%</b>

(In migliaia di euro)

La tabella che segue espone la classificazione del portafoglio crediti per ramo di attività economica:

Crediti v/clientela per ramo di attività economica (RAE)	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Agricoltura	9.020	8.650	4,28%
Industria	43.483	47.602	(8,65%)
Edilizia	31.959	35.308	(9,49%)
Servizi	134.509	122.233	10,04%
Famiglie consumatrici	155.008	156.611	(1,02%)
Imprese finanziarie - assicurative	152.257	105.074	44,90%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	12.768	12.559	1,66%
<b>Totale crediti v/clientela netti</b>	<b>539.004</b>	<b>488.037</b>	<b>10,44%</b>

(In migliaia di euro)

La segmentazione del portafoglio in base al ramo di attività economica (RAE) denota la sostanziale stabilità dei crediti erogati alle “famiglie consumatrici”; sebbene la sua quota di assorbimento del portafoglio sia calata al 28,76% dal precedente 32,09%, esso rimane il principale settore d'intervento della Banca.

Rilevante anche l'apporto offerto dal comparto delle “imprese finanziarie-assicurative”, per il quale si è registrato un incremento del 44,90%.

Ulteriormente ridotte appaiono le quote di intervento verso il settore manifatturiero (-8,6%) e, ancor più, verso quello dell'edilizia (-9,5%), settori risultati più colpiti dalla crisi economica degli anni scorsi, i cui effetti di lungo periodo, presumibilmente, si riverberano su tali comparti con maggior incidenza, generando tassi di decadimento più elevati e dilatando le prospettive di ripresa.

Ragguardevole l'ampliamento della quota di crediti assorbita da aziende del terzo settore: l'incremento dell'intervento nel settore dei “servizi” rispetto al 2015, pari a circa euro 12,276 milioni (+10,04%), può essere letto come un ulteriore indizio che anche il nostro territorio inizia, finalmente, a manifestare i primi sintomi di un'effettiva ripresa economica.

Sostanzialmente stabile l'apporto delle Pubbliche amministrazioni.

Infine, seppur contraddistinto da valori, nel complesso, marginali, appare in ulteriore moderato sviluppo (+4,28%) l'intervento nel settore dell'agricoltura, ulteriore riprova della vitalità che il settore primario, per quanto maturo, sta riscoprendo negli ultimi anni, grazie all'apporto delle nuove generazioni e all'introduzione delle nuove tecnologie.

Come detto in precedenza, gli effetti di medio-lungo termine degli anni di crisi che abbiamo vissuto stanno tuttora incidendo sull'evoluzione dei crediti accordati negli anni scorsi; inevitabilmente, lo stock di crediti deteriorati è cresciuto anche nel corso del 2016, ma la politica delle svalutazioni assunta dalla nostra Banca ha conservato la propria rigidità.

### Le novità normative sulle attività deteriorate

Come anticipato, a partire dal 2015 il nostro Istituto si è adeguato alle modifiche normative intervenute in relazione alle attività deteriorate. Le nuove disposizioni contenute nell'ITS (Implementing Technical Standard) hanno di fatto introdotto due novità: la prima relativa alla classificazione delle “Non performing exposures” che hanno di fatto sostituito il concetto precedente di attività deteriorate. La novità di maggior rilievo è sicuramente attinente all'introduzione del concetto di “unlikely to pay”, tradotto in inadempienze probabili, e che ha di fatto sostituito la definizione di incagli.

La seconda novità, invece, ha riguardato l'introduzione di una nuova informazione da fornire, relativamente all'ammontare delle esposizioni che hanno subito misure di forbearance, ossia di concessioni rilasciate a clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria. Prima di approfondire, nello specifico, entrambe le novità, è bene sottolineare che:

- la diversa classificazione delle attività deteriorate non si è semplicisticamente risolta nella sostituzione della classe “incagli” con quella di “inadempienze probabili”; a tal riguardo, infatti, la normativa ha comportato la necessità di rintracciare esposizioni presenti in altre categorie di status, andando a verificare se la definizione di “unlikely to pay” fosse applicabile per una successiva riclassificazione all'interno della nuova categoria di “inadempienze probabili”; inoltre, è stata abolita la categoria di credito ristrutturato;
- il concetto di misure di “forbearance” ha di fatto interessato l'intero comparto dei crediti concessi: tale informazione, infatti, ha carattere trasversale e potrebbe interessare sia posizioni deteriorate, sia posizioni in bonis; rimandiamo all'apposita sezione, alcune considerazioni di carattere più dettagliato.

### Le attività deteriorate

Nonostante la ripresa economica continui, seppur a ritmi non elevati, gli effetti del fenomeno recessivo continuano a richiedere opportune misure correttive, volte a salvaguardare la solidità della nostra struttura. Se, da un lato, infatti, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti deteriorati condiziona fortemente i risultati reddituali dell'Istituto, dall'altro si ritiene necessario garantire e ribadire il concetto di prudenza, già più volte emerso.

Operando in un contesto territoriale che ha vissuto a pieno la crisi economica, condizionando fortemente l'attività caratteristica di diversi settori tipici della nostra realtà, si è assistito ad un incremento dei crediti di difficile esigibilità; in quest'ottica, dunque, il nostro Istituto ha ritenuto necessario operare delle rettifiche di valore adeguate che potessero garantirne una copertura congrua.

Pur essendosi incrementato il valore lordo dei crediti deteriorati, facendo leva sugli accantonamenti dell'anno, si è riusciti ad incrementare le percentuali di copertura, per tutte le tipologie di rischio presenti in portafoglio, in ossequio al già evidenziato principio di prudenza richiesto dall'attuale fase economica.

Trattasi, evidentemente, di effetti tutt'altro che inattesi in un momento in cui il contesto economico generale continua ad essere particolarmente difficile, pur cominciando a manifestarsi i primi chiari sintomi dell'auspicata ripresa.

Il valore lordo dei crediti deteriorati è passato da 62,023 milioni a 68,634 milioni con un incremento di 6,611 milioni (+10,66%); tuttavia, le rettifiche di valore effettuate hanno consentito di arginare la dinamica espansiva dei crediti deteriorati netti, complessivamente passati da 42,720 milioni a 45,946 milioni, con una crescita del 7,55%.

Nel dettaglio: la voce dei crediti lordi in sofferenza è cresciuta di 3,214 milioni (+11,45%), quella delle inadempienze probabili di 3,725 milioni (+14,93%), mentre, quella delle esposizioni scadute, si è leggermente ridotta di 0,328 milioni (-3,64%).



### Rettifiche di valore su crediti

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sui crediti verso la clientela, al netto delle riprese di valore, ammontano complessivamente a 3,701 milioni, in riduzione rispetto al dato del 2015 (-38,1%); il totale dei fondi su deteriorati è dunque passato da 19,303 milioni a 22,688 milioni con incremento di valore di 3,385 milioni pari al 17,54%: il tasso di copertura dei crediti deteriorati passa quindi dal 31,12% al 33,06%.

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
<i>Crediti deteriorati</i>			
<i>Sofferenze</i>			
- importi lordi	31.285	28.071	11,45%
- meno rettifiche di valore specifiche	(17.248)	(14.521)	18,78%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>14.037</b>	<b>13.550</b>	<b>3,59%</b>
<i>Inadempienze probabili</i>			
- importi lordi	28.675	24.950	14,93%
- meno rettifiche di valore specifiche	(4.939)	(4.272)	15,61%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>23.736</b>	<b>20.678</b>	<b>14,79%</b>
<i>Esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	8.674	9.002	(3,64%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(501)	(510)	(1,76%)
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>8.173</b>	<b>8.492</b>	<b>(3,76%)</b>
<i>Totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	68.634	62.023	10,66%
- meno rettifiche di valore specifiche	(22.688)	(19.303)	17,54%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>45.946</b>	<b>42.720</b>	<b>7,55%</b>
<i>Crediti in bonis</i>			
- importi lordi	496.374	448.614	10,65%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(3.317)	(3.297)	0,61%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>493.057</b>	<b>445.317</b>	<b>10,72%</b>
<i>Totale dei crediti</i>			
Importi lordi	565.008	510.637	10,65%
Meno rettifiche di valore complessive	(26.005)	(22.600)	15,07%
<b>Importo netto in bilancio</b>	<b>539.004</b>	<b>488.037</b>	<b>10,44%</b>

(in migliaia di euro)

Per effetto delle coperture presenti sui crediti non deteriorati, la copertura complessiva del totale crediti si è attestata al 4,60% contro il 4,43% del 2015.

Copertura Crediti per status	31-12-2016	31-12-2015
Copertura Sofferenze	55,13%	51,73%
Copertura Inadempienze probabili	17,22%	17,12%
Copertura Scaduti	5,78%	5,67%
<b>Copertura Complessiva Deteriorati</b>	<b>33,06%</b>	<b>31,12%</b>
Copertura Bonis	0,67%	0,73%
<b>Copertura Complessiva Crediti</b>	<b>4,60%</b>	<b>4,43%</b>

Qui di seguito si riportano sinteticamente le composizioni percentuali dei crediti verso la clientela e i rapporti di rischiosità desunti.

Composizione percentuale dei crediti netti verso la clientela	31-12-2016	31-12-2015
crediti in bonis	<b>91,48%</b>	<b>91,25%</b>
crediti deteriorati:	<b>8,52%</b>	<b>8,75%</b>
<i>sofferenze</i>	2,60%	2,78%
<i>inadempienze probabili</i>	4,40%	4,24%
<i>crediti scaduti</i>	1,52%	1,74%

Rapporti di rischiosità	31-12-2016	31-12-2015
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	12,15%	12,15%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	5,54%	5,50%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	8,52%	8,75%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	2,60%	2,78%

La maggiore velocità di crescita delle voci di rettifica rispetto a quelle dei rispettivi importi lordi di contabilizzazione ha determinato, quale effetto più rimarchevole, la diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti, passata dall'8,75% del 2015 all'8,52% del 2016: un piccolo ma significativo segnale dell'accortezza riposta dai presidi di sorveglianza nella gestione degli NPL e della severità adottata nell'applicazione di idonei tassi di svalutazione. Nel dettaglio, l'incidenza delle sofferenze nette risulta essersi decrementata dello 0,18%, essendo passata dal 2,78% al 2,60%; similarmen- te, le esposizioni scadute partecipano al monte crediti nella misura dell'1,52% a fronte dell'1,74% dello scorso esercizio. Di- namica opposta, invece, per le inadempienze probabili che partecipano al monte deteriorati nella misura del 4,40% rispetto al 4,24% della chiusura precedente.

I rapporti di rischiosità evidenziano la costanza dell'incidenza nell'ambito dei crediti deteriorati lordi su quelli complessiva- mente detenuti in portafoglio, confermandosi al 12,15%.

### I crediti sottoposti a misure di "forbance"

In ottemperanza a quanto previsto fino a partire dal 2015, qui di seguito vengono fornite informazioni in merito alle "con- cessioni" prestate ai clienti. Si ricorda che sono a tutti gli effetti considerate "concessioni" le particolari fattispecie che si configurano come tali per effetto di una richiesta della controparte che presupponga "difficoltà per il debitore nell'adempire ai propri impegni e che comporti la rivisitazione del credito da parte dell'Istituto, sotto forma di allungamento delle scadenze, revisione dei tassi e/o rimodulazione delle somme"; ciò non deve comunque avere alla base una scelta dell'azienda di credito di tipo commerciale.



Altresì, la misura di “forbearance” concessa, oltre ad essere di tipo quantitativo, va qualificata per tipologia: ciò comporta che contestualmente alla verifica della misura da adottare, bisogna valutare qualitativamente se la concessione profusa possa essere catalogata come “performing” (si ipotizza che il soggetto potrà adempiere tranquillamente alle sue obbligazioni) o “non performing” (è probabile che il soggetto avrà difficoltà nel rispettare il rientro della propria posizione).

Senza entrare troppo nello specifico, va evidenziata la necessità di tenere sotto controllo la posizione sottoposta a “forbearance”: i meccanismi di valutazione ed i criteri alla base di un eventuale passaggio da “non performing” a “performing” sono altamente stringenti.

Nella tabella che segue sono stati riportati, per status, i crediti sottoposti a misure di “forbearance”.

<i>Crediti sottoposti a misure di “forbearance”</i>	Crediti	Rettifiche di valore	Totali
<b>Sofferenze lorde</b>	<b>31.285</b>	<b>(17.248)</b>	<b>14.037</b>
- di cui forborne			
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>28.675</b>	<b>(4.939)</b>	<b>23.736</b>
- di cui forborne	8.096	(2.188)	5.908
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>8.674</b>	<b>(501)</b>	<b>8.173</b>
- di cui forborne	1.138	(60)	1.078
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>68.634</b>	<b>(22.688)</b>	<b>45.946</b>
- di cui forborne	9.234	(2.248)	6.986
<b>Crediti in bonis</b>	<b>496.374</b>	<b>(3.317)</b>	<b>493.057</b>
- di cui forborne	1.188	(21)	1.167
<b>Totale crediti</b>	<b>565.008</b>	<b>(26.005)</b>	<b>539.004</b>
- di cui forborne	10.422	(2.269)	8.153

(in migliaia di euro)

E' possibile notare come la concentrazione dei crediti lordi sottoposti a “concessione” si sia realizzata maggiormente sulle inadempienze probabili. Rispetto ai 10,422 milioni di “forborne” concessi, circa il 77,68% è relativo a queste ultime. La restante parte, è quasi equamente suddivisa tra esposizioni scadute (10,92%) e bonis (11,40%).

Evidenziamo inoltre come sul totale dei crediti deteriorati (68,634 milioni), il 13,45% è stato sottoposto a misure di “forbearance”; sul totale complessivo dei crediti lordi, invece, il peso percentuale si abbatte all'1,84%.

A riguardo delle rettifiche di valore operate, questo Istituto ha ritenuto valida la metodologia utilizzata per la generalità dei crediti e non ha ritenuto opportuno apportare alcuna modifica di trattamento in relazione alla condizione di “forborne”: tale fattore, dunque, non ha inciso sulla “svalutazione” operata sui crediti rientranti in tale casistica. E' bene comunque evidenziare che le rettifiche operate su esposizioni soggette a misure di forbearance è pari al 9,91% circa del totale e segue, sostanzialmente, l'andamento evidenziato sull'ammontare lordo dei diversi comparti.

## CONTO ECONOMICO

Le problematiche già emerse nel 2015 si sono protratte nel corso del 2016; il conto economico della nostra Banca ha risentito evidentemente delle dinamiche sui tassi che hanno condizionato fortemente tutto l'esercizio appena concluso. Ciò si è tramutato in decrementi fisiologici dettati da un mercato fortemente concorrenziale che ha, di fatto, ridotto i rendimenti di qualsiasi realtà del settore.

Inoltre, anche nel corso di questo esercizio bisogna evidenziare come gli interventi a sostegno delle altre realtà in crisi del settore abbia continuato a condizionare fortemente il risultato d'esercizio: l'impatto degli interventi complessivamente realizzati, infatti, hanno pesato nella misura di oltre 1 milione di euro. Al netto di quanto richiesto dal sistema, dunque, la nostra realtà, ceteris paribus, avrebbe evidenziato un utile in forte crescita rispetto a quanto effettivamente realizzato. Fortunatamente, attraverso una politica di revisione dei costi operativi, il nostro Istituto è riuscito a raggiungere risultati più che soddisfacenti, con una riduzione dell'utile netto, rispetto a quanto riportato nel 2015, pari all'1,22%.

Per pronta consultazione, di seguito, si riporta il prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

Sintesi del conto economico	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
<b>Margine d'interesse</b>	<b>22.387</b>	<b>23.058</b>	<b>(2,91%)</b>
Commissioni nette	5.137	5.634	(8,82%)
Dividendi e proventi simili	100	13	669,23%
Risultato netto dell'attività finanziaria	9.073	12.507	(27,46%)
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>36.697</b>	<b>41.212</b>	<b>(10,96%)</b>
Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(3.701)	(5.981)	(38,12%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.996</b>	<b>35.231</b>	<b>(6,34%)</b>
Spese amministrative	(20.786)	(22.570)	(7,90%)
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(170)	80	(312,50%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.805)	(2.116)	(14,70%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.788	3.395	(17,88%)
<b>Costi operativi</b>	<b>(19.973)</b>	<b>(21.212)</b>	<b>(5,84%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>13.023</b>	<b>14.019</b>	<b>(7,10%)</b>
<b>Risultato da cessione di investimenti</b>	<b>57</b>	<b>(2)</b>	<b>N/A</b>
Imposte dell'operatività corrente	(4.638)	(5.471)	(15,23%)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>8.442</b>	<b>8.546</b>	<b>(1,22%)</b>

(in migliaia di euro)

### Margine di interesse

Come accennato sopra, la dinamica dei tassi di interesse ha impattato fortemente sul risultato caratteristico della gestione aziendale: la forte attività di rivisitazione degli stessi infatti, ha permesso di sostenere un costo inferiore della raccolta bancaria e attraverso gli sforzi profusi sul comparto attivo, grazie ai nuovi impieghi verso la clientela, si è riusciti ad ottenere un incremento della marginalità pari al 36,49%. Nonostante quanto evidenziato, si è determinata una riduzione del totale margine di interesse per effetto delle dinamiche evidenziate sul comparto finanziario e nei rapporti con le banche corrispondenti.

Dettaglio del Margine d'interesse	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Interessi passivi su debiti con clientela	(8.890)	(12.005)	(25,95%)
Interessi attivi su crediti con clientela	23.268	22.539	3,23%
<b>Margine d'interessi con clientela</b>	<b>14.378</b>	<b>10.534</b>	<b>36,49%</b>
Interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(143)	(565)	(74,69%)
Interessi attivi su rapporti con istituti di credito	250	872	(71,33%)
<b>Margine d'interesse sull'interbancario</b>	<b>107</b>	<b>307</b>	<b>(65,15%)</b>
<b>Interessi su attività finanziarie</b>	<b>7.902</b>	<b>12.217</b>	<b>(35,32%)</b>
<b>Margine d'interesse complessivo</b>	<b>22.387</b>	<b>23.058</b>	<b>(2,91%)</b>

(in migliaia di euro)

Come è possibile notare nella tabella sopra riportata, infatti, l'effetto dei tassi ha sensibilmente ridotto la marginalità derivante dal comparto interbancario e da quello delle attività finanziarie, scontando rispettivamente il 65,15% e il 35,32% in meno rispetto al dato del 2015: in termini assoluti, tali variazioni hanno eroso circa 4,5 milioni. Ovviamente, la minore redditività del comparto titoli risente delle logiche di riposizionamento adottate da questo Istituto sul mercato finanziario, dove gli acquisti di titoli di stato italiani non permettono più di avere ritorni vantaggiosi similari a quelli degli ultimi 24-36 mesi.



### Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione sconta il minor apporto del comparto commissionale, giustificabile principalmente per la maggiore onerosità derivante dal comparto passivo. Oltre a questo, l'incidenza della componente afferente al risultato netto dell'attività finanziaria ha scontato, anch'essa, le peggiori condizioni di mercato, portando una redditività in diminuzione, rispetto al dato del 2015 (27,46%) e pari, in termini assoluti, a euro 3,5 milioni di minori ritorni economici. Confrontando la composizione del margine di intermediazione rispetto al dato del precedente esercizio, si può notare come la componente finanziaria abbia subito variazioni in diminuzione, vedendo il suo peso specifico passare dal 30,35% al 24,73%; le altre, invece, hanno fatto registrare tutte un maggior contributo alla voce aggregata: in particolare, il peso del margine d'interesse è passato dal 55,95% di fine 2015 al 61,01% del 2016, tornando di fatto sugli stessi livelli del 2014.

Dettaglio del margine d'intermediazione	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
<b>margine di interesse</b>	<b>22.387</b>	<b>23.058</b>	<b>(2,91%)</b>
commissioni attive	6.477	6.831	(5,18%)
commissioni passive	(1.341)	(1.198)	11,92%
<b>commissioni nette</b>	<b>5.137</b>	<b>5.633</b>	<b>(8,81%)</b>
dividendi e proventi simili	100	13	665,77%
risultato netto dell'attività di negoziazione	9.073	12.507	(27,46%)
<b>margine di intermediazione</b>	<b>36.696</b>	<b>41.211</b>	<b>(10,96%)</b>

(in migliaia di euro)

Allo stesso modo, la contribuzione della componente commissionale è passata dal 13,67% al 14,00% e quella dei dividendi e proventi simili, seppur scarsamente significativa, è passata dallo 0,03% allo 0,27%.

### Le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a 3,701 milioni rispetto ai 5,974 milioni del precedente esercizio: di fatto, gli sforzi profusi nel biennio 2014-2015 e il miglioramento della qualità dei crediti in portafoglio, come precedentemente evidenziato, ha contenuto l'effetto rettificativo nell'anno appena concluso, con una riduzione complessiva sul comparto del 38,05%.

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 32,996 milioni, -6,34% rispetto ai 35,231 milioni di fine 2015.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
<b>risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.996</b>	<b>35.231</b>	<b>(6,34%)</b>
spese amministrative	(20.786)	(22.570)	(7,90%)
accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(170)	80	(312,50%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.805)	(2.116)	(14,70%)
altri oneri/proventi di gestione	2.788	3.395	(17,88%)
<b>costi operativi</b>	<b>(19.973)</b>	<b>(21.212)</b>	<b>(5,84%)</b>
<b>risultato della gestione operativa</b>	<b>13.023</b>	<b>14.019</b>	<b>(7,10%)</b>

(in migliaia di euro)

## I Costi operativi

Le spese amministrative sono passate da 22,570 milioni a 20,786 milioni, -7,90%.

Dettaglio dei costi operativi	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
spese per il personale	(11.172)	(11.300)	(1,13%)
altre spese amministrative	(9.614)	(11.270)	(14,69%)
<b>totale spese amministrative</b>	<b>(20.786)</b>	<b>(22.570)</b>	<b>(7,90%)</b>
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(170)	80	(312,50%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.805)	(2.116)	(14,70%)
altri oneri\proventi di gestione	2.788	3.395	(17,88%)
<b>costi operativi</b>	<b>(19.973)</b>	<b>(21.212)</b>	<b>(5,84%)</b>

(in migliaia di euro)

Nel dettaglio, le spese del personale ammontano a 11,172 milioni e si sono decimate del 1,13% mentre, le altre spese amministrative, che erano pari a 11,270 milioni, segnano un forte decremento del 14,69%: come precedentemente accennato, pur avendo profuso grandi sforzi nell'ottica della più volte ribadita spending review interna, anche nel corso del 2016 gli interventi a sostegno delle aziende in difficoltà del settore sono stati importanti e significativi.

La voce accantonamenti per rischi e oneri evidenzia nuove somme riposte ai fondi di riferimento per un ammontare pari a 0,170 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono pari a 1,805 milioni contro i 2,116 milioni del 2015: il decremento del 14,70% è riconducibile alle logiche riviste sugli ammortamenti che, fin dalla fine dell'anno precedente, hanno evidenziato un calcolo giornaliero degli stessi, prescindendo dunque da logiche di tipo fiscale che si erano rivelate penalizzanti negli scorsi esercizi. Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 2,788 milioni in decremento del 17,88% rispetto all'esercizio precedente, allorché si erano attestati a 3,395 milioni.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati alienati beni materiali per un controvalore pari a 0,057 milioni.

## Utile d'esercizio

Determinazione dell'Utile	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
<b>Utile ante imposte</b>	<b>13.023</b>	<b>14.019</b>	<b>(7,10%)</b>
<b>Risultato da cessione di investimenti</b>	<b>57</b>	<b>(2)</b>	<b>N/A</b>
Imposte sull'attività corrente	(4.638)	(5.471)	(15,23%)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>8.442</b>	<b>8.546</b>	<b>(1,22%)</b>

(in migliaia di euro)

Il risultato operativo al lordo delle imposte registra un decremento del 7,16%. Il tax rate risulta aver beneficiato di maggiori somme accantonate a tassazione oltre alle novità normative che hanno permesso maggiori deduzioni fiscali: a tal riguardo, come già anticipato nel 2015, il trattamento fiscale delle svalutazioni su crediti ha permesso, per l'anno in corso, la deduzione totale dal computo del risultato operativo fiscalmente tassabile del totale della voce rettifiche su crediti.

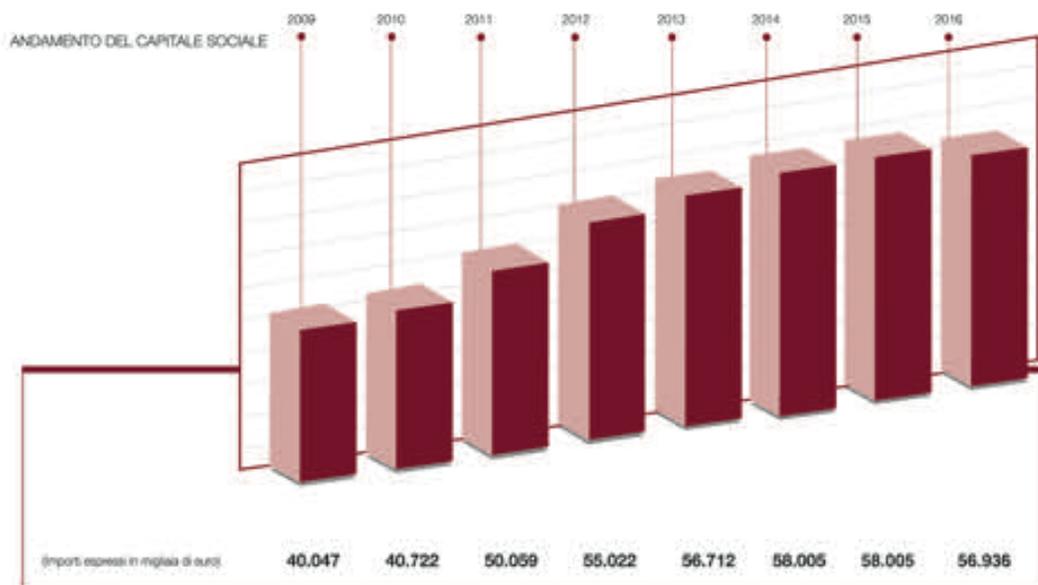
Ciò ha determinato un risparmio d'imposta del 15,23%, connesso ovviamente anche alla riduzione dell'utile lordo.

L'utile netto dunque, come già precedentemente evidenziato, è stato pari a 8,442 milioni, in diminuzione dell'1,22% rispetto al dato del 2015 quando si era attestato a 8,546 milioni.

## IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il Patrimonio netto di bilancio, comprensivo dell'utile d'esercizio ammonta a 119,355 milioni. Rispetto al dato di fine 2015, il valore complessivo si è decrementato in virtù di due occorrenze: da un lato infatti, la riduzione delle riserve da valutazione, in particolar modo su attività finanziarie del comparto AFS ha impattato nella misura di oltre 12,970 milioni, con una riduzione pari al 68,25% e che riflette quanto già ampiamente accennato sulle dinamiche di tasso del mercato; dall'altro, e molto meno significativa, la recente diffusione del clima di sfiducia da parte degli investitori ha comportato la necessaria riduzione del capitale sociale e delle altre riserve, dovuto alla volontà di alcuni azionisti di chiudere il loro rapporto con il nostro istituto: ciò ha di fatto determinato una riduzione del patrimonio nella misura del 9,89%.

La nostra banca, ha sempre posto particolare attenzione all'adeguatezza patrimoniale, consapevole che quest'ultima deve essere adeguatamente proporzionata alla crescita delle altre grandezze aziendali perché rappresenta il primario garante a supporto e sostegno delle attività di espansione aziendale, ai processi di sviluppo e riorganizzazione e soprattutto a tutela della banca dai diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.



Nel corso degli anni dunque, in sede di ripartizione degli utili, si è sempre provveduto a stanziarne buona parte alle riserve patrimoniali quale forma di autofinanziamento a sostegno della crescita dimensionale.

Nonostante le difficoltà sopracitate, i coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano tutti di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 56,936 milioni ed è costituito da n° 11.387.125 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 7,514 milioni, mentre le altre riserve ammontano a 40,427 milioni.

Le riserve da valutazione che evidenziano complessivamente un saldo positivo di 6,036 milioni contro i 19,009 milioni del precedente esercizio afferiscono in larga parte alle plusvalenze latenti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si evidenzia che le riserve da valutazione, già dal 2012, includono la parte relativa all'applicazione dello IAS 19 R che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 110,913 milioni, e risulta decrementatosi del 10,49% rispetto al dato di fine 2015 quando era pari a 123,913 milioni.

Composizione del patrimonio netto			
Voci	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Capitale sociale	56.936	58.005	(1,84%)
Sovraprezzi di emissione	7.514	7.477	0,49%
Altre riserve	40.427	39.422	2,55%
Riserve da rivalutazione	6.036	19.009	(68,25%)
Azioni proprie	-	-	
<b>Patrimonio netto ante utile d'esercizio</b>	<b>110.913</b>	<b>123.913</b>	<b>(10,49%)</b>
Utile d'esercizio	8.442	8.546	(1,22%)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>119.355</b>	<b>132.459</b>	<b>(9,89%)</b>

(in migliaia di euro)

Composizione delle altre riserve			
Voci	31-12-2016	31-12-2015	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	38.868	34.708	11,99%
Riserva per acquisto azioni proprie	1.559	4.714	(66,93%)
<b>Totale</b>	<b>40.427</b>	<b>39.422</b>	<b>2,55%</b>

(in migliaia di euro)

I Fondi propri sono rappresentati in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa: essi ammontano complessivamente a 107,372 milioni, in decremento rispetto al 31/12/2015, allorquando erano pari a 109,132 milioni (-1,61%) e risentono in maniera meno importante di quanto già sopra esplicitato per effetto della mancata inclusione al loro interno delle riserve da valutazione.

Rispetto a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione complessiva imposta, pari all'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 60,754 milioni.

Data l'importanza delle dotazioni patrimoniali, già a partire dal 2015, la Banca d'Italia, a seguito di quanto determinato nell'esercizio dell'ICAAP, richiede maggiori livelli di risorse proprie, ipotizzando scenari di stress ad hoc per i singoli intermediari. Nonostante questo, il nostro Istituto, come ampiamente descritto nella sezione F del presente bilancio, evidenzia ampi margini di free capital anche in relazione ai requisiti aggiuntivi richiesti dall'Istituto di Vigilanza.

<i>Coefficienti di vigilanza</i>	31-12-2016	31-12-2015	variazioni %
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,26%	18,89%	(0,62%)
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,36%	18,89%	(0,52%)
<b>Total Capital Ratio / Attività ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>18,43%</b>	<b>19,16%</b>	<b>(0,73%)</b>

Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate per il rischio (RWA), è risultato pari al 18,26% in leggera discesa rispetto al dato di fine 2015, quando si era attestato al 18,89%. Allo stesso tempo però, per effetto dell'inclusione di talune poste all'interno del Tier 1, il totale dei fondi propri rapportato alle RWA si è attestato al 18,36% in luogo del 18,89% dello scorso esercizio, mentre il dato complessivo del Total Capital Ratio, rapportato alle RWA, evidenzia una percentuale pari al 18,43% rispetto al dato di fine 2015, quando era pari a 19,16%.

## AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2016 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati o ad una rettifica delle risultanze conseguite e a fornire un'adeguata informativa al riguardo.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indicatori congiunturali attualmente disponibili, prospettano per il 2017 una crescita per il nostro paese nell'ordine dell'0,8%, rispetto a quanto precedentemente presunto (1,4%), e grosso modo in linea a quanto previsto in termini di PIL, per il quale si prevede un aumento dello 0,9% (rispetto all'1,3% stimato in precedenza). Tali ipotesi ricalcano, seppur in misura inferiore, quanto previsto per gli altri paesi della Comunità Europea e per quelli extraeuropei, che dovrebbero raggiungere livelli variabili di incremento tra il 2% e il 3%.

I ritmi di crescita, dunque, stanno evidenziando come la parte più difficile della crisi sembri essere ormai alle spalle; ciò sembra essere confermato anche dalle previsioni inerenti al mercato del lavoro, per il quale, già sul finire del 2016, sono arrivate risposte importanti.

Dal punto di vista territoriale, segnali confortanti sembrano arrivare dall'indotto FIAT che, già a partire dal 2016, ha evidenziato forti segnali di ripresa, sospinta dalle decisioni della casa madre di affidare una buona fetta della produzione automobilistica nello stabilimento di Cassino.

Siamo dunque convinti che tali fattori siano interessanti, quanto meno per poter affermare nuovamente la nostra vicinanza alla clientela e la nostra presenza sul territorio. Sarà necessario, tuttavia, restare vigili ed attenti alle dinamiche del settore del credito: le criticità che hanno caratterizzato le altre realtà del comparto infatti sembrano evidenziare scenari ancora non del tutto nitidi e il rischio di dover affrontare situazioni critiche, come quelle dell'ultimo biennio, sembrano non essere ancora del tutto scongiurate.

Inoltre, l'impatto mediatico di quanto accaduto a realtà importanti, come MPS, sembra aver condizionato fortemente la fiducia nelle istituzioni finanziarie e i riflettori accesi in quest'ambito colpiscono per forza di cose l'intero panorama bancario, spesso contestato e ritenuto eccessivamente dispersivo.

Sotto questo punto di vista, dunque, anche la nostra banca, per il 2017, ripone attese importanti, seppur incerte e complesse, soprattutto in relazione al potenziale incremento della rischiosità delle controparti, delle permanenti tensioni sul lato del funding e del basso livello raggiunto dai tassi di mercato. Pertanto, come per il passato, sarà necessario continuare ad affrontare il contesto operativo con responsabilità e ragionevole prudenza, senza però, far venir mai meno quel ruolo di sostegno e di supporto al territorio che da sempre ci contraddistinguono.



Il nostro core-business rimane focalizzato sull'attività di banca tradizionale e locale a sostegno delle famiglie e delle imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione.

Ciò nonostante, il piano operativo predisposto per il 2017 è ambizioso, ma comunque realistico e raggiungibile, e prevede il mantenimento dei risultati registrati negli ultimi esercizi.

Speriamo dunque, attraverso la rivisitazione dei tassi praticati, un incremento del margine di interesse e un maggior apporto commissionale, facendo anche leva su una più ampia base del bacino di clientela e sull'attività di cross-selling.

Particolare attenzione verrà riservata all'ottimizzazione della gestione della liquidità e al rafforzamento patrimoniale, ritenuto strategico, per consentire alla nostra banca di affrontare le incertezze del contesto operativo con maggiore serenità e, necessario, per presidiare in maniera adeguata gli obiettivi di sviluppo e di crescita dei volumi nelle sue diverse forme tecniche.

Sul fronte del presidio del rischio di credito continua l'impegno nell'azione di stretto monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e nell'efficace gestione del credito deteriorato.

Il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi, dovrebbe portare ad una diminuzione dei costi medi e un aumento dell'efficienza operativa.

Signori Soci,

L'anno appena concluso ha evidenziato nuovamente un ottimo risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio e che garantirà, nuovamente, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, un'adeguata remunerazione dell'azione attraverso la distribuzione di un dividendo pari al precedente esercizio, pur garantendo un cospicuo accantonamento alle riserve al fine di rafforzare il patrimonio della banca.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 8.441.425 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. Italia S.p.A. la cui relazione è allegata agli atti che seguono:

<b>Totale dell'attivo al 31/12/2016</b>		<b>2.058.780.105</b>
Passività	1.939.425.196	
Capitale sociale	56.935.625	
Riserve	40.427.454	
Sovrapprezzi di emissione	7.514.438	
Riserva da valutazione	6.035.968	
		<b>2.050.338.680</b>
<b>Utile d'esercizio</b>		<b>8.441.425</b>

(importi in euro)

## Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

<b>Utile netto d'esercizio al</b>	<b>31/12/2016</b>		<b>8.441.425</b>
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	5,00%	422.071
al fondo acquisto nostre azioni	il	33,28%	2.809.019
al fondo beneficenza	il	2,37%	200.000
<i>ai Soci per dividendi (0,440 euro per azione)</i>	il	59,35%	5.010.335

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero 11.387.125 del valore nominale unitario di 5 euro	56.935.625
riserve	43.658.544
sovrapprezzi di emissione	7.514.438
riserva da valutazione	6.035.968
<b>Totale</b>	<b>114.144.574</b>

(importi in euro)

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile d'Esercizio, desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato e sostenuto la nostra banca contribuendo al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Esprimiamo il nostro più sentito ringraziamento innanzitutto a Voi Soci e soprattutto ai Soci/Clienti per la costante fiducia e per l'incondizionato sostegno riposto nella nostra realtà.

Allo stesso modo, vogliamo fortemente ringraziare con enorme gratitudine, tutti i nostri Clienti "famiglie ed imprese" per la vicinanza mostrata nel continuo apprezzamento dei nostri servizi e dei nostri prodotti.

Siamo grati al Collegio Sindacale e al suo Presidente il Prof. Vincenzo Taccone per la perseveranza e professionalità nello svolgimento del delicato compito istituzionale conferitogli, al pari del Collegio dei Probiviri sempre vicino e disponibile.

Un vivo apprezzamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Salvatore Rossi nonché agli altri componenti il Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dottor Luigi Mariani, Direttore della Filiale di Roma e a tutto il suo staff, al Dottor Antonio Ferraro, Direttore della Divisione Supervisione Banche, ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa, per l'attenzione e la guida rivolte alla Banca.

Un saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle e a tutti i nostri Corrispondenti e alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale della Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., per il competente supporto; alla B.D.O. Italia S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica e a tutti gli altri fornitori di servizi.

E' doveroso altresì ringraziare il Direttore Generale Dottor Nicola Toti che con dedizione, impegno e massima competenza, continua a ricoprire il delicato compito di guida dell'esecutivo, garantendo, al tempo stesso, attraverso le innate doti umane, la coerente e corretta gestione del Personale.

Il nostro vivo apprezzamento va inoltre al Vice Direttore Generale e al Comitato di Direzione per l'efficace apporto alle attività aziendali.

Desideriamo infine ringraziare il Dirigente Antonio Ferritto, prematuramente scomparso all'inizio del nuovo anno.

Racchiudere in un pensiero ciò che ha rappresentato per la nostra realtà è impossibile; allo stesso modo, è limitativo parlare in suo ricordo, poiché siamo certi che farà sentire la sua presenza al nostro fianco, così come ha sempre fatto durante l'intero arco della sua carriera svolta presso il nostro Istituto per il quale, con professionalità e abnegazione, ha fortemente contribuito alla crescita ed affermazione.

Parlare di "Dipendente" significherebbe sminuire la figura, ben più importante, che ha rappresentato per tutti noi: un punto di riferimento, un amico sempre disponibile e mai presuntuoso, che è entrato nel cuore di tutti in punta di piedi, con la riservatezza e l'umiltà di chi si è fatto strada da solo. Non lo dimenticheremo mai.

Infine a tutto il Personale un sincero ringraziamento per il livello professionale espresso e per l'attaccamento, la dedizione e lo spirito di sacrificio dimostrati nello svolgimento dei propri compiti, fattori determinanti per il perseguimento degli obiettivi istituzionali.



Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. Italia SpA, ad assumere la seguente delibera: l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, riunitasi oggi 22 aprile 2017, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2016, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 8.441.425 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 11.387.125 azioni in circolazione al 31/12/2016 con godimento 1° gennaio 2016, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,440 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

### **APPROVA**

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2016 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 8.441.425 euro;

e più precisamente:

### **DELIBERA**

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 8.441.425 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	5,00%	422.071
al fondo acquisto nostre azioni	il	33,28%	2.809.019
al fondo beneficenza	il	2,37%	200.000
ai Soci per dividendi	il	59,35%	5.010.335

determinato in ragione di 0,440 euro da assegnare a ciascuna delle 11.387.125 azioni in circolazione al 31/12/2016 aventi godimento 01/01/2016, del valore nominale unitario di 5 euro.

*Il Consiglio di Amministrazione*

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



# Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Signori soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono stati regolarmente adempiuti i compiti istituzionali assegnati al Collegio dall'art. 2429 comma secondo del Codice Civile, dai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF), dalle norme statutarie e dalle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, e in ossequio ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra attenzione, è stato messo a disposizione il 28 febbraio 2017, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la relativa relazione.

Le risultanze dell'esercizio 2016 si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
ATTIVO	2.058.780.105,00
PASSIVO	1.939.425.195,00
PATRIMONIO	110.913.485,00
UTILE DI ESERCIZIO	8.441.425,00
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	32.994.862,00
UTILE DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	57.377,00
COSTI OPERATIVI	19.972.908,00
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.079.331,00
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.441.425,00

I dati di bilancio 2016, in linea con i risultati degli anni precedenti, possono essere considerati soddisfacenti, tenuto conto che l'Istituto sta operando da anni in una economia in avverse situazioni di congiuntura. A tale contesto si aggiunga che anche quest'anno la Banca Popolare è stata chiamata a contribuire al piano di salvataggio di alcune banche commissariate versando al Fondo di risoluzione 1.061.022,00 euro. Tale importo è transitato nel conto economico del 2016 nella voce 150 b (altre spese amministrative). Ciò nonostante, l'utile netto dell'esercizio appena chiuso non si discosta significativamente dai risultati positivi del passato, permettendo una sufficiente remunerazione del capitale.

Il margine di interesse di euro 22.386.503,00, che si discosta del 2,91% rispetto all'esercizio precedente, mette in evidenza l'accorta manovra del Consiglio di Amministrazione effettuata nel corso del 2016, che ha consentito di conseguire il positivo e soddisfacente risultato reddituale.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio di esercizio, sia sotto il profilo formale, che sostanziale.

Il Collegio ha pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni delle Autorità di vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio, ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno e alla completezza della relazione sulla gestione.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, il Collegio si è rapportato con i revisori della B.D.O. Italia spa.

Al riguardo si può attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2016 è coerente con le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati dalla Comunità Europea ed applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa. Tali principi e criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del bilancio del precedente esercizio;
- la relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa; in essi sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riferimento alle <<altre informazioni>> quali, ad esempio, la gestione dei rischi afferenti l'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, l'attività promozionale e culturale, etc.;
- nella relazione sono compiutamente descritti i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio.

In ottemperanza al disposto dell'art. 149 del D. Lgs. n. 58/1998 il Collegio ha vigilato:

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di comportamento.

Per assolvere al meglio a tali compiti, nel corso dell'esercizio 2016 esso è stato presente all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre è stato presente con il suo Presidente e con altro componente a tutte le riunioni del comitato rischi e del comitato conflitti di interesse.

La partecipazione alle riunioni dei suddetti organismi ha consentito al Collegio di poter avere dagli Amministratori e dal top management puntuali informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società nel corso dell'esercizio, anche in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del D. Lgs. n. 58/1998.

Inoltre è stata esercitata una costante attività di monitoraggio sulla adeguatezza del complessivo sistema dei controlli attraverso il mantenimento di una continua interazione con le funzioni di controllo, effettuando verifiche presso l'ufficio contabilità per accertare il puntuale adempimento degli obblighi civilistici e fiscali.

In particolare, il Collegio ha constatato il successo dell'operazione relativa alla migrazione del sistema informatico.

Dopo una fase iniziale in cui ovviamente si è verificato un prevedibile rallentamento delle operazioni e procedure contabili, il Collegio ha potuto constatare che il nuovo sistema informatico risponde pienamente a tutte le esigenze aziendali. Le incertezze iniziali sono state brillantemente superate dal personale che si è attivamente impegnato sull'utilizzo del nuovo software gestionale.

La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenute nel corso dell'esercizio. In osservanza dei doveri propri del Collegio, si ritiene opportuno fornire i seguenti richiami di informativa.

Come per il passato, anche nel corso del 2016 si sono verificate piccole modifiche nella compagine sociale. Alcuni soci, per esigenze personali, hanno deciso di alienare le proprie azioni che sono state rimborsate senza difficoltà dall'Istituto. Parimenti si sono avuti numerose ammissioni di nuovi soci ai quali sono state vendute le azioni di cui innanzi. Questi nuovi ingressi sono stati attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione sia sotto il profilo morale che finanziario; inoltre è stata adottata un'attenta valutazione finanziaria nel pieno rispetto dei principi cardine della MIFID in termini di adeguatezza delle operazioni.

Per evitare concentrazioni di pacchetti azionari nelle mani dei soci, le azioni pervenute all'Istituto a seguito dei rimborsi sono state assegnate ai nuovi soci.

Il tutto in ossequio alle disposizioni degli Organi di Vigilanza a cui, peraltro, nel corso del 2016 sono state fornite dal Consiglio di Amministrazione notizie dettagliate sulla distribuzione tra la compagine sociale dei titoli azionari.

È appena il caso di chiarire che la diminuzione del capitale sociale dell'1,84% registrata nel 2016 per effetto di quanto su detto, non va ad intaccare l'adeguatezza patrimoniale della Banca né la sua complessiva situazione finanziaria, di liquidità e solvibilità.

Si informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle disposizioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 285 del 17/12/2013, ha deliberato di aggiornare il suo Statuto modificando ed integrando il contenuto di alcuni articoli.

Nel rinviare alla Relazione sulla gestione per una esauriente illustrazione delle attività che hanno caratterizzato la gestione 2016, si conferma che, per quanto a conoscenza del Collegio, le sottostanti decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza.

Da controlli effettuati e su informazioni acquisite in corso d'anno dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dal top management in generale, si ritiene di poter affermare che le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e, al tempo stesso, di poter escludere che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito o in contrasto con delibere degli organi preposti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della stessa.

Si esclude inoltre che la Banca abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali con parti terze o con parti correlate.

Per quanto attiene all'operatività con parti correlate e soggetti collegati ai sensi dell'art. 2391-bis Codice Civile, si assicura che il Consiglio di Amministrazione si è attenuto ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e ai regolamenti interni.

Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e, sulla base degli esiti delle indagini svolte e delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto anche conto delle dimensioni e della complessità della banca, esprime un giudizio positivo. Come innanzi riferito, la Banca ha cambiato verso la fine del 2015 il gestore informatico e sta proseguendo nell'inderogabile percorso di aggiornamento del proprio organigramma aziendale, di rafforzamento delle strutture, di adeguamento dei processi e della correlata architettura informatica, specialmente per quanto concerne i processi relativi alla gestione del credito, alla individuazione e valutazione dei rischi e al presidio degli stessi.



Il Collegio ha valutato e vigilato sulla adeguatezza del sistema dei controlli interni e, nel fare ciò, sull'efficacia delle attività svolte dalle funzioni di revisione interna, risk management, compliance e antiriciclaggio.

L'attività di vigilanza si è concretizzata in una costante interazione tra il Collegio e le succitate funzioni di controllo, al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento alla gestione e al controllo dei rischi.

Per conseguire tale obiettivo il Collegio ha interagito:

- s** con la funzione di Gestione del Rischio, con la quale ha valutato il tema dei rischi di credito anche alla luce degli indirizzi e delle indicazioni dell'istituto di vigilanza, monitorando la validità dei presidi posti in essere per la gestione e la mitigazione dei rischi operativi;
- s** con la funzione di conformità, con la quale ha avuto un costante confronto per l'esame delle tematiche riferite al quadro normativo cui la banca deve attenersi (ad es. rispetto norme privacy, etc.);
- s** con la funzione antiriciclaggio che, attraverso le relazioni concernenti le attività svolte, ha reso disponibili dettagliate informazioni sullo stato di fatto, sulle correlate iniziative di miglioramento in corso e programmate, e in ordine alla valutazione del livello di conformità in relazione alla normativa vigente. Relativamente a quest'ultima, il Collegio ha preso atto delle misure poste in essere dalla Funzione per garantire alla Banca il rispetto delle previsioni contenute nella legge in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Con i responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate sono stati inoltre eseguiti approfondimenti e valutazioni in materia di adeguatezza organizzativa della banca, in un'ottica anche prospettica, nonché di coerenza delle condotte con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Il Collegio ha verificato la validità del sistema amministrativo e contabile, nonché la sua capacità di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati svolta dalla società di revisione B.D.O. Italia spa e dal dirigente preposto.

In particolare è stata constatata l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016.

Il Collegio ha verificato la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità dello stesso a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Le attività di verifica svolte riguardo alla idoneità dei processi amministrativi e contabili consentono al Collegio di esprimere un giudizio di adeguatezza della funzione, che si identifica con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile, né sono stati rilasciati pareri se non nei casi previsti dalla legge.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del codice civile e dallo statuto, sono descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori e trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

In proposito il Collegio ha avuto modo di constatare che i criteri seguiti dalla banca nella sua attività tengono in adeguato conto la funzione sociale propria delle banche popolari, ispirate anche ai principi della mutualità.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo di vigilanza (ODV), nel corso del 2016 il Collegio ha effettuato le seguenti verifiche: La prima ha riguardato la revisione del modello organizzativo. A tal proposito, considerato che il modello di organizzazione, gestione e controllo, previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, è stato aggiornato dalla Banca Popolare del Cassinate nel 2012, l'ODV ha segnalato la necessità di procedere all'integrazione del citato modello organizzativo prevedendo adeguate forme di controllo e mitigazione dei rischi, particolarmente in materia di reati ambientali, vista l'importanza riconosciuta dal legislatore, prima con il d.lgs. 121/2011 e successivamente con la L. 98/2015. È utile, a tal fine, prevedere l'introduzione di specifiche linee guida operative, che consentano di migliorare il know how interno.

La seconda ha riguardato i controlli relativi ai Reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento all'Attività di gestione del contenzioso, che coinvolge le U.O. CdA, Direzione Generale, Ufficio Legale e Reclami. Per ciascuna delle pratiche esaminate, sono state effettuate verifiche sull'iter giudiziale seguito nelle varie fasi, sull'effettiva predisposizione della documentazione prevista e sulla corretta liquidazione delle parcelle.

La terza è stata incentrata sui Reati societari e ha riguardato i seguenti controlli:

- s** attività di supporto alla redazione del bilancio di esercizio;
- s** attività di gestione degli adempimenti societari (ad es. la predisposizione dei verbali per il Consiglio di Amministrazione e per l'Assemblea dei soci).

La quarta, relativa agli Abusi di mercato, si è svolta attraverso l'esame dei rapporti con i media e con gli organi di informazione. In tutti i casi sopra indicati non sono emersi fatti censurabili o violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Nel concludere la presente relazione si ritiene doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, al suo instancabile Presidente, alla Direzione Generale, ai funzionari e a tutto il personale che sono i primi artefici dei successi

dell'Istituto, e che con la loro collaborazione hanno reso meno faticoso il lavoro del Collegio Sindacale.

Per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della B.D.O. Italia spa che esclude rilevi e richiami di informativa e che conferma che il bilancio di esercizio 2016:

- è stato redatto in conformità alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione;

- rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 e al progetto di riparto dell'utile così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

*Cassino, 5 aprile 2017*

IL COLLEGIO SINDACALE

*prof. Vincenzo Taccone*

*prof. Sergio Lanni*

*dott. Roberto Molle*



# BilanciO al 31/12/2016

## Prospett| contabil|

*Stato patrimoniale*

*Conto economico*

*Prospetto della redditività complessiva*

*Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

*Rendiconto finanziario*



<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Voci dell'attivo	31-12-2016	31-12-2015
10 Cassa e disponibilità liquide	9.079.532	8.505.675
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.014.595	10.158.429
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.309.915.579	1.123.918.275
60 Crediti verso banche	105.110.834	230.357.708
70 Crediti verso Clientela	539.003.980	488.036.972
110 Attività materiali	55.463.993	55.070.048
120 Attività immateriali	314.021	418.492
130 Attività fiscali	9.078.341	8.388.505
<i>a) correnti</i>	<i>1.856.029</i>	<i>2.915.690</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>7.222.312</i>	<i>5.472.814</i>
150 Altre attività	20.799.228	18.640.561
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.058.780.105</b>	<b>1.943.494.665</b>

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Donato Formisano**

I Sindaci  
**Vincenzo Taccone** - Presidente  
**Sergio Lanni**  
**Roberto Molle**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2016	31-12-2015
10 Debiti verso banche	1.150.000.000	1.000.086.156
20 Debiti verso Clientela	606.650.035	593.055.089
30 Titoli in circolazione	159.775.173	188.385.814
80 Passività fiscali	4.669.639	7.621.072
<i>a) correnti</i>	63.066	63.066
<i>b) differite</i>	4.606.572	7.558.006
100 Altre passività	14.450.003	17.701.216
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.925.158	1.771.550
120 Fondi per rischi e oneri	1.955.188	2.415.088
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>b) altri fondi</i>	1.955.188	2.415.088
130 Riserve da valutazione	6.035.968	19.008.672
160 Riserve	40.427.454	39.421.995
170 Sovrapprezzi di emissione	7.514.438	7.477.286
180 Capitale	56.935.625	58.005.180
190 Azioni proprie ( - )		
200 Utile (perdita) d'esercizio	8.441.425	8.545.547
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.058.780.105</b>	<b>1.943.494.665</b>

Importo in Euro

Il Direttore Generale  
Nicola Toti

Il Capo Contabile  
Pasquale Iannicelli



<b>CONTO ECONOMICO</b>		
	31-12-2016	31-12-2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	31.419.733	35.628.246
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.033.230)	(12.570.251)
<b>30 Margine d'Interesse</b>	<b>22.386.503</b>	<b>23.057.995</b>
40 Commissioni attive	6.477.341	6.831.284
50 Commissioni passive	(1.340.755)	(1.197.667)
<b>60 Commissioni Nette</b>	<b>5.136.586</b>	<b>5.633.617</b>
70 Dividendi e proventi simili	99.550	12.944
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.384	546.957
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	9.031.727	11.960.384
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.097.132	12.191.231
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(65.405)	(230.847)
<b>120 Margine Di Intermediazione</b>	<b>36.695.749</b>	<b>41.211.897</b>
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.700.886)	(5.981.320)
a) crediti	(3.700.886)	(5.974.281)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		(7.039)
<b>140 Risultato Netto Della Gestione Finanziaria</b>	<b>32.994.862</b>	<b>35.230.577</b>
150 Spese amministrative:	(20.785.701)	(22.570.198)
a) spese per il personale	(11.172.261)	(11.300.255)
b) altre spese amministrative	(9.613.439)	(11.269.944)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(170.101)	79.644
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.696.057)	(1.992.923)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(108.826)	(123.539)
190 Altri oneri\proventi di gestione	2.787.776	3.394.704
<b>200 Costi Operativi</b>	<b>(19.972.908)</b>	<b>(21.212.313)</b>
<b>240 Utile\perdita da cessione di investimenti</b>	<b>57.377</b>	<b>(1.875)</b>
<b>250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>13.079.331</b>	<b>14.016.389</b>
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.637.906)	(5.470.841)
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.441.425	8.545.547
<b>290 Utile\perdita d'esercizio</b>	<b>8.441.425</b>	<b>8.545.547</b>

importi in euro

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>		
Voci	31-12-2016	31-12-2015
10. Utile d'esercizio	8.441.425	8.545.547
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(100.426)	85.931
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.872.278)	723.334
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.972.704)</b>	<b>809.265</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>(4.531.279)</b>	<b>9.354.812</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2016**

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016
Capitale:			
a) azioni ordinarie	58.005.180		58.005.180
b) altre azioni	-		-
Sovraprezzi di emissione	7.477.286		7.477.286
Riserve:	-		-
a) di utili	39.421.995		39.421.995
b) altre	-		-
Riserve da valutazione	19.008.672		19.008.672
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.545.547		8.545.547
<b>Patrimonio netto</b>	<b>132.458.680</b>	-	<b>132.458.680</b>

(importo in euro)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2015**

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015
Capitale:			
a) azioni ordinarie	58.005.180		58.005.180
b) altre azioni	-		-
Sovraprezzi di emissione	7.458.710		7.458.710
Riserve:	-		-
a) di utili	35.541.120		35.541.120
b) altre	-		-
Riserve da valutazione	18.199.407		18.199.407
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	9.304.606		9.304.606
<b>Patrimonio netto</b>	<b>128.509.023</b>	-	<b>128.509.023</b>

(importo in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
				(1.069.555)						56.935.625
			37.152							7.514.438
3.091.091		-		(2.085.632)						40.427.454
									(12.972.704)	6.035.968
										-
(3.091.091)	(5.454.456)								8.441.425	8.441.425
-	<b>(5.454.456)</b>	-	<b>37.152</b>	<b>(3.155.187)</b>	-	-	-	-	<b>(4.531.279)</b>	<b>119.354.910</b>

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
										58.005.180
			18.575							7.477.286
3.880.875										39.421.995
									809.265	19.008.672
(3.880.875)	(5.423.731)								8.545.547	8.545.547
-	<b>(5.423.731)</b>	-	<b>18.575</b>	-	-	-	-	-	<b>9.354.812</b>	<b>132.458.680</b>



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	31-12-2016	31-12-2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(631.686)</b>	<b>(3.961.794)</b>
- Interessi attivi incassati (+)	31.419.733	35.628.246
- Interessi passivi pagati (-)	(9.033.230)	(12.570.251)
- Dividendi e proventi simili (+)	99.550	12.944
- Commissioni nette (+/-)	5.136.586	5.633.617
- Spese per il personale (-)	(11.172.261)	(11.300.255)
- Altri costi (-)	(15.289.309)	(19.288.082)
- Altri ricavi (+)	2.845.153	3.392.829
- Imposte e tasse	(4.637.906)	(5.470.841)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(114.422.109)</b>	<b>(465.658.279)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143.834	136.813
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(185.997.305)	(436.535.269)
- Crediti verso Clientela	(50.967.008)	(8.597.797)
- Crediti verso banche: a vista	125.246.874	(24.819.006)
- Altre attività	(2.848.504)	4.156.980
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>106.806.863</b>	<b>455.925.615</b>
- Debiti verso banche: a vista	149.913.844	417.834.237
- Debiti verso Clientela	13.594.946	71.372.749
- Titoli in circolazione	(28.610.641)	(23.581.525)
- Altre passività	(28.091.286)	(9.699.845)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(8.246.932)</b>	<b>(13.694.458)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>9.073.111</b>	<b>12.507.342</b>
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.073.111	12.507.342
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(289.475)</b>	<b>988.367</b>
- Acquisto di attività materiali	(393.945)	900.386
- Acquisto di attività immateriali	104.471	87.981
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>8.783.636</b>	<b>13.495.708</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	37.152	18.576
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>37.152</b>	<b>18.576</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>573.857</b>	<b>(180.173)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>Importo</b>	
Voci di bilancio	31-12-2016	31-12-2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.505.675	8.685.848
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	573.857	(180.173)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.079.532	8.505.675

# Bilancio al 31/12/2016

## NotA IntegrativA

*Parte A - Politiche contabili*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale*

*Parte C - Informazioni sul conto economico*

*Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

*Parte F - Informazioni sul patrimonio*

*Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

*Parte H - Operazioni con parti correlate*

*Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*

*Parte L - Informativa di settore*



# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTENZIONALI

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo procedura di cui all'art.6 del Regolamento Europeo n.1606/2002 in vigore alla stessa data. Nella sua stesura si è fatto riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

#### 2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

#### 2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa non sono state esposte le voci e le tabelle che non sono applicabili per la Banca Popolare del Cassinate; allo stesso tempo, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2013 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2013/2022.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

La Banca Popolare del Cassinate ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sul bilancio della Banca.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Circolare 285/2013, la Banca d'Italia ha regolamentato l'applicazione per le banche e le imprese di investimento italiane nel regolamento UE n° 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4), i quali a loro volta definiscono gli standard stabiliti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3): sulla scorta di tali disposizioni, in relazione alla disciplina transitoria del trattamento dei Fondi Propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14, si è data facoltà agli Istituti di credito di optare per la neutralizzazione di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE. L'opzione è stata confermata attraverso apposita comunicazione inviata all'OdV in data 29/01/2014; tale scelta presupponeva per il quinquennio successivo o fino all'applicazione di nuove disposizioni transitorie che i risultati derivanti dalle esposizioni riclassificate nel portafoglio AFS non avrebbero impattato nella determinazione dei Fondi Propri.

Sulla scorta del progressivo avvicinamento all'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 9, previsto a partire dal 1 gennaio 2018, sono intervenute modifiche che hanno progressivamente avvicinato le modalità di valutazione a quanto previsto in quell'occasione.

Con riferimento al sopracitato nuovo principio, a partire dall'inizio del 2017, in collaborazione con il proprio Outsourcer, si è provato a definire la road map che condurrà alla conversione a tale nuovo principio contabile. Le risultanze di tali assessment verranno resi noti all'interno della prossima informativa semestrale.

La Banca Popolare del Cassinate non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non omologato da parte dell'Unione Europea.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si precisa, inoltre, che per effetto delle disposizioni contenute all'interno del principio IFRS 13, a partire dal bilancio d'esercizio 2013, è necessario fornire adeguata informazione sul fair value delle poste di bilancio che sono riportate mediante l'utilizzo di una diversa metodologia di rendicontazione (costo ammortizzato): per talune poste dell'attivo (crediti verso banche, verso clientela, immobili ad uso investimento) e del passivo (debiti verso banche e verso clientela) va, infatti, ricalcolato il fair value, corredato di livello gerarchico di riferimento (livello 1, 2 o 3) sulla scorta di quanto già avviene per gli strumenti finanziari. Per una più ampia disamina e le modalità di calcolo previste, si rimanda al paragrafo 1.2 Parte A della Relazione sulla Gestione.

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 21 aprile 2017, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno successivo, in seconda convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l'attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l'intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali).

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("livello 3" della gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di fair value.

Nel caso di riclassifica di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un’attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l’intenzione e la capacità di possedere l’attività finanziaria fino a scadenza.

#### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l’attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l’attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l’attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l’utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## **3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza**

La voce non presenta valori.



## 4. Crediti e garanzie rilasciate

### 4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la clientela

#### Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (livello di fair value 2 e 3).

#### Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti di difficile esigibilità che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata secondo un processo di valutazione analitica a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti ad inadempienza probabile di importo superiore a 150 mila euro sono valutati analiticamente; quelli al di sotto di tale soglia, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default).

A tal riguardo si specifica che per ogni categoria di credito individuata secondo il settore di attività economica (ATECO) viene calcolata una PD di riferimento, secondo la serie storica sopra riportata; per quanto attiene la LGD, sono state utilizzate tre diverse percentuali a seconda della presenza o meno di apposite garanzie, così come definito qui di seguito:

- Crediti non coperti da alcuna garanzia reale o personale (68%);
- Crediti coperti da garanzia personale (42,49%);
- Crediti coperti da garanzia reale (26,54%).

A seconda inoltre dello status del credito non a sofferenza, viene assegnato uno spread del 10% per le inadempienze probabili e uno del 5% per gli scaduti/sconfinanti.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, invece, non è stato assegnato alcun tipo di "spread": si evidenzia esclusivamente che, laddove si tratti di settori di attività economica che non hanno una storia antecedente di default, viene proposta in svalutazione una media delle PD esistenti per gli altri settori, mantenendo ferma la LGD a seconda della presenza o meno di coperture sul credito stesso.

L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

## **4.2 Crediti verso banche**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

#### **Disclosure**

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di crediti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

## **5. Attività finanziarie valutate al Fair Value**

La voce non presenta valori.

## **6. Operazioni di copertura**

La voce non presenta valori.

## **7. Partecipazioni**

La voce non presenta valori.

## **8. Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.



#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato, come richiesto dai principi contabili internazionali, secondo quanto disposto dal criterio del "pro rata temporis" volto a considerare l'entrata in funzionamento del bene quale momento iniziale per il successivo ammortamento. Si evidenzia che la metodologia utilizzata precedentemente (criterio fiscale con applicazione di metà aliquota) avrebbe generato effetti comunque irrilevanti ai fini della significatività del risultato di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

#### **Disclosure**

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per i beni materiali detenuti a scopo di investimento e soggetti a precedente rivalutazione, viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento.

### **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

### **10. Attività non correnti in via di dismissione**

La voce non presenta valori.

### **11. Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

#### **Criteri di iscrizione**

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

**Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

**12. Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

**13. Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione****Criteri di classificazione**

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista interbancaria (compresi quelli per operazioni LTRO), con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

**Criteri di iscrizione**

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

**Criteri di cancellazione**

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

**Disclosure**

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di debiti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

**14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce non presenta valori

**15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La voce non presenta valori



## 16. Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 17. Altre informazioni

### 1. Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuario indipendente.

Il sopracitato principio è stato sostituito nell'esercizio 2012 dal novato IAS 19R che ha previsto la facoltà (l'obbligo a partire dal 2013) di riportare le differenze da valutazione annue (adjustment/curtailment) sin dalla loro prima applicazione, all'interno di un'apposita riserva di valutazione, quale componente della voce 130 del Patrimonio Netto e non più a conto economico. Ciò ha determinato il ricalcolo delle somme precedentemente portate quale componente reddituale e l'iscrizione a patrimonio: le variazioni annue che si rilevano per effetto delle valutazioni svolte dall'attuario va ad alimentare, positivamente o negativamente, dunque, la riserva presente a Patrimonio.

### 2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

### 3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione,

cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida a: i prezzi dei beni; i prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

#### 4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

#### 5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo ai presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel 2008, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente, inoltre, di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7, par. 12 A, lettere b) ed e), le attività riclassificate a tale scopo, come da disposizioni sopra riportate, che dovessero residuare alla data del 31 dicembre 2016 vanno incluse all'interno di un prospetto che permetta di evidenziare il fair value e gli effetti derivanti dal trasferimento realizzato.

Al 31 dicembre 2015, il nostro Istituto presentava ancora in portafoglio tre strumenti finanziari che erano stati assoggettati a tale riclassifica; nonostante questo, nel corso del 2016 tali asset sono stati venduti e/o cessati per effetto della naturale scadenza.

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Secondo quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, l'informativa richiesta dalla tabella allegata alle disposizioni della Circolare n.262/2005 e successivi aggiornamenti, va compilata solo nel caso in cui nel corso dell'esercizio fossero avvenuti trasferimenti tra portafoglio di attività.

Nel corso dell'esercizio questo Istituto non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli finanziari: per questa ragione, non viene rilasciata alcun'informativa inerente ai successivi paragrafi previsti dalla sopraenunciata Circolare in merito al "Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione" e al "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate", rispettivamente al punto A.3.3 e A.3.4.

#### A.4 Informativa sul fair value

Nel corso del 2016, questo Istituto, in conformità a quanto disposto dal noverato IFRS 13 "Valutazione del fair value" del 2013, approvato dalla Commissione Europea per effetto del regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012, è chiamato a fornire un'informativa complessiva sulla valutazione e il trattamento delle tecniche valutative utilizzate nella determinazione delle singole poste di bilancio.



Tale principio, infatti, stabilisce un corpus unico di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. L'informativa da riportare viene qui di seguito suddivisa in due sezioni: Attività e passività finanziarie e Attività e passività non finanziarie.

### **s Attività e passività finanziarie**

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la nostra banca si è dotata di una "Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ;
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input nei casi in cui non sia possibile adottare una valutazione desumibile dai dati di mercato.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Il portafoglio HFT include titoli di primarie realtà nazionali, tutte quotate su mercato attivo (MOT) e dunque rilevate in bilancio a Livello 1: vista la natura del portafoglio e la composizione dello stesso, eventuali acquisti futuri saranno assimilabili a quelli presenti al 31.12.2016, e dunque rilevabili secondo lo stesso livello gerarchico.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS è costituito principalmente da titoli di debito emessi dallo stato: la loro valutazione, dunque, segue l'andamento del mercato attivo di riferimento e sono di conseguenza anch'essi associabili gerarchicamente al Livello 1 definito dall'IFRS 13.

All'interno dello stesso portafoglio, inoltre, si segnala la presenza di quote partecipative che, in considerazione delle percentuali di possesso, non si configurano quali Partecipazioni da iscrivere alla voce 100 dell'Attivo Patrimoniale, non rientrando tra le fattispecie di controllo o influenza notevole con le controparti: queste ultime sono dunque classificate secondo un livello gerarchico del fair value di tipo 3.

Si segnala che la nostra banca non dispone all'interno del proprio stato patrimoniale passività di natura finanziaria.

### **s Attività e passività non finanziarie**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e associabili nella sostanza ai rapporti esistenti verso banche o clientela e ai titoli in circolazione, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value: dunque l'attualizzazione dei flussi di cassa viene effettuata allorquando i rapporti esistenti hanno durata superiore ai 18 mesi;

- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato;

Per ciò che riguarda le immobilizzazioni materiali presenti nell'attivo patrimoniale, si è provveduto ad effettuare una stima del fair value degli stessi esclusivamente per la parte di immobili che, negli esercizi precedenti, è stata sottoposta a rivalutazione e che è detenuta, ai sensi dello IAS 40, a scopo di investimento: tali beni, tutti qualificabili secondo il livello di fair value 3, sono stati valorizzati secondo apposita perizia di stima. Successivamente, si intende procedere ad un'analisi che secondo procedura certificata ne determini il valore attuale sulla scorta delle informazioni di mercato disponibili, in base alla seguente formula:

$$FV = m^2 * PM$$

Dove:

$m^2$  = Volumetria del bene oggetto di valutazione;

PM = Ultimo prezzo medio corrente dell'area geografica in cui il bene è sito;

In virtù della buona approssimazione del valore così determinato nessun'altra correzione sarà apportata al Fair Value così ottenuto.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

##### s Attività e passività finanziarie

Come già accennato l'intero portafoglio finanziario HFT è valutato per mezzo di quotazioni sul mercato attivo di riferimento. Qualora invece si propendesse per l'acquisizione di strumenti finanziari non assimilabili a quelli presenti e dunque non legati ad un mercato di riferimento, nella determinazione del valore si terrà conto del Livello 3, determinato in quota parte rispetto al patrimonio netto delle partecipate.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS, nella determinazione degli asset che lo compongono, e limitatamente alle partecipazioni cui si accennava precedentemente, con cadenza annuale, la nostra Banca effettua una valutazione di impairment del valore iscritto in bilancio. A tal fine il nostro Istituto effettua una valutazione di merito sulla scorta delle informazioni desumibili dall'ultimo bilancio approvato delle singole controparti e le variazioni intercorse, rispetto al costo storico delle stesse, vanno ad impattare all'interno della Riserva AFS inclusa all'interno del Patrimonio Netto.

Nel corso del 2016 nessun titolo valutato al fair value di livello 3 è stato sottoposto a cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

##### s Attività e passività non finanziarie

Le attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio sono tutte valutate al fair value 3.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

##### s Attività e passività finanziarie

I titoli valutati al fair value di livello 1, sia connessi al portafoglio HFT che AFS, in virtù della quotazione di mercato, sono intrinsecamente influenzati dall'andamento dei mercati di riferimento e, in misura residuale, da eventi sfavorevoli dell'intero sistema economico o dalla controparte: trattandosi però, come già anticipato, di strumenti connessi allo Stato Italiano, riteniamo tali rischi ampiamente contenuti.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, inoltre, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in partecipazioni. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (è il caso della valutazione di una partecipazione per effetto di operazioni di vendita massiva e tale da far configurare un fair value più puntuale rispetto alla valutazione con metodo del patrimonio netto) oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (valori patrimoniali delle società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

##### s Attività e passività non finanziarie

In considerazione di quanto detto precedentemente, si è disposto di procedere ad una valutazione puntuale mediante attualizzazione dei crediti/debiti residui oltre i 18 mesi: in questo caso, dunque, definita una curva dei tassi di riferimento, questa verrà maggiorata di uno spread congruo per singola voce di bilancio. Gli elementi che possono incidere sulla corretta deter-



minazione dei valori rideterminati al fair value è funzione dello spread applicato per singola classe: la curva di riferimento, essendo identica per tutte le voci, risulta essere influenzata esclusivamente da quest'ultimo elemento. In virtù delle valutazioni da determinare, l'aggiornamento degli spread viene determinato e rivisto annualmente sulla scorta delle informazioni in possesso della banca. Allo stesso modo, la valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento viene rivista annualmente sulla scorta dei prezzi medi correnti alla data di valutazione ed in funzione dei beni posseduti alla data di riferimento: la ricognizione dei beni riclassificati in tale categoria e le eventuali alienazioni intercorse nell'esercizio, infatti, rendono necessario procedere alla rideterminazione del fair value degli stessi.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

#### s Attività e passività finanziarie

Variazioni nelle valutazioni e passaggi gerarchici di livello non sono previsti ad eccezione di eventi straordinari che comportino necessariamente differenti modalità di valorizzazione (rivisitazione dei principi attualmente vigenti, venir meno della presenza di un mercato attivo per i titoli quotati, valutazione di strumenti partecipativi attualmente non quotati per i quali si proceda alla quotazione su mercati attivi, operazioni straordinarie che rilevino valutazioni maggiormente significative rispetto alla metodologia attuale prevista dal livello 3, ecc..).

#### s Titoli a quanto detto per le attività e passività finanziarie, passaggi gerarchici di livello non sono contemplati, fatta eccezione per eventuali condizioni soprarichiamate (ad esempio il cambio dei principi contabili di riferimento).

Parimenti a quanto detto per le attività e passività finanziarie, passaggi gerarchici di livello non sono contemplati, fatta eccezione per eventuali condizioni soprarichiamate (ad esempio il cambio dei principi contabili di riferimento).

### A.4.4 Altre informazioni

#### s Attività e passività finanziarie

I titoli HFT secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali rilevano le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazione all'interno del conto economico annuale: il fair value degli stessi, per effetto delle quotazioni al 31 dicembre di ogni anno, viene confrontato con quanto riportato alla stessa data del precedente esercizio, impattando nella determinazione del risultato d'esercizio quale componente della voce 80 "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione". Nel corso dell'esercizio 2016, i titoli in portafoglio HFT hanno evidenziato una minusvalenza da valutazione pari a 0,138 milioni e un risultato positivo da negoziazione, pari a 0,139 milioni; parte di questi, è relativa a quote O.I.C.R. che nel corso dell'anno hanno generato complessivamente una perdita netta di 0,091 milioni; la restante parte è connessa a titoli di debito, il cui netto è stato pari a 0,046 milioni.

I titoli AFS, invece, hanno determinato, complessivamente, un utile da cessione/riacquisto, ricompreso all'interno della voce 100 b) del conto economico, pari a 9,097 milioni per effetto dell'alienazione di alcuni titoli, con fair value 1, in portafoglio: tale risultato è connesso, in quota parte allo scarico di riserve precedentemente accantonate all'interno della Riserva AFS rilevata a Patrimonio Netto e per la restante parte a plusvalenze da valutazione alla data di vendita. Il risultato della voce 100 è pari a 9,032 milioni, per effetto del riacquisto di passività finanziarie (voce 100 d)) di 0,065 milioni.

I titoli AFS che a fine esercizio risultano in portafoglio hanno complessivamente evidenziato plusvalenze latenti, già depurate dall'impatto per fiscalità differita per complessivi 5,498 milioni, di cui 4,333 milioni connessi a titoli di livello 1.

#### s Attività e passività non finanziarie

La contabilizzazione attualmente prevista per le voci non finanziarie prevede il loro trattamento al costo ammortizzato. In virtù di tale considerazione, la valutazione delle poste al fair value, come ampiamente evidenziata, comporta la necessità di dare informativa all'interno della nota integrativa, nelle singole sezioni di riferimento delle voci contabili sottoposte a verifica.

## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-2016			31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.015			10.158		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.302.019	210	7.686	1.101.284		11.317
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>1.312.034</b>	<b>210</b>	<b>7.686</b>	<b>1.111.442</b>		<b>11.317</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	-		-	-	-	-

(importo in euro)

Analizzando il portafoglio titoli complessivo, il peso degli strumenti ricompresi nel comparto HFT è pari allo 0,76% del totale delle attività finanziarie: ciò evidenzia come variazioni del corso dei titoli abbiano impatti molto contenuti sul risultato d'esercizio; il portafoglio AFS, invece, risulta essere valorizzato nella misura dell'1% col livello di fair value 3 e la restante parte, 99%, con fair value di livello 1: per questi ultimi, il processo di valutazione sulla congruità degli impatti a riserva, avviene con cadenza mensile, verificando dunque la quotazione dei titoli in portafoglio e andando a verificare i risvolti sul patrimonio netto aziendale del nostro Istituto.

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività Finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>11.317</b>			
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>29</b>	-		
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			29			
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			29			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>3.660</b>	-		
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Variazioni negative di fair value			3.660			
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			3660			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>7.686</b>	-		

(importo in euro)

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 13, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato: le poste qui di seguito riportate, sono valutate tutte gerarchicamente al livello 3; la valorizzazione delle poste secondo il principio utilizzato rappresenta un'ottima approssimazione del fair value delle stesse.

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2016				31-12-2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	105.111			105.111	230.358			230.358
3. Crediti verso la clientela	539.004			556.252	488.037			502.558
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.237			23.629	21.938			22.666
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>667.352</b>			<b>684.992</b>	<b>740.333</b>			<b>755.582</b>
1. Debiti verso banche	1.150.000			1.150.000	1.000.086			1.000.086
2. Debiti verso clientela	606.650			606.650	593.055			593.055
3. Titoli in circolazione	159.775			160.502	188.386			189.920
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.916.425</b>			<b>1.917.152</b>	<b>1.781.527</b>			<b>1.783.061</b>

(importo in euro)

#### A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari, si segnala che la nostra banca non possiede né ha proceduto durante l'esercizio a vendere opzioni collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esistesse una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit").



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	31-12-2016	31-12-2015
a) Cassa	9.080	8.506
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
<b>Totale</b>	<b>9.080</b>	<b>8.506</b>

*(importi in migliaia di euro)*

La sottovoce "cassa" comprende valute estere. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2016			31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività Per Cassa</b>						
1. Titoli di debito	9.366	-	-	5.156	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9.366	-	-	5.156	-	-
2. Titoli di capitale			-			
3. Quote di O.I.C.R.	649			5.002		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>10.015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.158</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.158</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate sul mercato MTA: classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato di breve periodo.

Si evidenzia che, nel corso del 2010, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Come già riportato nella parte A della presente nota integrativa, nel corso del 2016, i titoli così riclassificati, sono stati completamente alienati o sono giunti a loro naturale scadenza.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2016	31-12-2015
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.366</b>	<b>5.156</b>
a) Governi e Banche Centrali	9.366	5.156
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>649</b>	<b>5.002</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.015</b>	<b>10.158</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.015</b>	<b>10.158</b>

(Importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile. La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza a fine 2016 risulta essere in decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio in virtù del parziale ridimensionamento successivo all'alienazione di quote OICR a favore dell'incremento dei titoli di debito. Ciò ha compensato gli effetti rinvenienti dall'andamento del mercato di riferimento limitando gli effetti del comparto sul conto economico. Come previsto dai principi contabili internazionali, le variazioni intercorse durante l'esercizio per i titoli classificati all'interno del portafoglio HFT generano utili/perdite da imputare a conto economico, all'interno della voce 80, quali componenti del risultato netto dell'attività di negoziazione.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti attività valutate al fair value.

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Tali attività finanziarie, come disposto dai principi contabili internazionali, non trovando collocazione all'interno di altri portafogli, vengono riclassificati secondo un principio residuale all'interno della voce in oggetto.

Gli importi qui di seguito rilevati evidenziano il fair value dei titoli che compongono la voce; le variazioni intercorse durante l'intera permanenza del titolo tra le disponibilità della banca impattano all'interno della voce 130 del Patrimonio Netto, quali componenti di apposita Riserva da valutazione AFS: per effetto delle valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio si generano incrementi e decrementi di valore che, sottoforma di plusvalenze e minusvalenze latenti, vengono rilasciate a conto economico solo nel momento in cui vengono dismesse o arrivano a scadenza, all'interno della voce 100, quali componenti degli utili/perdite da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2016			31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.301.997</b>	-	-	<b>1.112.601</b>	-	<b>38</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.301.997			1.112.601		38
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>210</b>	<b>7.709</b>	<b>30</b>	-	<b>11.249</b>
2.1 Valutati al fair value			412	30		11.249
2.2 Valutati al costo		210	7.297			
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4 Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>1.301.997</b>	<b>210</b>	<b>7.709</b>	<b>1.112.631</b>	-	<b>11.287</b>

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2 sono comprese le partecipazioni che ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra quelle di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate, laddove non esiste un mercato attivo degli stessi: tali strumenti sono inclusi all'interno del livello 3.

Nel corso del 2016, il comparto di riferimento ha visto decrescere il proprio valore in virtù della rivisitazione del valore di una partecipata riallineata al valore di costo.

La banca, pur rispettando i principi di sana e prudente gestione, ha optato per una strategia di investimento a medio/lungo termine, sfruttando, laddove possibile, i rendimenti prospettati dal mercato, seppur operando esclusivamente all'interno dei titoli di Stato italiani: questi ultimi vengono riclassificati all'interno del livello 1.

Si evidenzia inoltre che a seguito di quanto disposto dall'Organo di Vigilanza attraverso apposita nota tecnica, l'intervento operato dagli istituti finanziari a titolo di Schema Volontario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nei confronti di Cassa di Risparmio di Cesena ha determinato l'iscrizione di una partecipazione less significant all'interno del comparto degli strumenti finanziari. Oltre a definirne il codice ISIN associabile alla stessa, con nota del 25/01/2017 la Banca d'Italia ha dato mandato di rivedere il valore iscritto in bilancio, determinando l'inclusione all'interno del Patrimonio Netto, di apposita riserva tra quelle da valutazione. La metodologia di Fair value, in questo caso, è stata allineata alla logica di livello 2.



#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.301.997</b>	<b>1.112.639</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.301.997	1.112.601
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		38
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.919</b>	<b>11.279</b>
a) Banche	6.106	9.473
b) Altri emittenti:	1.813	1.806
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	32	30
- imprese non finanziarie	1.781	1.776
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>1.309.916</b>	<b>1.123.918</b>

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

### SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2016				31-12-2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Crediti verso Banche centrali</b>	<b>6.178</b>	-	-	<b>6.178</b>	<b>4.067</b>	-	-	<b>4.067</b>
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	6.178				4.067			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>98.933</b>	-	-	<b>98.933</b>	<b>226.291</b>	-	-	<b>226.291</b>
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	98.933				226.291			
1.2. Depositi vincolati								
1.3. Altri Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>105.111</b>	-	-	<b>105.111</b>	<b>230.358</b>	-	-	<b>230.358</b>

(importi in migliaia di euro)

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 13, in ottica di determinazione del fair value, si precisa che i crediti verso banche hanno tutti Livello 3: nello specifico, data la natura di tali crediti, non configurandosi rapporti oltre i 18 mesi, si assume che il valore di bilancio sia un'ottima approssimazione del fair value.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 348 mila euro. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.



## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2016						31-12-2015					
	Valore del bilancio			Fair Value			Valore del bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acqui- stati		Altri	Acqui- stati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>493.058</b>		<b>45.946</b>			<b>556.252</b>	<b>445.317</b>		<b>42.720</b>			<b>502.558</b>
1. Conti correnti	59.403		8.308				59.285		7.430			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	151.952		22.840				137.908		19.470			
4. Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	70.490		4.282				70.009		3.898			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre operazioni	211.213		10.516				178.115		11.922			
Titoli di debito	-		-				-		-			
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>493.058</b>		<b>45.946</b>			<b>556.252</b>	<b>445.317</b>		<b>42.720</b>			<b>502.558</b>

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
<b>Altre operazioni:</b>	<b>211.213</b>	<b>178.115</b>	<b>18,58%</b>
- rischio di portafoglio	1.691	1.824	(7,29%)
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	29.186	43.324	(32,63%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	27.901	27.239	2,43%
- contratti di capitalizzazione	152.260	105.074	44,91%
- altri crediti	175	654	(73,24%)

(importi in migliaia di euro)

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2016			31-12-2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-		-	-		-
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-		-	-		-
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	-			-		
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>493.058</b>		<b>45.946</b>	<b>445.317</b>		<b>42.720</b>
a) Governi	80			80		
b) Altri Enti pubblici	12.684		1	12.476		
c) Altri soggetti	480.294		45.945	432.761		42.720
- imprese non finanziarie	178.400		31.490	188.166		29.024
- imprese finanziarie	5.228		1	5.023		5
- assicurazioni	152.260			105.074		
- altri	144.406		14.454	134.498		13.691
<b>Totale</b>	<b>493.058</b>		<b>45.946</b>	<b>445.317</b>		<b>42.720</b>

(importi in migliaia di euro)

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La sezione non presenta valori



## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>32.227</b>	<b>33.133</b>
a) terreni	6.135	6.110
b) fabbricati	19.533	19.546
c) mobili	3.237	3.518
d) impianti elettronici	350	425
e) altre	2.972	3.534
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>32.227</b>	<b>33.133</b>

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività; tutte le attività iscritte non sono connesse ad operazioni di leasing finanziario.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-2016				31-12-2015			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>23.237</b>	-	-	<b>23.629</b>	<b>21.938</b>	-	-	<b>22.666</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	23.237			23.629	21.938			22.666
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>23.237</b>	-	-	<b>23.629</b>	<b>21.938</b>	-	-	<b>22.666</b>

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificarne il fair value secondo apposita perizia di stima; successivamente, come già riportato al punto A.3 della Relazione sulla gestione, si provvederà ad effettuare una valutazione in base ai prezzi medi di mercato applicati e le superfici in m<sup>2</sup> dei beni oggetto di stima.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La sezione non presenta valori

Voci/valori	31-12-2016			31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sezione non presenta valori

Voci/valori	31-12-2016			31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.110</b>	<b>22.493</b>	<b>6.315</b>	<b>1.829</b>	<b>13.638</b>	<b>50.385</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.947	2.797	1.404	10.104	17.252
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.110</b>	<b>19.546</b>	<b>3.518</b>	<b>425</b>	<b>3.534</b>	<b>33.133</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>25</b>	<b>326</b>	<b>85</b>	<b>45</b>	<b>644</b>	<b>1.125</b>
B.1 Acquisti	25	326	85	45	309	790
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore					335	335
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>339</b>	<b>366</b>	<b>120</b>	<b>1.206</b>	<b>2.031</b>
C.1 Vendite					335	335
C.2 Ammortamenti		339	366	120	871	1.696
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-		-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.135</b>	<b>19.533</b>	<b>3.237</b>	<b>350</b>	<b>2.972</b>	<b>32.227</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.286	3.163	1.524	10.975	18.948
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.135</b>	<b>22.819</b>	<b>6.400</b>	<b>1.874</b>	<b>13.947</b>	<b>51.175</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

(importi in migliaia di euro)

L'incremento degli immobili riguarda principalmente agenzie già esistenti per le quali, al fine di offrire servizi sempre più confortevoli alla clientela, si è deciso di intraprendere un restyling completo tale da soddisfare tutto il pubblico servito sul territorio.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Ai rigli B.3 e C.1 si è data evidenza dell'alienazione di taluni beni del comparto alienati sul finire del 2016, già in precedenza completamente ammortizzati: il plusvalore emerso dalla vendita è stato inserito nella voce 240 del conto economico, tra gli utili derivanti dalla cessione di investimenti di Altre Attività.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis. La consistenza degli stessi si è ridotta in virtù dell'entrata a regime di logiche modificate sul finire del 2015, allorquando, è stata rivisitata la computabilità per effetto del cambio di Outsourcer: ciò ha permesso un minor impatto a conto economico come evidenziato nella Sezione C della presente nota, paragrafo 11.1.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
<b>Immobili</b>	<b>67</b>
<b>Mobili e arredi vari</b>	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
<b>Macchine ed attrezzature varie</b>	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
<b>Automezzi</b>	<b>10</b>

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.



## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31-12-2016	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>21.938</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.299</b>
B.1 Acquisti	-	1.299
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	
B.3 Variazioni positive di fair value	-	
B.4 Riprese di valore	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	
B.7 Altre variazioni	-	
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	
C.2 Ammortamenti	-	
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	
C.5 Differenze di cambio negative	-	
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	
a) immobili ad uso funzionale	-	
b) attività non correnti in via di dismissione	-	
C.7 Altre variazioni	-	
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>23.237</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	-

(importi in migliaia di euro)

Come disposto da Banca d'Italia, ai sensi delle disposizioni contenute all'interno della Circolare n. 262, la riclassifica degli immobili ha comportato la valorizzazione della categoria sopra esposta per far sì che i beni rinvenuti da procedure di recupero del credito fossero distinti dagli immobili strumentali, poiché aventi finalità diverse. Nonostante la classificazione, nell'ottica della crescita continua, sia qualitativa che dimensionale, la Banca, qualora non ricorrano i presupposti dell'alienazione degli stessi, si riserva comunque la facoltà di una diversa fruizione dei beni in oggetto nell'ottica di un miglioramento e accrescimento della sua presenza sul territorio.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta valori.

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2016		31-12-2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	314	-	418	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	314		418	
a) Attività immateriali generate internamente				-
b) Altre attività	314		418	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				-
b) Altre attività				-
<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>-</b>	<b>418</b>	<b>-</b>

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software aventi vita utile definita stimata in 5 anni.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali:altre		
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A Esistenze iniziali</b>				<b>3.076</b>		<b>3.076</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.658		2.658
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>418</b>	-	<b>418</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>108</b>	-	<b>108</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	108	-	108
- Ammortamenti				108		108
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
<b>D Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>314</b>	-	<b>314</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.766	-	2.766
<b>E Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.080</b>	-	<b>3.080</b>
<b>F Valutazione al costo</b>						

(importi in migliaia di euro)

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia manifestato un leggero decremento delle consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, dettagliato nel successivo paragrafo; gli investimenti realizzati nel corso dell'anno sono connessi a software e altri investimenti simili, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

### 12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese sviluppo	Totale
2009	36		36
2010	21		21
2011	9		9
2012	22		22
2013	36	8	44
2014	53	14	67
2015	28	46	74
2016	39	2	41
<b>Totale</b>	<b>244</b>	<b>70</b>	<b>314</b>

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Ammortamento
2017	34
2018	23
2019	13
<b>Totale</b>	<b>70</b>

Per l'ammortamento delle spese di software si utilizza il metodo a quote costanti su 10 anni.

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-2016	31-12-2015
- rettifiche di valori su crediti	4.880	5.137
- valutazione dei titoli AFS (*)	2.067	51
- valutazione IAS 19R	23	33
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
<b>Totale</b>	<b>7.222</b>	<b>5.473</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) in contropartita del patrimonio netto



### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-2016	31-12-2015
- rivalutazione degli immobili	375	375
- valutazione dei titoli AFS (*)	4.232	7.183
<b>Totale</b>	<b>4.607</b>	<b>7.558</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

Gli schemi sopra riportati evidenziano l'impatto rinveniente dalla rilevazione delle imposte anticipate e differite connesse a talune poste di bilancio che, per natura, comportano una variazione temporanea del carico fiscale.

Per ciò che attiene la nostra realtà, si rilevano le seguenti fattispecie che danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate:

- 1) valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.
- 2) ripresa a tassazione delle imposte differite calcolate sulle rettifiche e perdite su crediti. Tale disposizione è derivante dalle modifiche intercorse col D.L. 27 giugno 2015, n. 83, art. 16, co. 1: con la sua introduzione, infatti, è stato modificato il regime di deducibilità delle perdite su crediti e delle svalutazioni. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, è stata infatti introdotta la deducibilità integrale di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio. Per il primo periodo d'imposta di applicazione - il 2015 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare - le svalutazioni e le perdite iscritte sono state deducibili nella misura del 75% del loro ammontare. Il restante 25%, congiuntamente alle ulteriori eccedenze non dedotte relative ad annualità precedenti è deducibile (con aliquote diversificate) nei successivi dieci periodi d'imposta, a partire dall'esercizio in corso: per tale motivo, il tax rate è stato "appesantito" dal recupero a tassazione del 5% delle somme precedentemente enunciate.
- 3) valutazione del TFR secondo le disposizioni IAS 19R, che prevedono il calcolo di imposte anticipate in virtù di rettifiche al Fondo iscritto in bilancio.

Allo stesso modo, si rilevano imposte differite attinenti a:

- 1) valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente;
- 2) valutazione del TFR secondo le disposizioni IAS 19R, che prevedono il calcolo di imposte differite in virtù di riprese di valore del Fondo iscritto in bilancio.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.389</b>	<b>4.895</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>494</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	494
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		494
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>257</b>	-
3.1 Imposte anticipate annulate nell'esercizio	257	-
a) rigiri	257	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.132</b>	<b>5.389</b>

(importi in migliaia di euro)

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.137</b>	<b>4.643</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>494</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>257</b>	-
3.1 Rigiri	257	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.880</b>	<b>5.137</b>

(importi in migliaia di euro)



### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>375</b>	<b>375</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>375</b>	<b>375</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>84</b>	<b>53</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.016</b>	<b>33</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.016	33
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9	2
a) rigiri	9	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.090</b>	<b>84</b>

(importi in migliaia di euro)

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.183</b>	<b>6.406</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>436</b>	<b>4.533</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	436	4.533
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	436	4.533
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.387</b>	<b>3.756</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	3.387	3.693
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		63
<b>4 Importo finale</b>	<b>4.232</b>	<b>7.183</b>

(importi in migliaia di euro)

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati tra gli "Strumenti disponibili per la vendita" e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli AFS, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività disponibili per la vendita, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

L'imposizione fiscale su questi ultimi, diversamente da quanto previsto secondo le misure straordinarie assunte in applicazione del Decreto Legge n.133 del 30/11/2013 che ha sancito la maggiorazione dell'aliquota IRES (36%) per il solo calcolo delle imposte correnti dell'anno 2013, segue le aliquote precedentemente adottate (27,5%). Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

## 13.7 Altre informazioni

## Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31-12-2016	31-12-2015
1. Credito IRAP 2007-2011 Art. D.LG.201/2011	231	231
2. Altri crediti d'imposta	1.625	2.685
<b>Totale</b>	<b>1.856</b>	<b>2.916</b>

(importi in migliaia di euro)

## Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31-12-2016	31-12-2015
1. Imposte su utili rideterminati		
2. Debiti d'imposta	63	63
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>63</b>

(importi in migliaia di euro)



I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono esposte al netto della compensazione tra le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive.

Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico mentre un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Il credito IRAP evidenziato tra le attività fiscali, determinato secondo quanto riportato dall'articolo 2, comma 1-quater, del decreto legge n. 201/2011, introduce infatti, a partire dall'anno d'imposta 2012, la deduzione dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile per le imposte sul reddito di persone fisiche e società; con il DL 16/2012 viene estesa tale deduzione anche ai periodi d'imposta precedenti, entro 48 mesi dalla data di versamento, termine previsto dall'art.38 DPR n.602/1973. A tale scopo la Banca ha determinato le maggiori imposte pagate nel periodo 2007-2011 e presentato apposita istanza di rimborso all'ente competente.

Si rileva che nel corso del 2015, in merito a quanto qui sopra esposto, la nostra Banca ha incassato parte delle somme derivanti da credito IRAP secondo il richiamato articolo del D.LG.201/2011 nella misura di €184 mila, oltre interessi maturati a nostro favore.

## **SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.**

La sezione non presenta valori

## **SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**

### **15.1 Altre attività: composizione**

	31-12-2016	31-12-2015
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	130	165
- partite fiscali varie	5.038	5.222
- lavori di ristrutturazione in corso	4.164	3.992
- canoni di locazione da incassare	168	90
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	237	426
- ratei e risconti attivi non riconducibili	192	147
- compensi da percepire	2.665	1.401
- partite in corso di lavorazione altre	7.527	6.469
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- aumento di capitale	563	614
<b>Totale</b>	<b>20.799</b>	<b>18.641</b>

*(importi in migliaia di euro)*

La voce scarti di valuta su operazioni di portafoglio riguarda le partite illiquide relative alle rimesse di titoli e valori che, per effetto della valuta economica, al 31/12/2016, non sono state ricondotte alle voci originarie. Risultano sistemate nei primi giorni del 2017.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, qualunque sia la forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.150.000</b>	<b>1.000.024</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	<b>62</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		62
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.150.000</b>	<b>1.000.086</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>1.150.000</i>	<i>1.000.086</i>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.150.000</b>	<b>1.000.086</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo include 2 tipologie di operazione che il nostro Istituto ha contratto e che hanno scadenza diversificata nel tempo, al fine di mitigare il rischio di liquidità e quello operativo.

Tali operazioni, comunque, non superano, ad oggi, i 18 mesi: dunque, non si ravvisano le condizioni necessarie per procedere ad una valutazione del fair value secondo quanto previsto dalla policy interna. Il fair value di riferimento, sempre di livello 3, è dunque assimilabile in buona sostanza al valore iscritto in bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori



## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”)

### 2.1 Debiti Verso Clientela: Composizione Merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2016	31-12-2015
1. Conti correnti e depositi liberi	598.324	587.411
2. Depositi vincolati	5.049	265
3. Finanziamenti	1.012	2.302
3.1 Pronti contro termine passivi	1.012	2.302
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.265	3.077
<b>Totale</b>	<b>606.650</b>	<b>593.055</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>606.650</b>	<b>593.055</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>606.650</b>	<b>593.055</b>

(importi in migliaia di euro)

La riga 2 include depositi in valuta estera per un controvalore di 256 mila euro.

Nella voce altri debiti sono stati ricompresi ulteriori somme da riconoscere a clientela codificata, distinguendo rispetto alla voce di riferimento dei conti correnti e depositi liberi.

Secondo quanto previsto dall'applicazione della policy interna sulla gerarchia del fair value, i nostri debiti verso la clientela sono assunti, qualora superiori ai 18 mesi, alla necessaria determinazione secondo quanto assunto dal principio IFRS 13. Ai fini della determinazione degli stessi si è proceduto in ottemperanza a quanto riportato nella sezione A.3 di questa nota integrativa.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

### 2.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

### SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi e i certificati di deposito) valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31-12-2016				31-12-2015			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>159.775</b>	-	-	<b>160.502</b>	<b>188.386</b>	-	-	<b>189.920</b>
1. obbligazioni	32.262	-	-	32.989	38.785	-	-	40.319
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	32.262			32.989	38.785			40.319
2. altri titoli	127.513	-	-	127.513	149.601	-	-	149.601
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	127.513			127.513	149.601			149.601
<b>Totale</b>	<b>159.775</b>	-	-	<b>160.502</b>	<b>188.386</b>	-	-	<b>189.920</b>

(importi in migliaia di euro)

Si è proceduto, in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS 13 a determinare il fair value dei titoli in circolazione al 31/12/2016, in ottemperanza a quanto previsto dalla policy interna secondo la metodologia descritta nella parte A di questa nota integrativa.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

### SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

### SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta valori



## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/valori	31-12-2016	31-12-2015
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	461	558
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	8
- somme varie a disposizione della clientela	422	84
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	524	526
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	201	187
- competenze e contributi relativi al personale	371	391
- altre ritenute da versare	2.427	3.095
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	1.199	1.544
- incasso utenze da riversare	482	379
- partite in corso di lavorazione	2.903	6.816
- ratei e risconti passivi non riconducibili	36	112
- aumento di capitale da perfezionare	5.416	4.001
<b>Totale</b>	<b>14.450</b>	<b>17.701</b>

(importi in migliaia di euro)

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2016	31-12-2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.772</b>	<b>1.924</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>563</b>	<b>453</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	423	415
B.2 Altre variazioni	140	38
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>410</b>	<b>605</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		118
C.2 Altre variazioni	410	487
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.925</b>	<b>1.772</b>

(importi in migliaia di euro)

Nel dettaglio, le voci sopra evidenziate includono:

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 423 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti Ministeriali;

B.2 La voce altre variazioni in aumento riguarda l'effetto negativo dell'attualizzazione (curtailment) del fondo TFR, per effetto di valutazione indipendente condotta da un attuario, in ossequio alle disposizioni previste in materia;

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria, scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

## 11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment negativo di circa 79 mila euro (di cui voce B.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio in corso, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>1.955</b>	<b>2.415</b>
2.1 controversie legali	393	560
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.562	1.855
<b>Totale</b>	<b>1.955</b>	<b>2.415</b>

(importi in migliaia di euro)

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>2.415</b>	<b>2.415</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>521</b>	<b>521</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		171	171
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		350	350
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>981</b>	<b>981</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		781	781
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni		200	200
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>1.955</b>	<b>1.955</b>

(importi in migliaia di euro)



La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità di fine mandato ad Amministratori e Sindaci pari ad 107 mila euro circa; inoltre include nuovi accantonamenti su controversie legali per 64 mila euro circa.

**La voce B.4 è così dettagliata:**

- destinazione dell'utile relativo all'anno 2015 (fondo beneficenza)	200
- destinazione dell'utile relativo all'anno 2015 (fondo soci)	150
	<b>350</b>

**La voce C1 è così dettagliata:**

- utilizzo per contributi ed elargizioni erogati nell'esercizio prec.	200
- utilizzo f.do acc.to uscite certe	550
- utilizzo f.do rischi contenziosi in corso	231
	<b>981</b>

Le sopraggiunte impossibilità di utilizzo di fondi precedentemente accantonati in previsione dei festeggiamenti per il sessantennale dell'Istituto sono stati recuperati essendo venute meno le condizioni per il suo utilizzo.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	31-12-2016	31-12-2015
- fondo fine mandato ad amministratori e sindaci	1.045	938
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- f.do soci	-	400
- somme acc.te uscite certe future	17	17
- fondo per oneri amministrativi		
- somme eventuali controversie da ricontrattare	500	500
- fondo rischi contenziosi in corso	393	560
<b>Totale</b>	<b>1.955</b>	<b>2.415</b>

(importi in migliaia di euro)

Tali fondi non sono stati aggiornati perché non ne ricorrono i presupposti.

Il fondo soci, costituito per far fronte agli eventi previsti per il 2015 in occasione del sessantennale dell'Istituto, è stato utilizzato in seguito all'impossibilità di realizzare manifestazioni celebrative in tal senso.

### SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI- VOCE 140

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31-12-2016	31-12-2015
Numero azioni proprie in circolazione	11.387.125	11.601.036
Valore nominale unitario euro	5,00	5,00

### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A Azioni esistenti all' inizio dell esercizio</b>	<b>11.601.036</b>	
- interamente liberate	11.601.036	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>11.601.036</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	
B.1 Nuove emissioni	0	
- a pagamento:	0	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>213.911</b>	
C.1 Annullamento	213.911	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali</b>	<b>11.387.125</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio		
- interamente liberate	11.387.125	
- non interamente liberate		



### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 11.387.125 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 56,936 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 11.387.125. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

La dinamica dei mercati ha condizionato taluni soci che hanno deciso di uscire dalla compagine societaria: ponendoci quale controparte dell'acquisto, in ottemperanza a quanto previsto ed autorizzato da Banca d'Italia, è stata scaricata quota parte del valore azioni (5 euro nominali) dal capitale sociale e la restante parte (9,75 euro) dal valore delle riserve in essere alla data del 31.12.2015. Il valore di rimborso delle azioni è stato dunque pari a 14,75 euro, ultimo valore deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 9 Aprile 2016, la quale, oltre ad approvare il bilancio d'esercizio 2015, sanciva il valore azionario a tale importo.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci/componenti	31-12-2016	31-12-2015
Riserva ordinaria	38.868	34.708
Riserva acquisto azioni proprie (parte disponibile)	1.559	4.714
Altre riserve (riserve da FTA)		
<b>Totale</b>	<b>40.427</b>	<b>39.422</b>

(importi in migliaia di euro)

La movimentazione delle riserve è qui di seguito riportata:

Movimentazione	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>34.708</b>	<b>4.714</b>	<b>39.422</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>4.159</b>	<b>200</b>	<b>4.359</b>
B1 allocazione risultato esercizio 2015	3.091	200	3.291
- utile di bilancio destinato a riserva	3.091	200	3.291
B2 Altre variazioni	1.068		
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>3.355</b>	<b>3.355</b>
C1 Modifica saldo di apertura			-
C2 Altre variazioni		3.355	3.355
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>38.868</b>	<b>1.559</b>	<b>40.427</b>

(importi in migliaia di euro)

Lo scarico complessivo delle riserve di utili è stato pari a 3.355 mila euro ed afferisce per 3.155 mila euro al riacquisto azioni già evidenziato al paragrafo precedente. La movimentazione in aumento è relativa all'appostamento a riserva dell'utile d'esercizio 2015 e il rigiro della parte afferente al riacquisto azioni sul capitale sociale.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

### 14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-2016	31-12-2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.498	18.370
2. Attività materiali	673	673
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Riserva da valutazione IAS 19 R	(135)	(34)
<b>Totale</b>	<b>6.036</b>	<b>19.009</b>

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un incremento di fair value dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita). La riserva da valutazione IAS 19 R si è incrementata per l'effetto adjustment rilevato dall'attuario chiamato a svolgere l'analisi del caso.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

Voci/Valori	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Riserva da valutazione IAS 19 R
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>18.370</b>	<b>673</b>	-						<b>(34)</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>2.770</b>	-	-						-
B1 Incrementi di fair value	824								
B2 Altre variazioni	1.946								
<b>C Diminuzioni</b>	<b>15.642</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(101)</b>
C1 Riduzioni di fair value	6.166								
C2 Altre variazioni	9.476								(101)
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>5.498</b>	<b>673</b>					-	-	<b>(135)</b>

(importi in migliaia di euro)

La Voce B2 e la voce C2 rappresentano le movimentazioni connesse all'utilizzo della riserva per vendita/rimborso titoli.



Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della tipologia di strumento finanziario.

Attività/valori	31-12-2016		31-12-2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.509	4.175	13.981	96
2. Titoli di capitale	1.212	48	4.533	48
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>9.721</b>	<b>4.223</b>	<b>18.514</b>	<b>144</b>

(importi in migliaia di euro)

(Art. 2427 c.7 bis del codice civile)

**Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità**

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			Per copertura Perdite	Per altre Ragioni
Capitale	56.936	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.514	B		
Riserva legale	38.867	C - E		
Riserva di rivalutazione monetaria	673	C - E		
Altre	1.559	C - E		3.155*
Riserva da FTA	-	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(135)	E		
Riserva da valutazione: AFS	5.498	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(\*) L'utilizzo della riserva legale per euro 3.155 mila riguarda il riacquisto delle azioni BPC nel corso del bilancio chiuso al 31.12.2016.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-2016	31-12-2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.373	3.373
a) Banche	2.302	2.302
b) Clientela	1.071	1.071
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.399	15.855
a) Banche		
b) Clientela	10.399	15.855
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	110	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	110	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	110	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>13.882</b>	<b>19.228</b>

(importi in migliaia di euro)

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-2016	31-12-2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.229.945	1.055.212
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

(importi in migliaia di euro)

Si tratta di attività poste a garanzia di:

	31-12-2016	31-12-2015
- pronti contro temine passivi per	942	2.295
- emissione assegni circolari	7.087	4.188
- operatività sul mercato interbancario	1.221.916	1.048.729
<b>Totale</b>	<b>1.229.945</b>	<b>1.055.212</b>

(importi in migliaia di euro)



### 3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-12-2016	31-12-2015
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.448.176</b>	<b>1.227.225</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	66.997	60.202
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	66.997	60.202
c) titoli di terzi depositati presso terzi	70.122	62.929
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.311.057	1.104.094
<b>4. Altre operazioni</b>		

(importi in migliaia di euro)

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31-12-2016	31-12-2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	137			137	107
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.765			7.765	12.110
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		249		249	872
5. Crediti verso clientela		23.269		23.269	22.539
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
<b>Totale</b>	<b>7.902</b>	<b>23.518</b>	<b>-</b>	<b>31.420</b>	<b>35.628</b>

(importi in migliaia di euro)

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

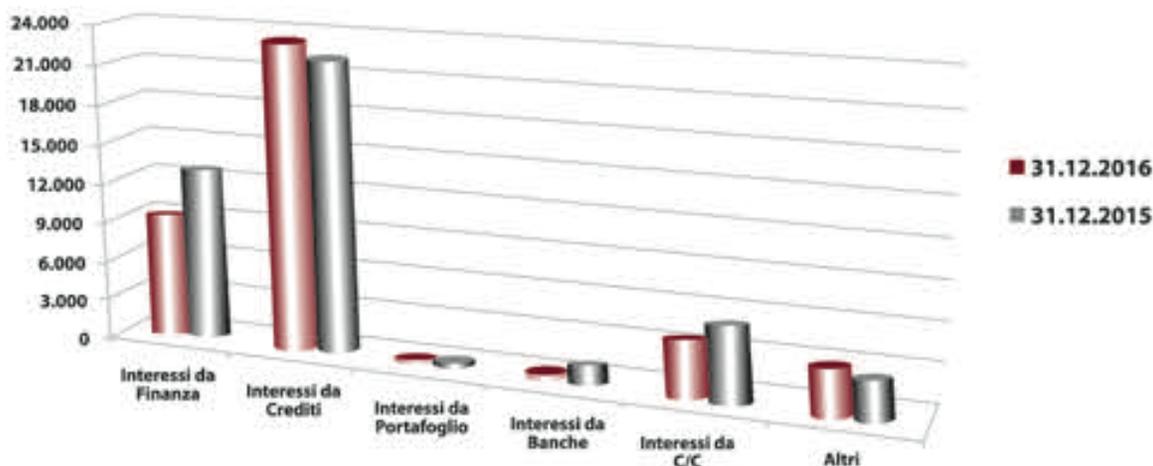
### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi che sono passati da 35,628 a 31,420 milioni registrano un decremento di 4,208 milioni pari all'11,81% principalmente dovuto alla prosecuzione del trend in discesa dei tassi di mercato: in particolare, il comparto AFS ha sofferto tale dinamica e ha generato interessi per complessivi 7,765 milioni rispetto al risultato di fine 2015 quando si attestava a 12,110 milioni. Tali dinamiche sono state ravvisate anche nel comparto interbancario dove, per effetto di un interest rate prossimo allo 0, si è evidenziato un ribasso del 71,44% rispetto alla data di chiusura dello scorso esercizio.

Da registrare, in controtendenza rispetto agli scorsi esercizi, un incremento di interessi connessi ai finanziamenti contratti, frutto degli sforzi profusi dall'Istituto per incrementare le erogazioni alla clientela, ed esplicitosi in un incremento del 3,24%.

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include tutti i servizi non assimilabili alle altre voci esposte.

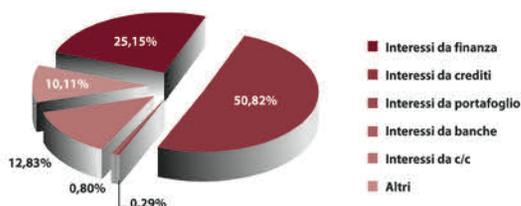
### INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



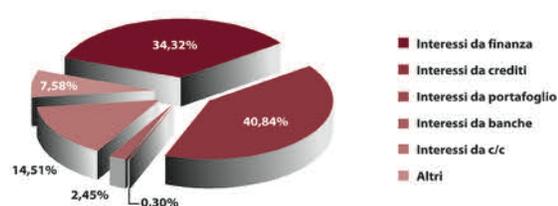


In termini percentuali è possibile evidenziare come il comparto del credito, nostro “core business” da sempre, ha incrementato la propria partecipazione in termini reddituali, arrivando a pesare per oltre il 50% rispetto a quanto ottenuto nel corso del 2015 quando si era attestato al 40,84%; il peso del comparto finanziario si è ridotto di oltre 9 punti percentuali, passando dal 34,32% del 2015 al 25,15% del 2016.

**COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2016**



**COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2015**



### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2016	31-12-2015
1. Debiti verso banche centrali	(142)			(142)	(565)
2. Debiti verso banche					
3. Debiti verso clientela	(4.509)			(4.509)	(6.581)
4. Titoli in circolazione		(4.382)		(4.382)	(5.424)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
<b>8. Derivati di copertura</b>					
<b>Totale</b>	<b>(4.651)</b>	<b>(4.382)</b>	<b>0</b>	<b>(9.033)</b>	<b>(12.570)</b>

(importi in migliaia di euro)

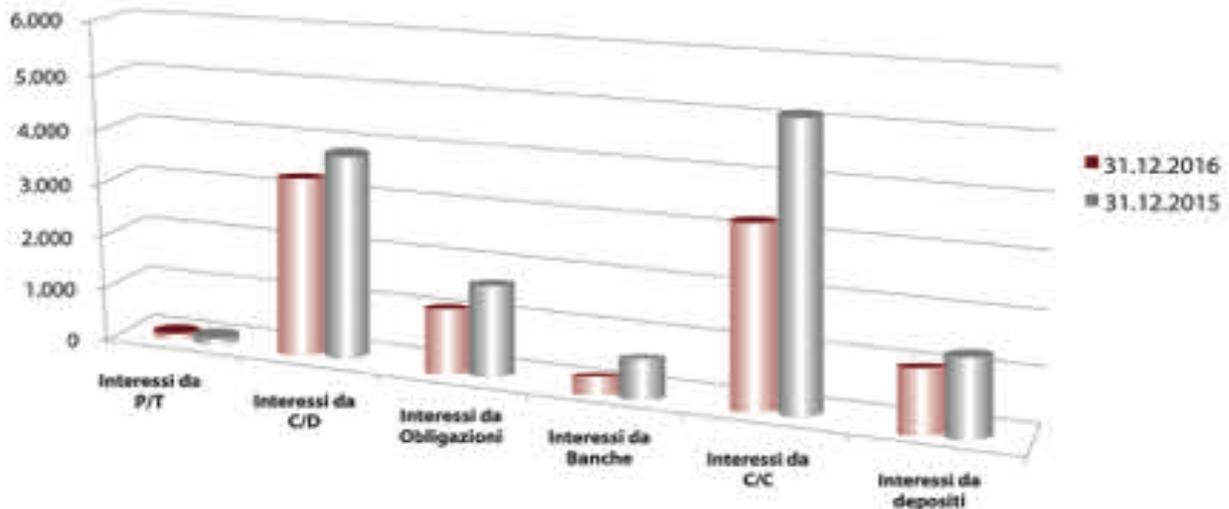
### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

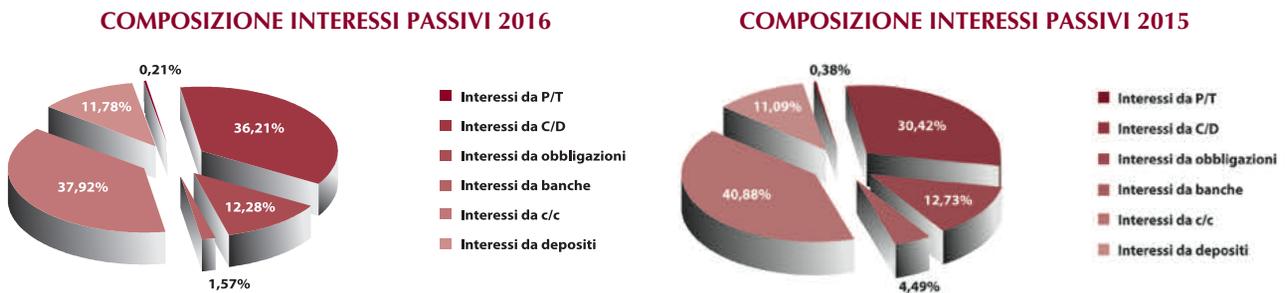
### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Seguendo le logiche di mercato praticate, il nostro Istituto ha rivisto i tassi di interesse praticati nei rapporti passivi: ne è derivata una sensibile riduzione degli stessi, pur mantenendo tassi fortemente competitivi rispetto al panorama concorrenziale. Il decremento così determinato ha portato ad una minore consistenza degli interessi passivi nella misura del 28,14%, frutto di un risparmio pari a 3,5 milioni circa. Nel dettaglio, si è assistito ad un forte abbattimento della componente afferente ai finanziamenti assunti presso la Banca Centrale Europea (-74,87%) oltreché nei confronti della clientela, dove la riduzione è stata pari al 25,94%.

**INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**



Raffrontando l'esercizio in corso con quello precedente è possibile evidenziare come il peso percentuale maggiormente ridottosi è inerente al comparto banche: la politica al ribasso dei tassi condotta dalla BCE ha fortemente inciso sul comparto: si è passati dal 4,49% del 2015 all'1,57%. Il peso specifico del comparto C/D è invece cresciuto per effetto dei termini a scadenza di alcuni prodotti pluriennali cessati nell'anno, vedendo incrementare la propria partecipazione alla voce 20 del conto economico (dal 30,42% al 36,23%) e smorzando l'impatto notevolmente significativo della quota afferente i conti correnti passivi (dal 40,88% al 37,92%).



Com'è possibile notare, dal raffronto per composizione su esposto, il comparto interessi ha subito variazioni in diminuzione in tutte le sue componenti principali.

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	31-12-2016	31-12-2015
a) su passività in valuta	0	(1)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse, pari a 22,387 milioni, registra un decremento del 2,91% rispetto al 31 dicembre 2015.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria**

La voce non presenta valori.



## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

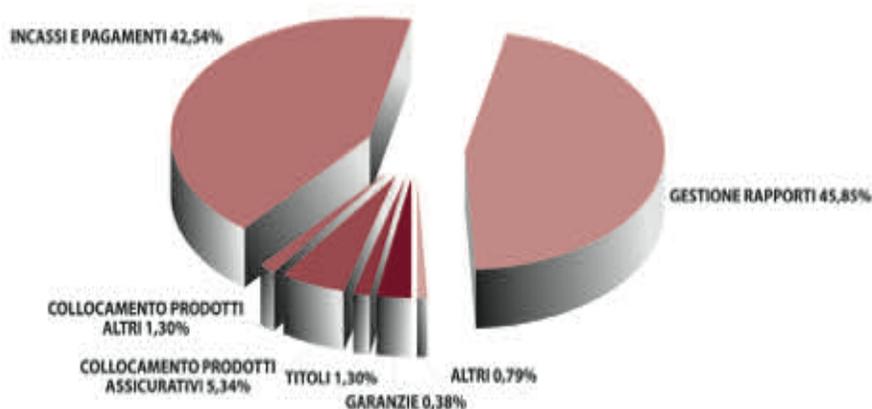
### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-2016	31-12-2015
a) garanzie rilasciate	187	86
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	514	433
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	11	10
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	17	5
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	56	43
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	430	375
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	346	310
9.3. altri prodotti	84	65
d) servizi di incasso e pagamento	2.755	2.740
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.970	3.072
j) altri servizi	51	500
<b>Totale</b>	<b>6.477</b>	<b>6.831</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella

## COMMISSIONE ATTIVE: COMPOSIZIONE



La forte etica aziendale ha comportato una riduzione del comparto commissionale: la rivisitazione delle condizioni applicate alla clientela ha sancito un decremento pari al 5,18%. Tale risultato è stato parzialmente smorzato dagli incrementi registrati sul comparto degli assicurativi e similari (+14,67%) e, in generale, +18,71% nel comparto della gestione, intermediazione e consulenza. Leggero incremento anche sul servizio di incasso e pagamento (+0,55%). Il tutto risulta essere smorzato dal mancato percepimento di commissioni su altri servizi e la revisione in leggera discesa della tenuta e gestione dei c/c (-3,32%).

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-2016	31-12-2015
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>430</b>	<b>375</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	430	375
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono per lo più inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore.



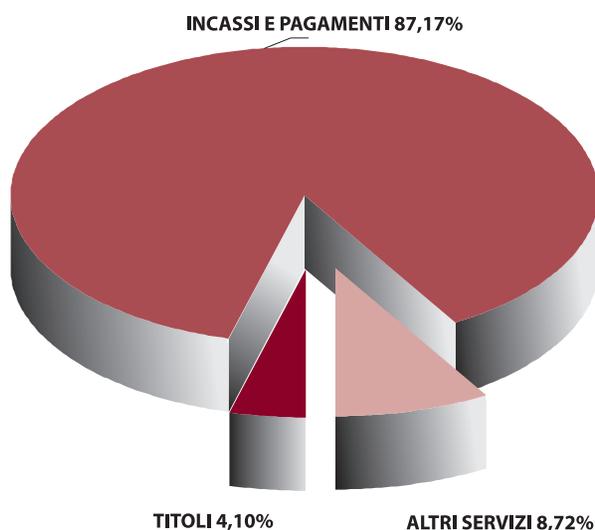
### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-2016	31-12-2015
a) garanzie ricevute	(2)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(55)	(30)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(25)	(2)
2. negoziazioni di valute	0	(1)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(30)	(27)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.169)	(1.122)
e) altri servizi	(115)	(46)
<b>Totale</b>	<b>(1.341)</b>	<b>(1.198)</b>

(importi in migliaia di euro)

L'incremento delle commissioni passive è assimilabile alla necessità, per la nostra Banca, di poter provvedere a soddisfare qualsiasi tipo di esigenza della clientela: in quest'ottica, al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella maniera ottimale, il nostro istituto ha dovuto intraprendere una serie di relazioni che hanno, inevitabilmente, impattato sulla redditività netta dei servizi svolti. L'incremento delle commissioni passive (+11,94%) risulta essere maggiormente connesso a quanto verificatosi sul comparto dei servizi di incasso e pagamento (+4,19%) e su quello di gestione ed intermediazione (+83,33%).

#### COMMISSIONE PASSIVE: COMPOSIZIONE



Com'è possibile notare, il reparto maggiormente significativo nella composizione delle commissioni passive è connesso ai servizi inerenti gli incassi e i pagamenti (87,17%). Rispetto al peso del 2015 queste ultime hanno ceduto circa 6 punti percentuali agli altri comparti: nell'ottica dell'agognata crescita, la possibilità di offrire servizi completi alla clientela, ha comportato inevitabilmente un maggior utilizzo di risorse nel perseguimento di tali obiettivi, arrivati a pesare complessivamente circa il 13%.

### SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31-12-2016		31-12-2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66		12	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>100</b>		<b>13</b>	

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

### SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31-12-2016 Risultato netto	31-12-2015 Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>25</b>	<b>543</b>	<b>(162)</b>	<b>(365)</b>	<b>41</b>	<b>547</b>
1.1. Titoli di debito	24	11	(71)		(36)	11
1.2. Titoli di capitale		129	-		129	92
1.3. Quote di O.I.C.R.	1		(91)	(1)	(91)	324
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5. Altre	-	403	-	(364)	39	120
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli di debito					-	-
2.2. Debiti					-	-
2.3. Altre						
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-	-
- Su valute e oro					-	-
- Altri					-	-
4.2. Derivati su crediti					-	-
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>543</b>	<b>(162)</b>	<b>(365)</b>	<b>41</b>	<b>547</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.1 fa riferimento a quanto già esplicitato nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna minusvalenze riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale.

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.



## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: VOCE 90

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31-12-2016			31-12-2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			-			
1. Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso clientela			-			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.526	(429)	9.097	13.543	(1.352)	12.191
3.1 Titoli di debito	9.526	(417)	9.109	13.543	(1.332)	12.211
3.2 Titoli di capitale		(12)	(12)		(20)	(20)
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>9.526</b>	<b>(429)</b>	<b>9.097</b>	<b>13.543</b>	<b>(1.352)</b>	<b>12.191</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(65)	(65)		(230)	(230)
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>(65)</b>	<b>(65)</b>	<b>-</b>	<b>(230)</b>	<b>(230)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le voci 3.1 e 3.2 fa riferimento a quanto già esplicito nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna utili riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 40 dell'Attivo patrimoniale.

## SEZIONE 7 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Roprese di Lavoro				31-12-2016	31-12-2015
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(122)</b>	<b>(7.052)</b>	<b>(932)</b>	<b>842</b>	<b>2.621</b>	<b>-</b>	<b>942</b>	<b>(3.701)</b>	<b>(5.974)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-								
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito								-	-
Altri crediti	(122)	(7.052)	(932)	842	2.621	-	942	(3.701)	(5.974)
- Finanziamenti	(122)	(7.052)	(932)	842	2.621		942	(3.701)	(5.974)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(122)</b>	<b>(7.052)</b>	<b>(932)</b>	<b>842</b>	<b>2.621</b>	<b>-</b>	<b>942</b>	<b>(3.701)</b>	<b>(5.974)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sulle inadempienze probabili e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base ad una metodologia di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia. Le incertezze della congiuntura economica recente vengono palesate all'interno del prospetto sopra riportato: anche quest'anno sono state accantonate somme significative per salvaguardare in maniera importante la qualità del credito. E' stata quindi proseguita l'attività di svalutazione cominciata nei precedenti esercizi: nell'anno corrente, infatti, sono stati rettificati crediti per 3,701 milioni circa e che hanno permesso ai fondi connessi di incrementarsi; ciononostante, ai fini del raggiungimento degli indici di copertura richiesti da Banca d'Italia, bisognerà continuare, nei prossimi anni, con politiche volte al rafforzamento delle coperture.

In quest'ottica, quanto richiesto dal nuovo principio IFRS 9 previsto a partire dal prossimo esercizio, dovrebbe comportare una rivisitazione delle logiche svalutative per le quali già sono in corso simulazioni mirate a valutare gli impatti che si rifletteranno inevitabilmente sulla struttura economico-patrimoniale.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta valori

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori



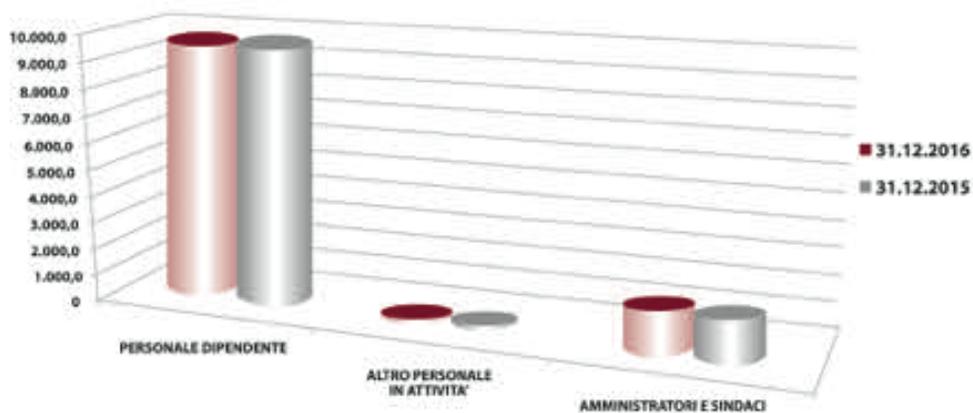
## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31-12-2016	31-12-2015
1) Personale Dipendente	(9.880)	(9.959)
a) salari e stipendi	(7.281)	(7.260)
b) oneri sociali	(1.884)	(1.903)
c) indennità di fine rapporto		(100)
d) spese previdenziali	(23)	(16)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(422)	(417)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(159)	(148)
- a contribuzione definita	(159)	(148)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(111)	(115)
2) Altro personale in attività	(2)	(24)
3) Amministratori e sindaci	(1.290)	(1.317)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(11.172)</b>	<b>(11.300)</b>

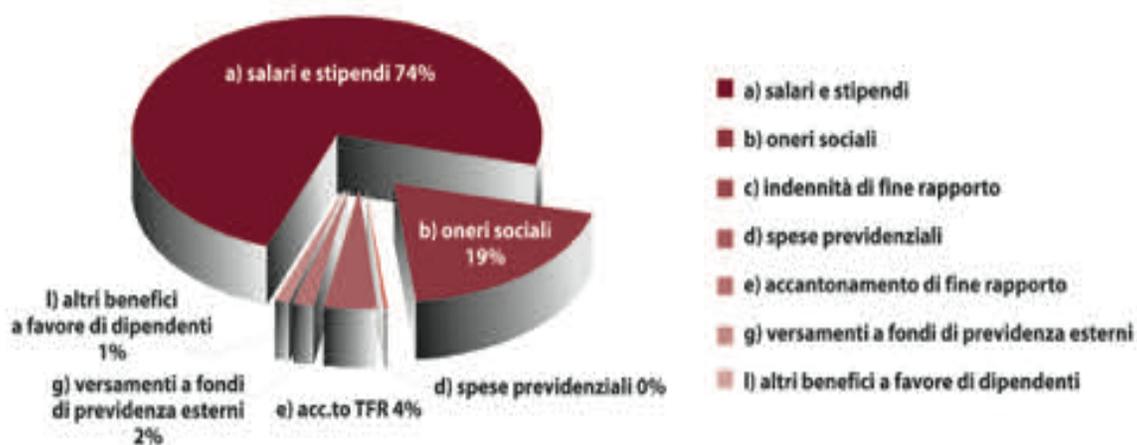
(importi in migliaia di euro)

### SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE



Il grafico nella pagina seguente mostra, invece, il dettaglio delle spese relativo alla voce 1) personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

## SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI



## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2016	31-12-2015
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	27	24
c) Restante personale dipendente	113	115
Altro personale	4	5
<b>Totale</b>	<b>147</b>	<b>147</b>
	31-12-2016	31-12-2015
numero puntuale dei dipendenti	147	147

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La voce non presenta valori

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio.



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31-12-2016	31-12-2015
<b>A. Spese per beni e servizi professionali</b>	<b>(2.075)</b>	<b>(1.791)</b>
- energia elettrica, riscaldamento	(414)	(423)
- spese per pulizia locali	(465)	(449)
- spese trasmissione dati	(378)	(218)
- spese telefoniche	(273)	(158)
- spese postali	(258)	(163)
- cancelleria e stampati	(96)	(180)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(96)	(109)
- servizi diversi	(95)	(91)
<b>B. Spese per beni e servizi non professionali</b>	<b>(1.216)</b>	<b>(1.891)</b>
- informazioni, revisione fidi e visure	(391)	(467)
- legali per recupero crediti	(300)	(613)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(356)	(482)
- contributi associativi	(169)	(329)
<b>C. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(964)</b>	<b>(2.441)</b>
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(115)	(57)
- canoni di manutenzione procedure software	(153)	(149)
- altri canoni	(573)	(2.100)
- fitti passivi	(123)	(135)
<b>D. Spese di manutenzione</b>	<b>(272)</b>	<b>(305)</b>
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(272)	(305)
<b>E. Spese di assicurazione</b>	<b>(110)</b>	<b>(111)</b>
- spese di assicurazioni	(110)	(111)
<b>F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie</b>	<b>(516)</b>	<b>(380)</b>
- beneficenza ed elargizioni varie	(516)	(380)
<b>G. Altre spese</b>	<b>(2.230)</b>	<b>(2.195)</b>
- Interventi a favore di fondi nazionali	(1.403)	(1.202)
- spese di rappresentanza	(219)	(471)
- spese per pubblicità	(351)	(357)
- sponsorizzazioni	(182)	(100)
- diverse	(75)	(65)
<b>H. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.230)</b>	<b>(2.156)</b>
- imposte indirette e tasse	(2.230)	(2.156)
<b>Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)</b>	<b>(9.613)</b>	<b>(11.270)</b>

(importi in migliaia di euro)

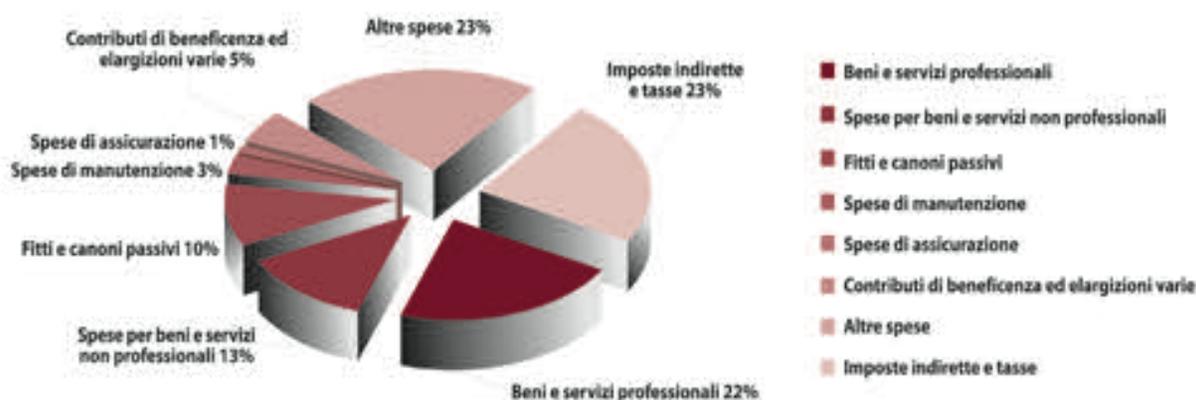
Come evidenziato, anche nel corso del 2016 le necessità di sostenere il settore hanno penalizzato l'ammontare delle spese amministrative: ciononostante, la spending review adottata ha dato i suoi frutti. In particolare, il comparto delle altre spese amministrative ha fatto registrare una sensibile riduzione della voce 150 b), passata da 11,270 milioni a 9,613 milioni, in diminuzione del 14,7%. Tra i risparmi ottenuti, l'Istituto ha sicuramente beneficiato del minor costo afferente all'Outsourcing che si è evidenziato nella voce C della tabella sopra riportata alla sottovoce altri canoni.

Tornando al sostentamento del settore si evidenzia che sul finire del 2016 si è reso necessario un nuovo contributo straordinario pari a 0,700 milioni circa che ha inevitabilmente condizionato il risultato d'esercizio, oltre quanto già dovuto in via ordinaria. Come previsto dalla circolare esplicativa di Banca d'Italia, le somme dovute, seppur erogate ad inizio 2017, sono state riclassificate nella voce 150 b) del conto economico.

I compensi della Società di revisione legale ammontano a 32 mila euro.

Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.

### ALTR SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE



## SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31-12-2016	31-12-2015
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(107)	(110)
- fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(63)	(162)
- acc.ti per somme da liquidare		173
- acc.ti per eventuali ricontrattualizzazioni		179
<b>Totale</b>	<b>(170)</b>	<b>80</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 160 del conto economico rileva nuovi accantonamenti di valore su fondi per rischi e oneri. Nel corso del 2016, infatti, sono state accantonate somme afferenti al TFM degli amministratori e sindaci e nuovi stanziamenti su rischi e oneri per contenziosi in corso.



## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2016	31-12-2015
				risultato net- to (a+b-c)	risultato netto
A. Attività materiali	(1.696)	-		(1.696)	(1.993)
A.1 Di proprietà	(1.696)	-	-	(1.696)	(1.993)
- Ad uso funzionale	(1.696)			(1.696)	(1.993)
- Per investimento				-	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale		-		-	
- Per investimento					
<b>Totale</b>	<b>(1.696)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.696)</b>	<b>(1.993)</b>

(importi in migliaia di euro)

Come già evidenziato nella parte B della presente Nota, la riduzione della componente ammortamenti è connessa alla rivisitazione delle logiche di rettifica assunte in concomitanza col passaggio al nuovo Outsourcer; seppur i benefici di tipo parziale erano già evidenti a fine 2015, l'entrata a regime nel corso dell'anno ha sancito una riduzione consistente del 14,90%.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2016	31-12-2015
				Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
A. Attività immateriali	(109)	-		(109)	(124)
A.1 Di proprietà	(109)	-	-	(109)	(124)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(109)			(109)	(124)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>	<b>(109)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(109)</b>	<b>(124)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

La voce ammonta a 2,788 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,672 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 884 mila.

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2016	31-12-2015
- interessi non di competenza dell'esercizio		
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop		
- varie	(884)	(606)
<b>Totale</b>	<b>(884)</b>	<b>(606)</b>

(importi in migliaia di euro)

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2016	31-12-2015
- recupero imposte per conto della clientela	1.359	1.367
- recupero spese da clientela	873	1.017
- Ricavi per articoli shop		
- fitti attivi	143	134
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	1.297	1.483
<b>Totale</b>	<b>3.672</b>	<b>4.001</b>

(importi in migliaia di euro)

## SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

## 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Utili/Perdite da cessione di investimenti	31-12-2016	31-12-2015
A. Immobili		(2)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(2)
B. Altre attività	57	-
- Utili da cessione	57	
- Perdite da cessione		
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>(2)</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati alienati beni già in precedenza completamente ammortizzati e che hanno generato plusvalenze nella misura di 57 mila euro.



## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31-12-2016	31-12-2015
1. Imposte correnti (-)	(5.033)	(6.249)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	686	284
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(291)	494
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(4.638)</b>	<b>(5.471)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	31-12-2016	
Componente/valori		
Utile ante imposte		13.079
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(3.597)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(6.501)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		(220)
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		6.417
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>(3.901)</b>

(importi in migliaia di euro)

IRAP	31-12-2016	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		41.212
Elementi deduzione per base imponibile	27,50%	(19.840)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		21.372
Variazioni in aumento		2.638
Variazioni in diminuzione		(120)
Cuneo fiscale		(3.570)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		20.520
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.132)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>(1.132)</b>

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

## SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

## SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31-12-2016	31-12-2015
Numero Azioni	11.387.125	11.601.036

### 21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Determinazione dell'utile per azione	31-12-2016	31-12-2015
Numero azioni in circolazione (media ponderata)	11.494.081	11.601.036
Utile d'esercizio (voce 290)	8.441.425	8.545.547
Utile per azione - euro	0,73	0,74

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di 0,73 euro.



## PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	31-12-2016
			Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>13.079</b>	<b>(4.638)</b>	<b>8.441</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(100)		(100)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	(19.047)	6.175	(12.872)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(19.147)</b>	<b>6.175</b>	<b>(12.972)</b>
<b>140. Redditività complessivo (Voce 10+130)</b>	<b>(6.068)</b>	<b>1.537</b>	<b>(4.531)</b>

(importi in migliaia di euro)

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare n. 263 del dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" – confluita nella nuova circolare 285 della Banca d'Italia del dicembre 2013 con modifiche e implementazioni, è stata recepita nella nostra regolamentazione interna progressivamente già dal 2008. Essa ha previsto il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP – II Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali la banca è esposta inerenti le proprie scelte strategiche. Introdotto l'obbligo di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale rispetto l'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro).

La Banca, attraverso il proprio sito internet ([www.bancapopolaredelcassinate.it](http://www.bancapopolaredelcassinate.it)) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle dell'"Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate ed è svolta in un contesto congiunturale particolarmente difficile già da diversi anni manifestandosi attraverso un inevitabile incremento dei crediti deteriorati. La nostra Banca ha comunque mantenuto fede al proprio impegno di perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera non facendo mancare ad essi il proprio supporto finanziario in questi momenti particolari. Naturalmente, per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti costituenti il tessuto economico della provincia di Frosinone e Latina, famiglie e piccole e medie imprese. Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela.

Relativamente al segmento delle imprese (micro, piccole e medie) l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo di relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni e in considerazioni che nessuna modifica è stata apportata alla struttura organizzativa relativa all'attività di erogazione del credito, riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

##### Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

##### Comitato rischi

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio;



### **Direzione generale**

- In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succedute;
- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

### **Le agenzie**

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

### **Le sedi**

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

### **Segreteria rischi delle sedi**

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

### **Area crediti – direzione generale**

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

### **Servizio controllo crediti – ufficio posizioni**

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

### **Servizio legale e contenzioso**

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

### **Risk management**

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

### **Internal auditing (funzione esternalizzata)**

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale e tale rischio dipende, in modo importante, anche dalla capacità della Banca di individuare clientela meritevole di affidamento oppure di riconoscere iniziative imprenditoriali economicamente valide. Ne discende che fondamentale, in tale ambito, è, per la Banca, dotarsi di un efficace processo di erogazione e gestione del credito che,

inevitabilmente, ne permetta la valutazione della qualità attraverso la misura del tasso di decadimento del proprio portafoglio, del complesso sistema di garanzie detenute e dalla quantificazione di indicatori sulla recuperabilità dei crediti deteriorati.

D'altronde il rischio di credito rappresenta il rischio più significativo per la Banca e, a fronte di esso, provvede, attraverso gli strumenti dell'ICAAP e del RAF, di cui si è fatto cenno in altre sezioni della presente relazione, a determinare e stimare la quota maggiore di capitale interno, cioè di quell'assorbimento del proprio patrimonio a fronte del rischio in parola. Al 31 dicembre 2016 esso rappresenta tra il 75% e l'80% dell'ammontare totale del capitale interno totale detenuto a fronte di tutti i rischi quantitativi calcolati in base alle attuali norme di vigilanza prudenziale.

All'origine del processo di erogazione e gestione del credito, attualmente gestito con un complesso sistema completamente informatizzato, è presente la c.d. pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamentali interni etc.). Questo "modulo applicativo" consente di istruire la pratica, di raccogliere - in modo organico, guidato e controllato - le principali informazioni necessarie alla formulazione del parere del proponente, di predisporre un modello di analisi da sottoporre all'Organo deliberante e di raccogliere l'esito della delibera.

E' opportuno, come detto in diversi punti della presente relazione, che la Banca Popolare del Cassinate, a far data del 23 novembre 2015, ha variato il proprio fornitore di servizi informatici, determinando, anche nel processo in parola modifiche operative di non poco conto.

Pertanto, in tale ambito la Banca si è avvalsa, sino alla data citata, di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca ha utilizzato il sistema credit - rating prodotto dal nostro ex Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

Nell'ultimo scorcio dell'anno e per il futuro la Banca ha continuato ad utilizzare il sistema di accettazione Crif in quanto compatibile con le nuove strutture informatiche mentre, per quanto concerne il sistema di credit rating, la Banca ha iniziato il processo di recepimento del nuovo sistema offerto dalla Phoenix spa, che, in prospettiva, garantirà un elevato standard qualitativo in ambito di monitoraggio e valutazione del rischio di credito.

Il processo è stato configurato, naturalmente, su criteri generali di affidabilità definiti nei vari regolamenti di cui la Banca si è dotata nel tempo e rispettosi delle Politiche Creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione. Ad esempio sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, vale quanto sopra detto in merito al cambio di fornitore dei servizi informatici; la banca si è avvalsa di una pluralità di strumenti, che se pur attualmente sostituiti con strumenti più evoluti, hanno caratterizzato l'operatività. I più significativi sono stati il Credit rating relativo a imprese produttrici già "clienti" ed il Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori, entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la clientela.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato più volte negli ultimi anni per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 -regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Recentemente, inoltre, per effetto del recepimento degli International Technical Standards (ITS) la precedente classificazione delle attività deteriorate è stata sostituita, sancendo di fatto la scomparsa delle voci "incagli" e "crediti ristrutturati", e introducendo il nuovo concetto di inadempienze probabili che, di fatto, scollegha il deterioramento del credito dalla manifestazione di eventuali importi o rate scadute e non pagate.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste. Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

- **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;



- **Inadempienze probabili:** laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento (unlikely to pay) da parte del debitore (ad esempio, una crisi del settore in cui opera) e comunque se non ricorrono le fattispecie per un'appostazione a sofferenza;
- **Scaduti/sconfinati:** esposizioni insoluti e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

Gli ITS hanno inoltre introdotto il concetto di forbereance measures, ossia misure di concessione fornite a clientela, giustificate da una richiesta di quest'ultima, e che si siano realizzate per effetto di una riduzione di tasso, rivisitazione delle scadenze, rimodulazione degli importi: tali misure non devono comunque essere motivate da ragioni di carattere commerciale. Il concetto di forbereance non va ad aggiungersi alla classificazione dei crediti deteriorati sopra descritti ma è ravvisabile come un attributo da considerare sull'intero comparto, potendo abbracciare qualsiasi tipologia di status, dai bonis fino alla sofferenza; è inoltre possibile distinguere tra "forborne performing e non performing" essendo l'istituto chiamato a valutare la reale possibilità di rientro futuro e predeterminare se lo status verso il quale è proiettato il debitore sia di bonis o di deteriorato.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predispone inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.301.997	<b>1.301.997</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					105.111	<b>105.111</b>
4. Crediti verso clientela	14.037	23.736	8.173	15.845	477.213	<b>539.004</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>14.037</b>	<b>23.736</b>	<b>8.173</b>	<b>15.845</b>	<b>1.884.321</b>	<b>1.946.112</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>13.550</b>	<b>20.678</b>	<b>8.492</b>	<b>18.992</b>	<b>1.769.322</b>	<b>1.831.034</b>

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.

### A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		5.908	1.078	296	871	8.154
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2016</b>		<b>5.908</b>	<b>1.078</b>	<b>296</b>	<b>871</b>	<b>8.154</b>

(importi in migliaia di euro)

### A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Non scadute	Non deteriorate			
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.301.997				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0				
3. Crediti verso banche	105.111				
4. Crediti verso clientela	477.213	11.764	2.121	1.462	499
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>1.884.321</b>	<b>11.764</b>	<b>2.121</b>	<b>1.462</b>	<b>499</b>

(importi in migliaia di euro)

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	1.301.997	-	1.301.997	<b>1.301.997</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
3. Crediti verso banche			-	105.111		105.111	<b>105.111</b>
4. Crediti verso clientela	62.023	(19.303)	45.946	496.355	(3.297)	493.058	<b>539.004</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value			-				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>62.023</b>	<b>(19.303)</b>	<b>45.946</b>	<b>1.903.463</b>	<b>(3.297)</b>	<b>1.900.166</b>	<b>1.946.112</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>48.977</b>	<b>(14.072)</b>	<b>34.905</b>	<b>1.328.937</b>	<b>(3.171)</b>	<b>1.325.766</b>	<b>1.360.671</b>

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			9.366
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31.12.2016</b>			<b>9.366</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>			<b>5.156</b>

(importi in migliaia di euro)

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-2016	31-12-2015
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Esposizione netta	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
	<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze							-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili							-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate							-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate					105.111		105.111	230.358	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
<b>TOTALE A</b>	-	-	-		<b>105.111</b>		<b>105.111</b>	<b>230.358</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					2.302		2.302	2.302	
<b>TOTALE B</b>	-	-	-		<b>2.302</b>		<b>2.302</b>	<b>2.302</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-		<b>107.413</b>		<b>107.413</b>	<b>232.660</b>	

(importi in migliaia di euro)

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

### A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La voce non presenta valori

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/Valori						31-12-2016	31-12-2015					
	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta			
	Attività deteriorate					Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>												
a) Sofferenze				31.285				17.248			14.037	13.550
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	9.214	1.923	5.973	11.565				4.939			23.736	20.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.106	881	307	2.802				2.188			5.908	7.897
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.434	1.992	2.325	1.923				501			8.173	8.492
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.106	20		12				60			1.078	141
d) Esposizioni scadute non deteriorate								16.006		160	15.846	18.992
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								313			313	
e) Altre esposizioni non deteriorate								1.791.732		3.157	1.788.575	1.544.121
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								875		4	871	137
<b>Totale A</b>	<b>11.648</b>	<b>3.915</b>	<b>8.298</b>	<b>44.773</b>	<b>1.807.738</b>	<b>22.688</b>	<b>3.317</b>	<b>1.850.367</b>	<b>1.605.833</b>			
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	451										451	783
b) Altre								11.130			11.130	16.144
<b>Totale B</b>	<b>451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.581</b>	<b>16.927</b>			
<b>TOTALE A+B</b>	<b>12.099</b>	<b>3.915</b>	<b>8.298</b>	<b>44.773</b>	<b>1.818.868</b>	<b>22.688</b>	<b>3.317</b>	<b>1.861.948</b>	<b>1.622.760</b>			

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni per cassa comprendono le attività finanziarie per cassa relative a banche e clientela a prescindere dalla forma tecnica di allocazione.

Le esposizioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>28.071</b>	<b>24.950</b>	<b>9.002</b>	<b>62.023</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.434</b>	<b>16.075</b>	<b>11.023</b>	<b>33.532</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	616	8.112	8.598	17.326
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.824	4.609	1.272	10.705
B.3 Altre variazioni in aumento	994	3.354	1.153	5.501
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.220)</b>	<b>(12.350)</b>	<b>(11.351)</b>	<b>(26.921)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		(1.656)	(4.244)	(5.900)
C.2 cancellazioni	(227)			(227)
C.3 incassi	(1.169)	(2.462)	(1.012)	(4.643)
C.4 realizzi per cessioni				-
C.4.bis perdite da cessioni				-
C.5 perdite da cessioni				-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(5.276)	(5.429)	(10.705)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.824)	(2.956)	(666)	(5.446)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>31.285</b>	<b>28.675</b>	<b>8.674</b>	<b>68.634</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.676</b>	<b>1.051</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione		
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	851	
B.4 altre variazioni in aumento	1.825	1.051
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.584)</b>	<b>(1)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	(851)	
C.4 Cancellazioni		
C.5 Incassi	(1.081)	(1)
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.652)	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.234</b>	<b>1.187</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Totale
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.521</b>		<b>4.272</b>	<b>2.347</b>	<b>510</b>		<b>19.303</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.604</b>		<b>3.653</b>	<b>739</b>	<b>1.097</b>	<b>128</b>	<b>13.221</b>
B.1 rettifiche di valore	4.639		2.108	425	347	14	7.533
B.2 perdite da cessione							
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	486		374	9	132	96	1.097
B.4 altre variazioni in aumento	2.479		1.171	305	618	18	4.591
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(4.877)</b>		<b>(2.986)</b>	<b>(899)</b>	<b>(1.106)</b>	<b>(69)</b>	<b>(9.937)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.687		1.063	445	258	47	3.500
C.2 riprese di valore da incasso	44		77	24			145
C.3 utili da cessione							
C.4 cancellazioni	227				14		241
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			570	152	422		1.144
C.6 Altre variazioni in diminuzione	2.919		1.276	278	412	22	4.907
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>17.248</b>		<b>4.939</b>	<b>2.187</b>	<b>501</b>	<b>59</b>	<b>22.688</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							-



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	1.956.126	1.956.126
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	13.773	13.773
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	110	110
E. Altre								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.970.009</b>	<b>1.970.009</b>

(importi in migliaia di euro)

Sono riferiti ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.955.477</b>	<b>1.955.477</b>
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	13.773	13.773
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	110	110
E. Altre								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.969.360</b>	<b>1.969.360</b>

(importi in migliaia di euro)

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori





### A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
<b>1.1. totalmente garantite</b>	<b>277.429</b>	<b>144.081</b>		<b>120</b>	<b>11.041</b>
- di cui deteriorate	36.287	16.517			774
<b>1.2. parzialmente garantite</b>	<b>12.474</b>	<b>1.218</b>		<b>253</b>	<b>1.806</b>
- di cui deteriorate	3.805	304			455
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
<b>2.1. totalmente garantite</b>	<b>6.439</b>	<b>100</b>			<b>1.494</b>
- di cui deteriorate	440				45
<b>2.2. parzialmente garantite</b>	<b>896</b>				<b>231</b>
- di cui deteriorate					

(importi in migliaia di euro)

## B. Distribuzione e concentrazione del credito

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze								(14)	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	1.311.442			12.684		(20)	5.228		(13)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
<b>Totale A</b>	<b>1.311.442</b>	-	-	<b>12.684</b>	-	<b>(20)</b>	<b>5.229</b>	<b>(14)</b>	<b>(13)</b>
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze									
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Esposizioni non deteriorate				677					
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>677</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2016</b>	<b>1.311.442</b>	-	-	<b>13.361</b>	-	<b>(20)</b>	<b>5.229</b>	<b>(14)</b>	<b>(13)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2015</b>	<b>1.175.875</b>			<b>15.024</b>		<b>(20)</b>	<b>5.028</b>	<b>(10)</b>	<b>(13)</b>

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Credit Linked notes	Altri derivati Derivati su crediti				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-						1.219		120.799	277.260
						258		18.737	36.286
						121		5.306	8.704
						5		2.370	3.134
								4.845	6.439
								395	440
								327	558

Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
			10.028	(14.000)		4.009	(3.234)		14.037
			17.221	(4.108)		6.515	(831)		23.736
			5.395	(2.130)		513	(57)		5.908
			4.241	(279)		3.930	(222)		8.172
			400	(22)		677	(37)		1.077
111.173		(295)	219.487		(2.455)	144.406		(504)	1.804.420
			696		(3)	471		(1)	1.167
<b>111.173</b>	-	<b>(295)</b>	<b>250.977</b>	<b>(18.387)</b>	<b>(2.455)</b>	<b>158.860</b>	<b>(4.287)</b>	<b>(504)</b>	<b>1.850.365</b>
									-
			378						378
			53			20			73
			10.121			332			11.130
-	-	-	<b>10.552</b>	-		<b>352</b>	-	-	<b>11.581</b>
<b>111.173</b>	-	<b>(295)</b>	<b>261.529</b>	<b>(18.387)</b>	<b>(2.455)</b>	<b>159.212</b>	<b>(4.287)</b>	<b>(504)</b>	<b>1.861.946</b>
<b>73.786</b>		<b>(195)</b>	<b>269.262</b>	<b>(17.413)</b>	<b>(2.669)</b>	<b>150.250</b>	<b>(4.270)</b>	<b>(400)</b>	<b>1.689.225</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

### Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	14.037	(17.248)				
A.2 Inadempienze probabili	23.736	(4.939)				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.170	(501)	2			
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	1.804.205	(3.313)	215	(4)		
<b>Totale A</b>	<b>1.850.148</b>	<b>(26.001)</b>	<b>217</b>	<b>(4)</b>		
B. Esposizioni fuori bilancio						-
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili	378					
B.3 Altre attività deteriorate	73					
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.130					
<b>Totale B</b>	<b>11.581</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2016</b>	<b>1.861.729</b>	<b>(26.001)</b>	<b>217</b>	<b>(4)</b>		-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2015</b>	<b>1.622.745</b>	<b>(22.625)</b>	<b>265</b>	<b>(5)</b>	<b>38</b>	-

(importi in migliaia di euro)

Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				14.037
				23.736
				8.170
				1.804.420
				<b>1.850.365</b>
-	-	-	-	-
				-
				378
				73
				11.130
				<b>11.581</b>
-	-	-	-	<b>1.861.729</b>
-	-	-	-	<b>1.623.010</b>



## Operatività verso l'Italia per area geografica

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9	(1)			13.672	(17.046)	355	(201)
A.2 Inadempienze probabili	252	(80)			23.070	(4.775)	414	(84)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	219	(12)			7.823	(482)	128	(7)
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	91.678	(244)	26.793	(72)	1.678.895	(2.942)	6.839	(56)
<b>Totale A</b>	<b>92.158</b>	<b>(337)</b>	<b>26.793</b>	<b>(72)</b>	<b>1.723.460</b>	<b>(25.245)</b>	<b>7.736</b>	<b>(348)</b>
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili					378			
B.3 Altre attività deteriorate					48		25	
B.4 Esposizioni non deteriorate					9.670		1.460	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.096</b>	<b>-</b>	<b>1.485</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2016</b>	<b>92.158</b>	<b>(337)</b>	<b>26.793</b>	<b>(72)</b>	<b>1.733.556</b>	<b>(25.245)</b>	<b>9.221</b>	<b>(348)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2015</b>	<b>48.034</b>	<b>(143)</b>	<b>44.229</b>	<b>(83)</b>	<b>1.521.427</b>	<b>(22.098)</b>	<b>9.055</b>	<b>(301)</b>

(importi in migliaia di euro)





### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					-	-
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	105.111					
<b>Totale A</b>	<b>105.111</b>					
B. Esposizioni fuori bilancio		-				
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.302					
<b>Totale B</b>	<b>2.302</b>	-				
<b>Totale (A+B) al 31/12/2016</b>	<b>107.413</b>	-	-			
<b>Totale (A+B) al 31/12/2015</b>	<b>232.660</b>	-	-			

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				105.111
	-	-	-	<b>105.111</b>
				2.302
	-	-	-	<b>2.302</b>
	-	-	-	<b>107.413</b>
				<b>232.660</b>



## Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	37.702	-	19.508	-	6.347	-	41.554	-
<b>Totale A</b>	<b>37.702</b>	<b>-</b>	<b>19.508</b>	<b>-</b>	<b>6.347</b>	<b>-</b>	<b>41.554</b>	<b>-</b>
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.302	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.302</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2016</b>	<b>37.702</b>	<b>-</b>	<b>19.508</b>	<b>-</b>	<b>8.649</b>	<b>-</b>	<b>41.554</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2015</b>	<b>30.445</b>	<b>-</b>	<b>30.058</b>	<b>-</b>	<b>77.603</b>	<b>-</b>	<b>94.555</b>	<b>-</b>

(importi in migliaia di euro)

## B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% dei Fondi Propri. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il rischio del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto ai Fondi Propri.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi esposizioni	31-12-2016				
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	
<b>1. Portafoglio attività negoziazione ai fini vigilanza</b>	<b>9.366</b>				<b>1</b>
<b>2. Totale delle attività di rischio</b>	<b>1.645.432</b>	<b>892</b>	<b>229.591</b>		<b>13</b>
2.1 Totale delle attività di rischio: di cui posizioni in stato di default					
<b>3. Totale delle attività di rischio: tipologia di esposizione</b>	<b>1.645.432</b>	<b>892</b>	<b>229.591</b>		<b>13</b>
3.1 di cui strumenti di debito	1.540.665	892			8
3.2 di cui strumenti di capitale	5.861				1
3.3 di cui strumenti finanziari derivati					
3.4 di cui impegni a erogare fondi	98.906		61.188		4
3.5 di cui garanzie reali finanziarie	-	-	-	-	
3.6 di cui altre garanzie e impegni	-	-	-	-	
3.7 di cui schemi di investimento	-	-	-	-	

(importi in migliaia di euro)

### B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni	Importo ponderato	% su FP
Esposizione 1	27.304.436	25,43%
Esposizione 2	25.416.215	23,67%
Esposizione 3	24.346.929	22,68%
Esposizione 4	18.211.079	16,96%
Esposizione 5	13.691.961	12,75%
Esposizione 6	13.009.616	12,12%
Esposizione 7	11.842.052	11,03%
<b>Totale esposizioni</b>	<b>133.822.288</b>	

L’elenco delle posizioni rilevanti sopra riportate sono attinenti a primarie società di assicurazione. L’importo sopra esposto risulta essere una parte dei complessivi 229,591 milioni. Le altre posizioni sono invece afferenti ad Istituti di credito con i quali intratteniamo rapporti di tipo interbancario e che, similmente alle esposizioni sopra richiamate, sono ponderate al 100%. Difformemente dal passato, la valutazione delle esposizioni sopra riportate nel dettaglio non è stato assoggettato a schemi di investimento. Si evidenzia infine che, a riguardo della prima esposizione, la cui ponderazione su Fondi Propri eccedeva leggermente quanto previsto dalla normativa vigente (soglia 25%) il rientro è stato sanato in data 20/01/2017 per effetto del recesso su contratti accessi nei confronti della controparte.



### C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Relativamente alla fattispecie non sono state effettuate operazioni.

### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non sussistono entità strutturate non consolidate contabilmente.

### E. Operazioni di cessione

#### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ Clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
A. Attività Per Cassa																					
1. Titoli di debito	-						942													942	2.295
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
<b>Totale al 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	<b>942</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>942</b>	
di cui deteriorate																					
<b>Totale al 31/12/2015</b>							<b>2.295</b>														<b>2.295</b>
di cui deteriorate																					

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-		1.012				1.012
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31/12/2016</b>	-		<b>1.012</b>				<b>1.012</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>			<b>2.302</b>				<b>2.302</b>

(importi in migliaia di euro)

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La sezione non presenta valori.

## E.4 Operazioni di Covered Bond

La sezione non presenta valori.



## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

### 2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### A. Aspetti generali

Come si rileva dalla sezione dedicata all'illustrazione del nostro portafoglio titoli l'attività di negoziazione svolta dalla Banca per l'anno 2016 è pressoché irrilevante avendo già da diversi anni, il CdA optato per una gestione non di trading delle proprie attività in titoli, ma di mero investimento di medio e lungo termine. Tale sezione di portafoglio risulta movimentato da minime operazioni di negoziazione di titoli, in particolare per il collocamento di titoli di stato derivante dal mercato primario per conto della nostra clientela. Inoltre, sempre in ottica di assoluta prudenza, non opera una gestione attiva connessa alla volatilità dei mercati obbligazionari e/o azionari.

D'altronde la situazione di crisi finanziaria, nonché reale, ha condizionato molto i mercati nel 2016, fornendo situazioni di alta volatilità e di conseguente eccesso di esposizione a rischi di perdite in conto capitale. Politica che la banca ha da sempre deciso di perseguire e che ha comunque ribadito e rafforzato già nel novembre 2010 adottando una strategia di investimento incentrata totalmente su Titoli classificati e destinabili alla vendita.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse anche per il 2016 è rimasta invariata.

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

**Consiglio di amministrazione:** stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

**Comitato di direzione:** Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

**Area finanza:** Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, dal Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

**Risk management/compliance:** Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale e all' Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate.

In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

### Informazioni di natura qualitativa

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

Alla data del 31.12.2016 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, una quota di un fondo O.I.C.R. e titoli di debito sovrano acquistati nell'anno.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari**

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana; 649 mila euro di quote O.I.C.R. e 9.366 mila euro di titoli di debito con controparte lo Stato Italiano.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.**

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.



### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>9.366</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	9.366	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				9.366				
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>		-	-					
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

## 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente quelle afferenti obbligazioni e certificati di deposito e operazioni d'impiego a tasso fisso; il rischio di tasso da cash flow si origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il 2016 è stato caratterizzato da un incremento di entità considerevole del portafoglio bancario in particolare per quanto concerne i titoli di Stato passati da 1.112,6 milioni a 1.312,0 milioni circa. La formazione di disponibilità liquide ha richiesto naturalmente l'impiego di una parte di esse in strumenti finanziari che ne potessero ottimizzare il rendimento. La Banca Popolare del Cassinate ha operato con un forte orientamento alla prudenza mitigando al massimo il rischio di esposizione complessiva scegliendo esclusivamente Titoli Di Stato, mantenendo a livelli minimali la duration e gli impieghi in attività a tasso fisso.

##### Processi di gestione

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

##### Metodi di misurazione

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- Determinazione delle valute rilevanti: Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;
- Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.



## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>245.210</b>	<b>315.747</b>	<b>1.011.489</b>	<b>84.752</b>	<b>79.377</b>	<b>173.349</b>	<b>35.828</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	162.135	996.906	-	1.763	127.119	14.073	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		162.135	996.906		1.763	127.119	14.073	
1.2 Finanziamenti a banche	98.585	6.178						
1.3 Finanziamenti a clientela	146.625	147.434	14.583	84.752	77.614	46.230	21.755	-
- c/c	65.027	2	46	100	2.531	6		
- Altri finanziamenti	81.598	147.432	14.537	84.652	75.083	46.224	21.755	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	81.598	147.432	14.537	84.652	75.083	46.224	21.755	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>611.418</b>	<b>1.179.474</b>	<b>18.966</b>	<b>26.740</b>	<b>79.132</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	605.382	1.012	-	-	-	-	-	-
- c/c	477.416							
- altri debiti	127.966	1.012	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	127.966	1.012						
2.2 Debiti verso banche	-	1.150.000	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		1.150.000						
2.3 Titoli di debito	6.036	28.462	18.966	26.740	79.132	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.036	28.462	18.966	26.740	79.132			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>23</b>				<b>6</b>	<b>15</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		23				6	15	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		1				6	15	
+ posizioni corte		22						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni deteriorate sono state ricondotte nelle loro forme tecniche e il tempo di recupero è stato inserito nella colonna "da 1 a 5 anni".



## 1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>188</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	188							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>73</b>	<b>52</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	73	52	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	73	52	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				73	52	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



## 1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



### 1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>123</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	123							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>130</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	130	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	130	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				130				
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



#### 1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



## 1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



## 1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



## 1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



## 1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



## 1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>245.558</b>	<b>315.747</b>	<b>1.011.489</b>	<b>84.752</b>	<b>79.377</b>	<b>173.349</b>	<b>35.828</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	162.135	996.906	-	1.763	127.119	14.073	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	162.135	996.906	-	1.763	127.119	14.073	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.933	6.178	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	146.625	147.434	14.583	84.752	77.614	46.230	21.755	-
- c/c	<b>65.027</b>	<b>2</b>	<b>46</b>	<b>100</b>	<b>2.531</b>	<b>6</b>	-	-
- Altri finanziamenti	81.598	147.432	14.537	84.652	75.083	46.224	21.755	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	81.598	147.432	14.537	84.652	75.083	46.224	21.755	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>611.418</b>	<b>1.179.474</b>	<b>18.966</b>	<b>26.943</b>	<b>79.184</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	605.382	1.012	-	203	52	-	-	-
- c/c	477.416	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	127.966	1.012	-	203	52	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	127.966	1.012	-	203	52	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.150.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.150.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	6.036	28.462	18.966	26.740	79.132	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.036	28.462	18.966	26.740	79.132	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>23</b>	-	-	-	<b>6</b>	<b>15</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23	-	-	-	6	15	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	-	6	15	-
+ posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

### 2.3 - Rischio di cambio

#### Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea. L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.



## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>188</b>	<b>9</b>	<b>123</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>7</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	188	9	123	20	1	7
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>251</b>	<b>214</b>	<b>154</b>	<b>236</b>	<b>28</b>	<b>21</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>126</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	126		130			
C.3 Titoli in circolazione						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale Attività</b>	<b>439</b>	<b>223</b>	<b>277</b>	<b>256</b>	<b>29</b>	<b>28</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>126</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>313</b>	<b>223</b>	<b>147</b>	<b>256</b>	<b>29</b>	<b>28</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

### 2.4 Gli strumenti derivati

La sezione non presenta valori

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nel rispetto della normativa di riferimento.

I principi basilari sono riassumibili nei seguenti punti:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici aziendali e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di un sistema informativo adeguato, di una struttura operativa dedicata che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla struttura operativa (struttura di business);
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci patrimoniali, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita.

L'orizzonte temporale ritenuto rilevante per il rischio di liquidità è quello di brevissimo periodo in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi; tuttavia l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi è utile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi;
- Direttore Generale;
- Risk Management;
- Area Operations - Tesoreria;
- Internal Audit

Le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvate.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>176.427</b>	<b>2.318</b>	<b>3.148</b>	<b>10.687</b>	<b>28.397</b>	<b>44.532</b>	<b>44.829</b>	<b>598.653</b>	<b>1.055.928</b>	<b>6.178</b>
A.1 Titoli di Stato			216		382	24.249	10.788	338.489	933.351	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.	649									
A.4 Finanziamenti	175.778	2.318	2.932	10.687	28.015	20.283	34.041	260.164	122.577	6.178
- banche	99.072									6.178
- clientela	76.706	2.318	2.932	10.687	28.015	20.283	34.041	260.164	122.577	
<b>Passività per cassa</b>	<b>607.625</b>	<b>451.258</b>	<b>2.078</b>	<b>254.555</b>	<b>472.198</b>	<b>19.462</b>	<b>28.378</b>	<b>81.310</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	598.883	-	-	15	14	33	744	4.092	-	-
- banche										
- clientela	598.883			15	14	33	744	4.092		
B.2 Titoli di debito	6.477	437	2.078	4.540	21.994	19.429	27.634	77.218		
B.3 Altre passività	2.265	450.821		250.000	450.190					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>188</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	188									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>73</b>	<b>52</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							73	52		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>122</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	122									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>130</b>	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							130	-		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											

(importi in migliaia di euro)



### 1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	20									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito						-				
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	9									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



## 1.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>176.767</b>	<b>2.318</b>	<b>3.148</b>	<b>10.687</b>	<b>28.397</b>	<b>44.532</b>	<b>44.829</b>	<b>598.653</b>	<b>1.055.928</b>	<b>6.178</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	216	-	382	24.249	10.788	338.489	933.351	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	649	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	176.118	2.318	2.932	10.687	28.015	20.283	34.041	260.164	122.577	6.178
- banche	99.419	-	-	-	-	-	-	-	-	6.178
- clientela	76.706	2.318	2.932	10.687	28.015	20.283	34.041	260.164	122.577	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>607.625</b>	<b>451.258</b>	<b>2.078</b>	<b>254.555</b>	<b>472.198</b>	<b>19.462</b>	<b>28.581</b>	<b>81.362</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	598.883	-	-	15	14	33	744	4.092	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	598.883	-	-	15	14	33	744	4.092	-	-
B.2 Titoli di debito	6.477	437	2.078	4.540	21.994	19.429	27.634	77.218	-	-
B.3 Altre passività	2.265	450.821	-	250.000	450.190	-	203	52	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante i coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	importo
Indicatore rilevante 2016	20.839
Indicatore rilevante 2015	21.376
Indicatore rilevante 2014	28.453
<b>MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO</b>	<b>23.556</b>
<b>RISCHIO OPERATIVO 15% MEDIA ARITMETICA</b>	<b>3.533</b>

(importi in migliaia di euro)



# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La nostra banca, da sempre attenta all'evoluzione del patrimonio, anche nel corso del 2016, ha confermato la propria solidità. Il patrimonio ha rappresentato l'elemento fondamentale che ha caratterizzato i nostri sessant'anni di storia e, in un'epoca dove il concetto di patrimonializzazione ha assunto un'importanza di tipo strategico, assurgendosi spesso a variabile di tipo commerciale, riteniamo di far parte di quella ristretta schiera di istituti che hanno saputo valorizzare tale elemento, consci che se una giusta remunerazione del capitale di rischio è necessaria e dovuta, è ancor più importante preservare la continuità dell'attività da noi svolta, tutelandoci dai diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

Da qui la destinazione a riserva di una cospicua parte di utili, che, se da un lato, rappresenta il miglior modo di autofinanziare la nostra attività, sostenendo la crescita dimensionale compiuta nel corso della vita di questo istituto, dall'altro è in grado di trasmettere la giusta serenità a tutti coloro che, a vario titolo, hanno instaurato e ci auguriamo intenderanno instaurare una relazione con noi. Purtroppo, la crisi del settore che mediaticamente è stata più volte palesata, ha intimorito taluni azionisti che hanno preferito abbandonare i propri investimenti, richiedendo il riacquisto delle azioni da parte del nostro Istituto.

Sulla scorta di tale necessità, in conformità rispetto a quanto richiesto ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, questo Istituto è stato autorizzato ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie e a porsi quale controparte in questo tipo di operazione: giusta concessione dell'Organo di Vigilanza, quindi, si è proceduto a liquidare coloro che ne hanno fatto richiesta, limitatamente alla quota riacquistabile secondo quanto previsto dalla normativa. Le azioni così rientrate sono state successivamente annullate.

Al 31 dicembre 2016, il nostro capitale, quindi, si è ridotto a 56,936 milioni, e risulta suddiviso in 11.387.125 azioni ordinarie del valore di 5 euro cadauna. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestano, in pari data, a 7,514 milioni, mentre le riserve di utili sopracitate, hanno raggiunto quota 40,427 milioni, per effetto degli accantonamenti avvenuti in sede di approvazione del bilancio 2015 e il successivo utilizzo di 2,8 milioni circa connesso ai riacquisti prima citati.

Si evidenzia che la riserva di valutazione sui titoli disponibili per la vendita si è decrementata nel corso dell'esercizio per 12,973 milioni, e risulta essere pari a 6,036 milioni.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Canali/valori	31-12-2016	31-12-2015
1. Capitale	56.936	58.005
2. Sovraprezzi di emissione	7.514	7.477
3. Riserve	40.427	39.422
- di utili	40.427	39.422
a) legale	38.868	34.708
b) statutaria		
c) azioni proprie	1.559	4.714
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	
6. Riserve da valutazione:	6.036	19.009
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.498	18.370
- Attività materiali	673	673
- IAS 19 R	(135)	(34)
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.441	8.546
<b>TOTALE</b>	<b>119.354</b>	<b>132.459</b>

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, ha raggiunto quindi, in chiusura dell'anno 2016, un importo pari a 119,354 milioni di euro.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31-12-2016		31-12-2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.509	(4.175)	13.981	(96)
2. Titoli di capitale	1.212	(48)	4.533	(48)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>9.721</b>	<b>(4.223)</b>	<b>18.514</b>	<b>(144)</b>

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie disponibili per la vendita: si evidenzia, in particolare, la riduzione subita per effetto dell'andamento dei mercati che hanno fortemente condizionato la valorizzazione della stessa al 31 dicembre 2016.

A riguardo del comparto "Titoli di capitale" si evidenzia una riduzione di circa 3,3 milioni connessa alla rivisitazione del valore di una partecipazione che, ai fini prudenziali, è stata prontamente rivista nella sua valutazione.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Canali/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.885</b>	<b>4.485</b>	-	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.693</b>	<b>29</b>	-	
2.1 Incrementi di fair value	757	18		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	96	11		
- da deterioramento				
- da realizzo	96			
2.3 Altre variazioni	1.840			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.244</b>	<b>3.350</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.166	3.350		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	6.054			
3.4 Altre variazioni	24			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.334</b>	<b>1.164</b>		

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini dei Fondi Propri si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.



## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capital" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza" ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti; livelli che, tra l'altro, tenderanno a crescere ancora nei prossimi esercizi.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno inoltre sancito misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato nell'esercizio dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), sono stati identificati, per questo Istituto, a partire dalla redazione dei Fondi Propri relativamente alla data del 31.12.2015, taluni coefficienti di capitale a livello individuale.

E' importante altresì evidenziare come nella rivisitazione di questi ultimi per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016, i coefficienti SREP proposti siano migliorativi rispetto a quelli dell'esercizio chiuso 12 mesi prima.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare margini più che soddisfacenti rispetto alle risultanze ottenute e di seguito riportate.

In merito al trattamento prudenziale delle riserve AFS su titoli verso amministrazioni centrali si ricorda che questa banca ha optato per il regime di sterilizzazione delle stesse in ambito delle disposizioni transitorie, avendo comunicato a Gennaio 2014 alla Banca d'Italia tale scelta.

### 2.1 Fondi propri: composizione

	31-12-2016	31-12-2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	106.428	107.585
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	577	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	367	1.547
<b>Fondi Propri - Totale</b>	<b>107.372</b>	<b>109.132</b>

(importi in migliaia di euro)

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31-12-2016	31-12-2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>113.130</b>	<b>108.025</b>
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
<b>B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)</b>	<b>(1.320)</b>	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>111.810</b>	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>113.130</b>	<b>108.025</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(314)</b>	<b>(440)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)</b>	<b>(5.068)</b>	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>106.428</b>	<b>107.585</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>577</b>	
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>577</b>	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>367</b>	<b>1.547</b>
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dall'T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)</b>	<b>367</b>	<b>1.547</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>107.372</b>	<b>109.132</b>

(importi in migliaia di euro)

Se la Banca non avesse deciso di calcolare i Fondi Propri con l'approccio simmetrico e avesse applicato il vecchio criterio "asimmetrico" avrebbe avuto il seguente impatto sul CET 1:

DESCRIZIONE	Importo
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2016	4.334
Impatto sul CET 1	4.334

(importi in migliaia di euro)

La situazione di forte turbolenza sui mercati dei titoli di Stato, avrebbe determinato una volatilità dei Fondi Propri per effetto della variazione dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito creditizio degli emittenti.

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circ.Banca d'Italia n° 285 emanata a fine 2013, si rende noto che in merito al trattamento della Riserva AFS, questo Istituto ha optato per il mantenimento del criterio sin qui adottato nella determinazione del proprio Patrimonio di Vigilanza. Tale scelta, comunicata entro i termini perentori di fine Gennaio 2014 alla Banca d'Italia, ha obbligato la nostra Banca a neutralizzare l'impatto delle variazioni intercorse sulla Riserva AFS dei titoli di debito aventi controparte lo Stato Italiano e iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", non andando dunque a computare tali risultanze nella determinazione dei Fondi Propri; avendo tali disposizioni carattere transitorio, allorché il principio IAS 39 dovesse essere sostituito da nuovi principi di riferimento nel trattamento delle attività finanziarie (a tal riguardo è prevista l'introduzione del principio IFRS 9 a partire dall'1/1/2019), l'opzione verrà a cadere e il nostro Istituto dovrà allinearsi alle nuove disposizioni emanate.



## 2.2 Adeguatezza Patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Al 31/12/2016 si attesta al 18,26% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 60,754 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2016	31-12-2015	31-12-2016	31-12-2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.311.725</b>	<b>2.170.099</b>	<b>537.093</b>	<b>489.006</b>
1. Metodologia standardizzata	2.311.725	2.170.099	537.093	489.006
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>42.967</b>	<b>39.120</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>117</b>	<b>65</b>
1. Metodologia standard			117	65
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>3.533</b>	<b>6.388</b>
1. Metodo base			3.533	6.388
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>46.618</b>	<b>45.573</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			<b>31-12-2016</b>	<b>31-12-2015</b>
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>583.711</b>	<b>569.665</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,26%	18,89%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			18,36%	18,89%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,43%	19,16%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si evidenziano eccedenze per 80,205 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 72,041 milioni, mentre in relazione all'8% previsto dalla normativa per il Total Capital, si sono determinate eccedenze per 60,754 milioni. I dati appena evidenziati sono stati calcolati rispetto al totale CET1, T1 e TC che risultano essersi attestati rispettivamente a 106,428 milioni, 107,005 milioni e 107,372 milioni.

Per effetto del recupero di talune componenti, rispetto all'applicazione del regime transitorio di calcolo dei fondi propri, sono emersi importi aggiuntivi, riclassificabili all'interno dell'AT1 e del TC per 0,577 milioni e 0,367 milioni, che hanno determinato un Total Capital Ratio pari a 18,43%, rispetto al CET1 Capital Ratio e TIER1 Capital Ratio, i cui valori sono risultati essere rispettivamente pari a 18,26% e 18,36%.

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (4,5%) hanno determinato eccedenze pari a 68,026 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (6,00%) hanno determinato eccedenze pari a 58,172 milioni;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (8,00%) hanno determinato eccedenze pari a 44,729 milioni.

Quanto sopra espresso, se raffrontato con quanto determinato al 31.12.2015, evidenzia da un lato la riduzione delle eccedenze rispetto a quanto previsto dai coefficienti classici (4,5%, 6% e 8%) ma sottolinea, altresì, il miglioramento delle condizioni poste dallo SREP nell'anno 2016: si sono infatti evidenziati incrementi di free capital rispetto al CET1, T1 e TC, rispettivamente di 1,5 milioni, 5,3 milioni e 8,5 milioni.



## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La parte non presenta valori

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31-12-2016	
	Accordato	Utilizzato
<b>a) amministratori</b>	<b>9.031</b>	<b>7.931</b>
- esposizioni proprie degli esponenti	2.681	2.391
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	2.963	2.858
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	3.040	2.528
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	347	154
<b>b) sindaci</b>	<b>909</b>	<b>802</b>
- esposizioni proprie degli esponenti	189	107
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	160	160
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	560	535
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado		
<b>c) dirigenti</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
- esposizioni proprie degli esponenti	8	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	-	-
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	1	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.949</b>	<b>8.733</b>

(importi in migliaia di euro)



Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31-12-2016	
	Accordato	Utilizzato
<b>a) amministratori</b>	<b>828</b>	<b>743</b>
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	105	91
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado	723	652
<b>b) sindaci</b>	<b>52</b>	<b>37</b>
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti		
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado	52	37
<b>c) dirigenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti		
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado		

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria)

## 2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31-12-2016	31-12-2015
a) ad amministratori	1.043	1.066
b) a sindaci	247	251
c) a dirigenti	536	569
<b>Totale</b>	<b>1.826</b>	<b>1.886</b>

(importi in migliaia di euro)

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori



## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un'informazione migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: rete commerciale, finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2016 abbiamo la seguente situazione

### Attivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	539.004	1.425.042	23.237	1.987.283
Attività non fruttifere	9.079		62.418	71.497
<b>Totale attivo</b>	<b>548.083</b>	<b>1.425.042</b>	<b>85.655</b>	<b>2.058.780</b>

### Passivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	766.425	1.150.000	119.355	2.035.780
Passività non fruttifere			23.000	23.000
<b>Totale passivo</b>	<b>766.425</b>	<b>1.150.000</b>	<b>142.355</b>	<b>2.058.780</b>

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca oltre ad operare con l'erogazione del credito verso la clientela, ha visto nel corso degli anni crescere anche l'attività in finanza.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario infatti risultano avere netta preponderanza rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria, anche se, come è possibile notare nella colonna "FINANZA" del passivo, la banca si è dotata di ulteriori risorse attingendo prestiti presso BCE.

### Conto Economico Anno 2016

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	17.058	4.538	791	22.387
Commissioni nette	5.136			5.136
Dividendi		141		141
Attività in titoli		9.032		9.032
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.194</b>	<b>13.711</b>	<b>791</b>	<b>36.696</b>
Rettifiche di valore	(3.701)			(3.701)
Costi operativi diretti	(6.039)	(256)	(13.677)	(19.972)
Costi operativi ribaltati	(5.745)	(116)	5.918	57
<b>Utile (perdita) lordo</b>	<b>6.708</b>	<b>13.339</b>	<b>(6.968)</b>	<b>13.080</b>
Imposte	(2.379)	(4.730)	2.470	(4.638)
<b>Utile Netto</b>	<b>4.329</b>	<b>8.609</b>	<b>(4.497)</b>	<b>8.441</b>

(importi in migliaia di euro)

# Allegat |

*Elenco dei beni immobili di proprietà  
con indicazione delle rivalutazioni effettuate  
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)*

*Dati storici*



## Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
<b>CASSINO</b>					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
<b>ATINA</b>					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
<b>S.GIORGIO A LIRI.</b>					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
<b>ROCCASECCA</b>					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
<b>AQUINO</b>					
Pzza S. Tommaso	184			85	
<b>CERVARO</b>					
Pzza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
<b>ESPERIA</b>					
Pzza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
<b>FROSINONE</b>					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
<b>S.ELIA FR</b>					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
<b>S.DONATO</b>					
Pzza Coletti - 15	33			24	
<b>ARCE</b>					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
<b>PONTECORVO</b>					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
<b>CARNELLO</b>					
Via Carnello - 325	170			69	
<b>CASTROCELO</b>					
Via Capo D'Acqua	133				32
<b>FORMIA</b>					
Via Appia	51			11	
<b>PIGNATARO INTERAMNA</b>					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
<b>POSTA FIBRENO</b>					
Via Venditto	232			108	
<b>ARPINO</b>					
Via greca	104				71
<b>SAN VITTORE DEL LAZIO</b>					
Loc. Collemoroni	30				112

## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	4.081.437
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	4.248.927
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	8.002.868
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	8.104.570
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	9.304.607
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	8.545.547
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	8.441.425



RelazionE DELLA SocietÀ  
DI RevisionE



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010

Al Soci della  
Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A.

#### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

#### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.

#### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dall'art.43 del D.lgs. 136/2015.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Piacenza, Roma, Torino, Trento, Varese, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 10 - 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imposte di Milano n. 0700790067 - R.E.A. Milano 1937940

Iscritta al Registro dei Consulenti Legali al n. 367911 con D.D. del 15/05/2013 C.O. n. 25 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese company limited by guarantee, e fa parte della rete internazionale BDO, composta di società indipendenti.



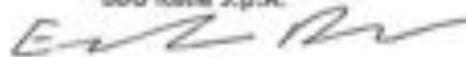
#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 6 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.



Emanuele Berselli  
Socio



la comunicazione  
della **BPC**.



**BPC | Prestiti Personali**

**Somidi futuro!**

BPC Prestiti Personali: uno spazio colmato di servizi e professionalità per giovani e famiglie. Per rispondere a tutte le tue esigenze.



 Banca Popolare del Cassinate

**BPC Prestito Diviso <sup>(12)</sup> Natale**



*Regolati con Natale sereno: sfondi le tue spese in 12 rate.*

**Prestiti Personali**

Chiedi nelle filiali BPC

**Prestiti Personali**

BANCA POPOLARE del CASSINATE

**Semplice, comodo, popolare.**



Proprio come un nostro prestito.  
**Chiedi nelle filiali BPC.**

**BPC Prestito Diviso <sup>(12)</sup> Vacanze!**



**Finanziamento 2.000€**

**TAEG\* 0,00%**

**6,89%**

**in 12 rate mensili da 166,67€**

 Banca Popolare del Cassinate

Chiedi nelle filiali BPC

**BPC Prestito Diviso <sup>(24)</sup> Carimonia**



**Finanziamento 3.000€**

**TAEG\* 0,00%**

**6,49%**

**in 24 rate mensili da 125,00€**

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Chiedi nelle filiali BPC



la comunicazione  
della **BPC**.

linea **GREEN consumer**

**BPC e GALA**  
una nuova energia  
per una crescita sostenibile  
del territorio.

Banca Popolare del Cassinate  
Cassa di Risparmio di Cassino

**BPC | Prestito Green**

**BPC | Frosinone**  
Banca Popolare APC Cassini

**BANCA POPOLARE**

Abbiamo a cuore  
un capitale prezioso:  
l'ambiente.

**D**iamo un contributo concreto alla tutela dell'ambiente e della sostenibilità, attraverso la promozione di iniziative che favoriscano l'adozione di comportamenti sostenibili, basati sul rispetto per l'ambiente e per le risorse naturali.

**BPC Prestito  
Energia Pulita**

**FAI PIÙ BELLA  
LA TUA ATTIVITÀ**

Una speciale finanziaria  
per sostenere interventi di marketing  
delle attività commerciali della CNA.

**Chiedi nella filiale BPC**

**Banca Popolare  
del CASSINATE**

**FAI PIÙ BELLA  
LA TUA CITTÀ**

**SPECIALE CENTRI STORICI**

Una speciale finanziaria per sostenere  
gli interventi di restauro e recupero  
della ricchezza del patrimonio  
del centro storico di Frosinone.

**Banca Popolare  
del CASSINATE**

**2 Milioni di euro  
x giovani start up**

**prima idea**  
Credito a giovani idee per far crescere valori.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Chiedi nelle filiali BPC

**prima idea**

**Cosa è prima idea**

È un finanziamento finalizzato al sostegno di start up e a nuove imprese in business avviato da giovani.

**2 Milioni di euro  
x giovani start up**

BANCA POPOLARE del CASSINATE

**Cosa è prima idea**

**prima idea**

È un finanziamento finalizzato al sostegno di start up e a nuove imprese in business avviato da giovani.

**2 Milioni di euro  
x giovani start up**

BANCA POPOLARE del CASSINATE





Stampa:  
GRAFICA AMODIO s.r.l.  
di Amodio Gianpaolo  
335.7172779  
03043 Cassino (FR)